IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 agosto 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4589 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

KENNEDY HA DECISO DI INVIARE IL SUO VICE DA BRANDT E DA ADENAUER

JOHNSON IN VIAGGIO PER BERLINO CON DUE MESSAGGI DEL PRESIDENTE

Lo accompagna l'ex Governatore in Germania Clay: ciò fa pensare alla possibilità di contatti più o meno segreti con i russi - L'aumento delle truppe nell'ex capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

L'irruenza di Willy Brandt, i discorsi violenti del Sindaco berlinese ai suoi concittadini, nei quali egli ha detto presso a poco ciò che ha scritto nel suo famoso messaggio ultimativo a Kennedy, hanno fatto «gioco vincente»: Kennedy ha deciso di mandare, come suo rappresentante personale, Lyndon Johnson a Berlino. Il Vicepresidente americano è partito stasera alle otto (e sarà domani alle otto di mattina in Europa) con il «Superjet» personale di Kennedy. Nella sua cartella di cuoio grigio, Johnson ha messo i due messaggi che il Presidente americano gli ha dato perchè li consegni ad Adenauer e a Willy Brandt.

Con Lyndon Johnson è partito anche Lucius Clay, ex Governatore della Germania: egli, da che non è più generale, fa parte del gruppo dirigente di una grossa impresa di affari a New York. Stanotte, una telefonata personale di Kennedy lo ha svegliato e stamani all'alba era già a Washington. Clay conosce bene i russi, sa come si tratta con loro, dice: «Quasi mi muovo meglio a Berlino che a New York».

La presenza di Clay può indicare due cose: 1) che Johnson possa avere avuto anche il compito di prendere contatti, più o meno segreti, con gli esponenti sovietici a Berlino; 2) che la Casa Bianca voglia cautelarsi contro le possibili influenze passionali che Brandt e gli esponenti tedeschi potrebbero esercitare su Johnson. In questo caso — che è il più probabile — Clay saprebbe chiarire in modo inequivocabile le cose e impedire a Johnson di prendere impegni che per ora Kennedy non intende sottoscrivere.

Del resto, alla Casa Bianca si pone ben nettamente l'accento sul fatto che l'invio di Johnson altro non deve significare che una affermazione della volontà americana di non abbandonare Berlino e deve servire da «tonico» per i berlinesi dell'Ovest, i quali sono rimasti delusi della politica adottata dagli Stati Uniti in questi giorni caldi. I cartelli «Kennedy a Berlino» che la folla tedesca dell'ex capitale portava nelle dimostrazioni, specie dopo il discorso di Brandt in richiesta di «fatti e non parole», debbono avere convinto Kennedy che doveva fare un gesto per ridare fiducia ai due milioni di abitanti della zona occidentale berlinese.

Con Adenauer e Brandt, Johnson discuterà della situa-

Il Vicepresidente Johnson

zione locale; per ciò che lo concerne direttamente, vedrà di cogliere l'autentico stato d'animo di coloro che abitano nella città quadripartita; per eventuali altri contatti, tutto dipenderà da come si metteranno le cose. Non si sa ancora per quanto tempo il Vice Presidente americano resterà a Berlino (o a Bonn). Ma la missione più importante che Lyndon Johnson deve compiere e, probabilmente quella della quale meno si parla: i prossimi negoziati con Kruscev.

Il «direttorio a quattro» di Washington-Fholer per gli Stati Uniti, l'Ambasciatore inglese, il rappresentante della Francia e l'Ambasciatore telesco di Bonn, sta preparando una risposta alla nota di Kruscev su Berlino, risposta che, in realtà, non sarà altro che una precisa domanda a Kruscev su come, quando e dove i negoziati debbono cominciare. Fatalmente, si pensa a Washington, il discorso cadrà sull'intero problema tedesco e il riconoscimento del Governo di Pankow. Ora, Johnson è su un così scottante argomento che deve sondare sia Adenauer, sia Brandt: l'uno e l'altro «concorrenti» per l'elezione a Cancelliere tedesco. Ma soprattutto Brandt, con la sua giovanile irruenza, preoccupa gli americani, i quali sanno che Adenauer è abbastanza abile per rendersi conto che il momento è ormai maturo per affrontare un proble-ma, che è stato rinviato per sedici anni.

Insomma, Kennedy intende che per Mosca sia ben chiaro che egli invia a Berlino la più alta autorità degli Stati Uniti dopo il Presidente per due ragioni: 1) dimostrare che l'Occidente non intende subire passivamente le decisioni unilaterali russe; 2) rendere atto ai berlinesi che gli Stati Uniti non li abbandoneranno, anche se la ragione politica detta loro certi atteggiamenti che umanamente sono poco accettabili. Ne deriva una conclusione: la presenza di Lyndon Johnson a Berlino non costituisce una minaccia per l'Unione Sovietica, nè un fatto provocatorio nei confronti dei russi. E' semplicemente l'affermazione «concreta» di un diritto al quale l'Ovest non intende rinunciare.

Parallelamente, Kennedy studia la possibilità di aumentare le forze di stanza a Berlino. E' un'idea di Adenauer, che in un primo momento ha lasciato freddi gli alleati, ma che successivamente gli inglesi hanno considerato come «possibile». Le forze alleate a Berlino sono di dodicimila uomini: cinquemila americani, quattromila inglesi, tremila francesi. Potrebbero essere portati a quindicimila. La decisione è stata presa dopo che il problema è stato discusso assai vivacemente. Infatti, un aumento delle forze armate potrebbe comportare una specie di «sfida» alla Unione Sovietica, della quale si vogliono evitare reazioni rabbiose, e ciò alla vigilia delle eventuali trattative.

Ma i sostenitori dell'aumento delle guarnigioni dicono che l'invio di uomini, in misura tanto ridotta, non dovrebbe irritare Kruscev: egli capirebbe che si tratta di un gesto «psicologico» più che di un fatto militare e non dovrebbe formalizzarsi fino ad accusare l'Occidente di voler creare una atmosfera di guerra a Berlino. Kruscev — sostengono — ormai non ha più interesse a continuare nel gioco di Berlino: la partita è praticamente perduta, almeno sul piano della propaganda, e il Premier sovietico ha bisogno di molta quiete all'interno, in un momento tanto difficile come questo, in cui si prepara il Congresso comunista di ottobre. Il Congresso comunista di ottobre viene considerato un «limite» delle trattative su Berlino fra Est Ovest. L'altro «limite» è rappresentato dalle elezioni tedesche. Si ritiene pertanto qui che il negoziato, se sarà realizzato, potrebbe avvenire entro la prima o l'ultima settimana di settembre.

A tarda notte, si è saputo che il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Salinger, ha reso noto questa sera che Johnson sarà accompagnato in Germania Ovest anche da Charles Bolen, ex Ambasciatore a Mosca e attualmente aggiunto speciale del Segretario di Stato Rusk per gli affari sovietici. Johnson sarà anche accompagnato da esperti di affari tedeschi del Dipartimento di Stato e da una dozzina di giornalisti americani e tedeschi.

Il Vicepresidente giungerà a Bonn alle 9 locali di domani mattina; egli partirà dall'aeroporto di Andrews, presso Washington, alle 2 di questa notte. Questa mattina Kennedy e Johnson hanno avuto un colloquio; non è escluso che si incontrino nuovamente prima della partenza di Johnson.

Funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno dichiarato oggi di non sapere nulla a proposito di una lettera che Nikita Kruscev avrebbe indirizzato al Presidente brasiliano Janio Quadros e che, secondo un funzionario brasiliano, costituirebbe un «messaggio terribile» circa la crisi di Berlino. I funzionari del Dipartimento di Stato hanno detto di essere incuriositi circa il contenuto della lettera, ma di non avere ricevuto in proposito nessuna informazione dall'Ambasciata americana a Brasilia.

Il senatore Thomas J. Dodd, democratico del Connecticut, ha proposto oggi in un discorso che venga organizzato «un massiccio ponte aereo per trasportare giornalisti da ogni parte del mondo a Berlino assediata». Dodd ha definito il suo progetto «il ponte aereo della verità» e ha detto che lo scopo sarebbe quello di dare ai giornalisti la possibilità di «constatare, nei confini di una sola città, la differenza tra democrazia e comunismo». Il senatore, che è giunto a Washington di ritorno da Berlino, ha chiesto anche una serie di rappresaglie economiche contro il blocco comunista.

Il Presidente Kennedy ha firmato il progetto di legge, approvato dal Congresso, che comporta l'autorizzazione ad aprire crediti per 46.662.556.000 dollari, destinati al bilancio della Difesa degli Stati Uniti, durante l'anno fiscale 1.o luglio 1961 - 30 giugno 1962. L'annuncio della firma da parte del Presidente è stato dato stamane alla Casa Bianca.

Stelio Tomei

Mosca accusa la «Cento» di preparare l'aggressione

Mosca, 18

L'agenzia sovietica «Tass» ha comunicato oggi che la Russia ha dei documenti segreti della «Cento», che provano che l'alleanza [illegible] degli americani progetta una guerra.

La «Tass» afferma che le fonti delle sue informazioni «sono documenti "top secret" della "Cento"», di cui l'Unione Sovietica è venuta in possesso.

La «Tass», in una dichiarazione autorizzata trasmessa da Radio Mosca, protesta inoltre contro la costruzione di basi militari della «Cento» nell'Iran e nel Pakistan, affermando che «gli Stati del blocco della «Cento», in dispregio degli accordi internazionali, creano una minaccia di guerra atomica per paesi quali l'Afghanistan e altri. La «TASS» precisa che documenti segreti della «Cento» sono stati presentati oggi a Mosca ai rappresentanti della stampa sovietica e straniera. La «TASS» rileva che uno dei documenti, che reca il titolo «studio di obiettivi nucleari» è stato fatto circolare fra gli più alti circoli degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e degli altri tre membri della «Cento»: «Risulta da questi documenti che gli Stati Uniti e i paesi della «Cento» hanno elaborato sin dal 1958 piani di preparazione di guerra contro l'URSS e altri paesi amanti della pace.

La dichiarazione conclude che le forze armate dell'URSS sono in grado di respingere ogni tentativo di aggressione che possa provenire dall'Iran o dal Pakistan.

La dichiarazione, oltre agli argomenti di cui si è detto, precisa che i compilatori dei documenti hanno anche elaborato un progetto di bombardamento atomico dell'Iran e del Pakistan — cioè di paesi membri della «Cento» — considerati come "obiettivi nucleari d'interdizione" ad un eventuale contrattacco delle forze sovietiche.

Dopo aver affermato che i piani della «Cento» prevedono anche un'aggressione contro paesi neutrali come l'Afghanistan, la cui capitale, Kabul, è elencata fra gli obiettivi nucleari, la dichiarazione aggiunge che i capi militari americani e britannici ritengono «ragionevoli questi piani d'aggressione atomica».

La dichiarazione conclude con un appello ai negoziati per la risoluzione dei problemi che contribuiscono ad acuire la tensione internazionale.

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: Adenauer parla al Bundestag. Dietro, è visibile Erhard

ATTESO PER OGGI L'INVIATO AMERICANO IN GERMANIA

Unanimi consensi a Bonn per l'iniziativa di Kennedy

Brandt denuncia al Bundestag una situazione da «Ungheria fredda» - Possibilismo di Adenauer Krone ribadisce la fiducia dei tedeschi nella NATO - Un radiodiscorso di Ulbricht da Berlino Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Con vivissimo compiacimento è stata salutata a Bonn la notizia della partenza del Vicepresidente degli Stati Uniti Johnson, nella veste di rappresentante personale di Kennedy, per la Germania. Lyndon Johnson, che si incontrerà probabilmente domani stesso con il Cancelliere Adenauer e il sindaco Willy Brandt, è accompagnato dal gen. Clay, designato per la sua conoscenza della situazione tedesca. Scopo precipuo della visita è la conferma della risoluzione americana di difendere a tutti i costi la libertà di Berlino Ovest e i diritti alleati nell'ex capitale, secondo l'ovvia interpretazione di Bonn.

Il viaggio del Vicepresidente è stato salutato con tanta maggiore soddisfazione, in quanto esso giunge a proposito dopo le manifestazioni di delusione che hanno fatto seguito, nella Repubblica federale, all'inerzia dell'Occidente di fronte al sopruso perpetrato dai comunisti nell'ex capitale, con la trasformazione del settore orientale in una specie di «ghetto» circondato da trincee armate, di filo spinato.

Un portavoce cristiano-democratico ha dichiarato che la visita è una prova della serietà con cui Washington guarda alla crisi berlinese e dell'importanza che essa riveste per la Germania federale e per l'intero mondo libero. Johnson è un amico del popolo tedesco, come ha potuto constatare Adenauer durante il suo recente soggiorno nel «ranch» del Texas di proprietà del Vicepresidente.

Willy Brandt, che viene considerato in certo qual modo il promotore della visita per l'iniziativa da lui presa dell'invio di un messaggio personale al Presidente Kennedy, esortato a far fronte al fatto compiuto con atti politici, ha a sua volta porto il benvenuto all'illustre ospite, il cui arrivo a Berlino sarà certamente interpretato rettamente dall'Unione Sovietica come un monito a non sottovalutare la fermezza dell'Occidente di fronte alle pretese comuniste. Anche i liberali si sono uniti a questo coro di consensi all'iniziativa di Kennedy.

Si ricorderà che, durante il gigantesco comizio di protesta a Berlino Ovest, con la partecipazione di 250 mila cittadini, erano stati inalberati vari cartelli con la scritta «Vogliamo Kennedy a Berlino». Saggia, pertanto, e opportuna viene definita nella capitale federale la decisione del capo dell'esecutivo americano di inviare in missione nella Germania occidentale il suo rappresentante personale, anche alla luce delle critiche mosse da alcuni organi di stampa all'apparente insensibilità dell'Occidente di fronte al «grido di dolore» dei tedeschi, critiche affiorate anche nel corso dell'odierna riunione straordinaria del Bundestag.

La riunione stessa è stata aperta con la lettura da parte del Cancelliere, di una dichiarazione goverativa in cui, dopo aver stigmatizzato il provvedimento di Pankow, che equivale a una aperta confessione di bancarotta politica, si ribadisce la buona volontà di Bonn di giungere a una soluzione negoziata del problema tedesco e di quello di Berlino. In conseguenza delle minacce comuniste, tuttavia, l'Alleanza atlantica, e la Repubblica federale quale suo membro, intendono rafforzare il loro potenziale difensivo. Mentre sono tuttora in corso le consultazioni interoccidentali sulle contromisure da intraprendere, il Cancelliere ha esortato il Governo di Mosca a una valutazione realistica della situazione, che soltanto il diritto di autodecisione è in grado di convogliare verso il suo sbocco naturale e conforme al diritto delle genti.

Quale rappresentante di Berlino, Willy Brandt ha definito l'attuale stato di cose nell'ex capitale, dopo l'arbitrio delle autorità comuniste, come una «Ungheria fredda», sollecitando l'interessamento delle Nazioni Unite e contromisure efficaci di natura non militare, ma comunque tali da incidere sul blocco orientale.

A questa richiesta di Brandt si sono associati anche i rappresentanti degli altri gruppi politici al Bundestag, con varie sfumature, mentre il leader della «CDU», Krone, ha esortato a non trasformare quella che è una crisi del sistema comunista in terra tedesca in una crisi della fiducia della Repubblica federale nell'Occidente. E' soltanto l'esistenza della N.A.T.O., ha detto in particolare il dott. Krone, che ha fermato i carri armati di Pankow dinanzi alla Porta di Brandeburgo.

Walter Ulbricht, presidente del Consiglio di Stato e primo segretario del partito social-comunista della Germania orientale, ha pronunziato questa sera alla radio e alla TV di Berlino Est un discorso al paese, discorso che è la prima sua pubblica dichiarazione da quando domenica scorsa vennero prese da Pankow le misure per la chiusura della frontiera a Berlino. Dopo aver ripetuto i suoi abituali attacchi contro il Governo di Bonn, che egli ha detto ha respinto tutte «le proposte concilianti e pacifiche» e ha scambiato la pazienza delle autorità della Germania Est per debolezza, Ulbricht ha così proseguito: «Ci siamo messi d'accordo con i nostri amici per porre un termine alla situazione esplosiva provocata dai militaristi di Bonn. Non potevamo più esitare: la misura era colma. Abbiamo fermato l'incendio che stava per essere appiccato a Berlino Ovest, alle frontiere di Berlino Est. Abbiamo fornito un contributo alla pace internazionale. Le misure da noi prese sono state corrette, esatte, rapide e coronate da successo. Abbiamo posto fine al mercato di schiavi e allo sfruttamento dei nostri cittadini da parte dei responsabili di Berlino Ovest. Le nostre misure faciliteranno la conclusione di un trattato di pace e la trasformazione di Berlino Ovest in città libera smilitarizzata. Abbiamo posto fine a ogni possibilità di attività sovversive sul nostro territorio dirette dall'Occidente».

Ha poi aggiunto: «Faremo il necessario perchè, contrariamente a quanto afferma il Ministro della Guerra di Bonn, Franz Josef Strauss, la seconda guerra mondiale possa essere considerata come definitivamente terminata. Le misure di sicurezza da noi prese servono a evitare incidenti di frontiera e provocazioni». Rivolgendosi ai berlinesi dell'Ovest e ai tedeschi della Repubblica federale, Ulbricht ha detto: «Mettete la museruola ai militaristi tedeschi e noi toglieremo i reticolati alla frontiera della RDT».

Dopo aver detto che la calma più completa regna a Berlino, Ulbricht ha aggiunto che i comandanti alleati a Berlino hanno protestato presso il comandante sovietico per le misure prese dalla Germania orientale: «Ma si tratta di un indirizzo sbagliato. Noi non ci immischiamo negli affari degli altri e non vogliamo che gli altri si impiccino dei nostri. D'altra parte, nessuna di queste misure riguarda gli interessi degli alleati. Sono state le stesse potenze occidentali che hanno violato lo statuto di Berlino. Esse hanno violato gli accordi di Potsdam che prevedevano misure per bandire per sempre la rinascita del militarismo in Germania. Yalta e Potsdam sono state violate a motivo del riarmo della Repubblica federale e dell'armamento atomico della Repubblica federale da parte delle potenze alleate».

Vice

La situazione

Arriva a Berlino il Vicepresidente americano Johnson per esaminare sul posto la situazione e per ribadire che gli Stati Uniti hanno la ferma intenzione di mantenere i loro impegni a difesa degli interessi occidentali. Johnson è accompagnato dal generale Lucius Clay che tenne il comando alleato a Berlino durante il blocco imposto da Stalin, da lui contrastato con il «ponte aereo». Johnson si incontrerà con Adenauer e con il Sindaco Brandt, al quale consegnerà un messaggio personale di Kennedy. Brandt non ha risparmiato critiche agli occidentali, da lui accusati di non aver adeguatamente reagito ai provvedimenti di Pankow.

L'annuncio della visita di Johnson ha suscitato una reazione positiva fra i tedeschi che erano delusi per la mancanza di iniziative da parte occidentale. Il viaggio del Vicepresidente americano è chiaramente politico, ha un significato di fermezza e di riaffermazione degli impegni americani.

Adenauer a sua volta ha parlato al Bundestag polemizzando duramente con Kruscev, accusando i russi di impedire ai tedeschi di riunificarsi liberamente, annunciando un rafforzamento militare della Germania.

Dopo una fase di incertezza e di perplessità, l'Occidente reagisce alla mossa di Kruscev. Rimane sempre il problema di cosa fare per uscire dalla fase negativa attuale. Gli occidentali riproporrebbero ai russi di avviare negoziati per la questione di Berlino subito dopo le elezioni tedesche, che si tengono il 17 settembre, e prima del congresso del PCUS, che si terrà a metà ottobre: sarebbero giunti alla decisione di accelerare il tentativo di avvio ai negoziati contrariamente ai precedenti piani, nella persuasione che, così facendo, avrebbero a loro favore anche l'opinione pubblica dei paesi «non impegnati» e neutrali, che terranno una conferenza al vertice in settembre a Belgrado.

Momenti difficili anche in Tunisia. Burghiba ha organizzato una serie di dimostrazioni antifrancesi per la durata di tre giorni e si teme che possano nascere gravi incidenti fra tunisini e i francesi di Biserta. Parigi vorrebbe negoziare con Burghiba, ma il leader tunisino attende la discussione su Biserta che comincerà lunedì all'ONU.

In Alto Adige sono avvenuti i nuovi attentati proprio nella zona di confine con l'Austria.

SI AGGRAVANO LE MISURE ADOTTATE CONTRO LE FUGHE IN OCCIDENTE

L'APPARATO COMUNISTA IN AZIONE NELLA CITTÀ ISOLATA DAI RETICOLATI

Avviate le istruttorie contro i «provocatori» - Rappresaglie nel settore Ovest contro la stampa di Pankow

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 18

Il Vicepresidente americano Lyndon Johnson sarà domani nella Repubblica federale e a Berlino, come rappresentante personale del Presidente Kennedy: questo annuncio, diramato nel pomeriggio dalla Casa Bianca, è stato accolto stasera con grande soddisfazione negli ambienti del Senato berlinese, che avevano manifestato negli ultimi giorni — anche attraverso le parole del Borgomastro Brandt — delusione e inquietudine per l'atteggiamento assunto dagli alleati verso i più recenti soprusi compiuti dal regime di Pankow all'interno della città. «Johnson — ha detto un portavoce del Senato, nell'assenza di Brandt, recatosi a Bonn per partecipare alla seduta straordinaria del Bundestag — avrà modo di constatare quanto sia benvenuto fra noi». Commentando l'annuncio della visita, anche Brandt ha espresso, nella capitale federale, il suo plauso per l'iniziativa del Presidente americano. «La Unione Sovietica — ha proseguito Brandt — saprà interpretare questo viaggio nel modo giusto».

Anche fra la popolazione di Berlino Ovest l'annuncio ha prodotto una viva animazione e favorevoli commenti. Appena due giorni fa avevamo visto agitare dinanzi al palazzo municipale di Schieneberg cartelli recanti la scritta «Traditi dagli alleati?». La venuta di Johnson intende dimostrare ai berlinesi che essi non sono stati nè traditi nè abbandonati, e che gli Stati Uniti continuano a garantirne i diritti di fronte al mondo.

Il programma dettagliato della visita del Vicepresidente americano sarà conosciuto solo a tarda notte, dopo che il Borgomastro, rientrando da Bonn, avrà preso contatto con l'Ambasciatore americano Dowling, arrivato qui stamane. La Radio di Berlino Ovest ha più volte ripetuto in serata l'annuncio diramato dalla Casa Bianca, precisando solo l'ora della partenza di Johnson, che è stata fissata per le ore 20 di Washington (vale a dire le 2 del mattino di Berlino Ovest).

E' da presumere che l'intera popolazione vorrà esprimere in questo «wochenende» (così i tedeschi chiamano la fine di settimana) la sua amicizia e gratitudine all'esponente degli Stati Uniti. E' significativo, per i berlinesi, il fatto che Johnson sarà accompagnato nel viaggio dal generale Julius D. Clay, che per molti anni fu comandante in capo delle truppe americane in Europa. Egli teneva quell'incarico nel 1948, allorchè i sovietici decretarono il blocco dell'ex capitale tedesca, e assicurò i rifornimenti aerei che, attraverso il «corridoio», assicurarono la sopravvivenza della cittadinanza.

Mentre Berlino Ovest aspetta l'ospite americano, il regime di Pankow continua a inasprire le sue misure restrittive. «Portare l'odio in ogni cuore»: tale esortazione è stata oggi rivolta dal comitato centrale dell'organizzazione giovanile di Pankow, la «Freie Deutsche Jugend», a tutti i ragazzi della Zona Est. «Portare l'odio nel cuore per i nemici mortali, i militaristi e i fascisti» afferma la «dichiarazione di battaglia» letta stamane solennemente nelle fabbriche, nelle sedi delle cooperative, nelle scuole e nelle università della Germania orientale. I «pionieri», gli adolescenti che costituiscono la cosiddetta «avanguardia socialista», sono stati invitati a impedire con ogni energia che i loro coetanei siano nel futuro «influenzati e irretiti» dai «propagandisti bugiardi» dell'Occidente «isolato». I giovani lavoratori dovranno impedire che nelle fabbriche vengano adoperati materiali o sistemi di produzione provenienti dall'Ovest. Un particolare appello è stato indirizzato a tutti i militanti della «Freie Deutsche Jugend» che abbiano un'età compresa fra i 18 e i 23 anni, affinchè vadano a iscriversi ai «gruppi in armi» istituiti a difesa della «Repubblica democratica».

L'organizzazione comunista, alla quale sono iscritti un milione e settecentomila giovani, si propone di arruolare 850 mila suoi aderenti nelle unità paramilitari, che dovranno fiancheggiare l'opera dell'armata e della polizia «popolari». «Snidate, dovunque siano, i sabotatori e gli speculatori», conclude l'appello; «la patria vi chiama!». L'organo di Pankow «Junge Welt», che ieri aveva preannunciato i reclutamenti, afferma oggi che migliaia di giovani hanno già risposto con entusiasmo alla «mobilitazione», che si propone di assicurare un «pacifico lavoro a Berlino Est», non disturbato dai «mestatori del settore occidentale».

I processi contro i «provocatori», che a Berlino Est hanno osato protestare per i nuovi sbarramenti con cui il regime di Pankow vuol rendere invalicabile la linea di demarcazione, avranno inizio nei prossimi giorni. L'Agenzia di stampa comunista «A.D.N.» annuncia oggi che sono in corso le istruttorie contro cinque persone che, in differenti quartieri della città, sono state arrestate dai «Volkspolizisten» mentre facevano «discorsi sobillatori e contrari agli interessi dello Stato».

Uno degli accusati, ventitreenne, fu catturato dopo aver lanciato una pietra contro gli uomini che innalzavano i reticolati; un altro fu preso per aver inveito verso i membri dei «gruppi di battaglia» allineati dinanzi a un posto di controllo; un terzo, di cui si ignorano il nome e le attività, è stato bloccato mentre «tentava di sconfinare illegalmente»; particolarmente dolorosa è la storia dell'imputato Klaus Kern, domiciliato a Berlino Est, che era riuscito a convincere un suo amico, berlinese dell'Ovest, a tentare di trasportarlo in automobile, con documenti falsi, al di qua della linea di demarcazione. L'espediente fu scoperto. Su entrambi incombe la minaccia di una «esemplare condanna».

A proposito delle fughe da Berlino Est, il Borgomastro berlinese Willy Brandt ha rivelato, parlando a un suo visitatore norvegese, di aver saputo che alcuni abitanti del settore orientale, sorpresi dai «Volkspolizisten» mentre tentavano di raggiungere Berlino Ovest, si sarebbero suicidati. Di queste tragiche vicende i giornali comunisti non fanno parola e i quotidiani tedeschi del settore occidentale non le hanno finora riportate, sia per motivi psicologici sia perchè sarebbe difficile documentarle.

In perfetta salute è invece riuscito a raggiungere Berlino Ovest il lavoratore Kurt Wismach, proveniente dal settore orientale della città, che giovedì scorso si era conquistato una vasta notorietà in tutta la Germania orientale per aver interrotto tre volte, piuttosto brutalmente, un comizio tenuto da Walter Ulbricht alle maestranze degli stabilimenti «Kabelwerk Oberspree». Il Wismach chiese a un tratto al segretario della «SED», con voce tonante: «Sai ciò che il popolo pensa?». Al termine del comizio, egli fu avvicinato da alcuni propagandisti del partito, i quali gli rimproverarono di aver apostrofato col «tu» il Presidente del Consiglio di Stato e gli fecero osservare che la violenta interruzione del discorso avrebbe potuto avere spiacevoli effetti per la salute di Ulbricht, che conta 68 anni. Wismach, un omone alto un metro e ottantacinque, obiettò che un uomo politico deve saper sopportare il contraddittorio a qualsiasi età.

Contro di lui erano stati già predisposti il trasferimento in altra sede e gravi sanzioni disciplinari, allorchè egli è riuscito a evadere da Berlino Est, attraversando a nuoto un canale: «Non ho voluto subire le dure rappresaglie predisposte nei miei confronti. Continuo a pensare che, in un re-

Luigi Forni

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Giovani comunisti, sorvegliati da poliziotti, alzano muri di separazione fra le due zone

IL PSDI ALL'OPPOSIZIONE SE NON SI FORMA IL CENTRO-SINISTRA

SMOSSE LE ACQUE POLITICHE DALL'IMPENNATA DI SARAGAT

Quali sarebbero in realtà gli obiettivi del leader socialdemocratico Gronchi per una chiarificazione all'interno della convergenza?

Roma, 18

Domani saranno nella capitale alcuni dei maggiori esponenti della DC con alla testa Moro per prendere parte alla Messa in suffragio di De Gasperi. Certamente dopo la cerimonia religiosa romana ci sarà uno scambio di idee sui problemi del momento tra i principali esponenti della DC. Tra questi problemi spicca naturalmente quello di Berlino. Fanfani ne ha parlato ieri con il Ministro britannico dell'Aria, Peter Thorneycroft, uno dei più stretti collaboratori di Macmillan, che si è recato a fargli visita a Camaldoli. E' probabile che Moro e gli altri dirigenti della DC esaminino il problema di Berlino e, in particolare, l'opportunità di prendere posizione circa un'eventuale convocazione straordinaria della Camera per discutere la questione dell'ex capitale tedesca. La convocazione della Camera è stata sollecitata ieri da Saragat. Anche i liberali sarebbero favorevoli alla iniziativa. Negli ambienti governativi, si ritiene, invece, che la convocazione del Parlamento per Berlino non sia necessaria. Stamane un portavoce di Palazzo Chigi faceva notare che i parlamentari dei paesi più interessati alla questione di Berlino, e cioè Stati Uniti, Granbretagna e Francia non sono stati convocati. Non si vede perchè l'Italia dovrebbe mostrare una maggiore sollecitudine, che, nel caso specifico, avrebbe significato di allarmismo.

Anche oggi Fanfani e Segni si sono mantenuti in diretto e continuo contatto telefonico con Roma. Da Palazzo Chigi è stata fatta pervenire al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri un'ampia relazione anche sul discorso pronunciato da Adenauer al Bundestag. Su tale discorso, fermo e dosato nella polemica, ambienti ufficiosi hanno espresso un pieno consenso. Comunque, nei prossimi giorni con i rientri del Presidente Gronchi, di Fanfani, di Segni e degli altri Ministri si avrà una intensa serie di consultazioni per esaminare gli ultimi sviluppi internazionali.

Anche dei problemi interni si parlerà a fondo nella ripresa politica che si avrà nella prossima settimana. Le dichiarazioni di Saragat ad un settimanale del Nord, annuncianti che il PSDI passerebbe all'opposizione entro qualche tempo qualora non si formasse un Governo di centro-sinistra hanno smosso le tranquille acque della politica in vacanza per il Ferragosto. Adesso c'è un'altra voce ad alimentare preoccupazioni e perplessità: ci limitiamo a riportarla, peraltro, a semplice titolo di cronaca mancando qualsiasi conferma di essa.

In alcuni ambienti romani si è diffusa oggi la voce secondo cui Grochi alla ripresa dei lavori parlamentari, alla fine di settembre, invierebbe un messaggio al Parlamento per lamentare che molti impegni programmatici presi dai vari Governi durante il suo mandato presidenziale non sono stati attuati. Secondo i propalatori della voce, il Capo dello Stato tenterebbe di avviare una charificazione politica all'interno della coalizione di convergenza e sul piano governativo, prima del periodo in cui scadranno i suoi poteri di scioglimento anticipato delle Camere. Subito detto che la voce è stata accolta come poco attendibile, anzi come nient'affatto attendibile da quasi tutti gli osservatori politici avveduti e obiettivi. Comunque, non è da escludere che la «voce» sia oggetto di una smentita ufficiale o ufficiosa.

Oltre a queste voci c'è, come detto, a rendere «nervosa» la ripresa politica l'impennata saragattiana. Come è stata giudicata? In tre modi diversi. Gli scettici considerano l'affermazione saragattiana come una «sortita» per bruciare talune velleità di crisi. Una sfida, insomma, lanciata a quelle correnti della sinistra laica e della sinistra cattolica che smaniano per far imbroccare alla politica interna la china della apertura a sinistra. Di conseguenza, un invito di Saragat a quelle correnti perchè si assumano tutte le responsabilità. I pessimisti, invece, danno credito alle dichiarazioni del leader del PSDI e ritengono che a fine settembre, quando si riunirà il comitato centrale socialdemocratico, Saragat inviterà l'assemblea del suo partito a decidere in merito.

Contro questi due giudizi, vi è quello, forse più obiettivo, di chi considera le dichiarazioni di Saragat una sorta di pallone-sonda al quale è stato affidato il compito di sollecitare reazioni che dovranno poi tornare utili al leader del PSDI quando, riunendosi appunto il comitato centrale del suo partito, dovrà dimostrare perchè è necessario alla socialdemocrazia non sciupare le prospettive di centro-sinistra con un avventato e precipitoso passaggio dalla maggioranza all'opposizione. Tutti sanno, infatti, che il centro-sinistra è oggi irrealizzabile per le posizioni che in politica interna e in politica estera sono difesa dal PSI.

Il Presidente della Repubblica rientrerà a Roma da San Rossore probabilmente tra una settimana. Egli si mantiene in contatto quotidiano con gli uffici del Quirinale. Anche per il Presidente del Consiglio Fanfani la data del ritorno in sede non è ancora nota, ma si presume che, comunque, nella settimana entrante egli sarà di nuovo nella capitale.

Una nota dell'«Osservatore» sulla conversione di Saragat

Roma, 18

«L'Osservatore Romano», in una nota del proprio direttore, a proposito delle recenti dichiarazioni fatte a un quotidiano milanese dall'on. Saragat, circa la sua pretesa conversione al cattolicesimo, scrive: «Noi arrossiremmo di aggiungere un qualsiasi commento alle indiscrezioni che hanno molestato e molestano sotto i più sorprendenti pretesti l'on. Saragat, nei suoi sentimenti interiormente percossi da un insuperato dolore per la perdita della pia e fedele compagna. E accompagneremmo, se mai, con un voto cristiano, il travaglio del suo pensiero, guidato da un bisogno di pace e di speranza.

«Sono stati d'animo, sofferenze, inquietudini cui il mondo estraneo, osserva l'organo vaticano, non ha titolo per mescolarsi. Comprendiamo anche lo interesse di qualche settore giornalistico: ma ci riferiamo alle stesse parole dell'on. Saragat, parole riferite, tra altre, dal «Corriere della Sera»: «Se io mi fossi convertito al cattolicesimo, non vorrei parlarne con nessuno».

Dopo aver riportato il passo testuale delle dichiarazioni del leader socialdemocratico, in cui si legge che «dal porsi il problema di qualcosa che trascende il "reale", dal voler approfondire il problema del bene e del male, da tutto ciò al convertirsi alla religione cattolica mi pare ci corra». La nota dell'«Osservatore» così conclude: «Senza indugiare ora su altre discutibili affermazioni dell'on. Saragat, ci sembra a questo punto che il pettegolezzo politico dovrebbe cedere il posto al riserbo morale e al rispetto personale».

LA CONFERENZA DEI PAESI «NON IMPEGNATI»

Anche Nehru e Nasser saranno presenti a Belgrado

I socialisti italiani sarebbero favorevoli a una internazionale sindacale neutrale

Roma, 18

Alla conferenza internazionale dei paesi «non impegnati» che si terrà a Belgrado nei primi giorni di settembre saranno presenti 25 paesi, in gran parte del mondo afroasiatico. Il portavoce della Ambasciata jugoslava a Roma ha dichiarato che ai lavori della conferenza, presieduti dal maresciallo Tito, parteciperanno anche il Pandit Nehru ed il Presidente della Repubblica Araba Unita, Nasser. «L'adesione di Nasser, ha precisato il portavoce, smentisce le voci diffuse di recente da alcuni organi della stampa estera, su di un preteso dissenso fra il Presidente della RAU e il maresciallo Tito».

Anche gli altri paesi che prenderanno parte ai lavori della conferenza saranno rappresentati dai rispettivi capi di Stato o di Governo. Per la Repubblica indonesiana si recherà a Belgrado il Presidente Sukarno, per la Cambogia il capo dello Stato Sihanuk, per la Birmania il Presidente U-Nu; la Repubblica di Ceylon sarà rappresentata dal Presidente del Governo, signora Bandaranayke. Numerosi osservatori occidentali, dell'America latina e dei paesi del blocco sovietico assisteranno ai lavori della conferenza. Le venticinque delegazioni compiranno un esame delle principali questioni internazionali, politiche ed economiche. Poichè dei delegati alcuni saranno esperti sindacalisti, saranno esaminati anche i problemi del mondo del lavoro.

Il portavoce della Ambasciata jugoslava a Roma ha tuttavia smentito recisamente la notizia diffusa oggi secondo la quale, nel corso della conferenza di Belgrado, verrebbe costituita una internazionale sindacale dei paesi «non impegnati», aperta anche a quei sindacati dei paesi dei due blocchi che intendano dichiararsi per una politica di superamento della contrapposizione Est-Ovest.

«Questa voce, ha precisato lo addetto stampa della Ambasciata jugoslava presso il Quirinale, è destituita di ogni fondamento». L'informazione era stata pubblicata e favorevolmente commentata dall'organo ufficiale del partito socialista italiano. Si apprende che in realtà di una internazionale sindacale dei paesi neutrali si è discusso ampiamente in questi ultimi tempi fra sindacalisti socialisti italiani e sindacalisti jugoslavi. Attualmente si trovano in Jugoslavia gli on. Riccardo Lombardi, Cattani e Corona; al loro rientro, previsto entro breve tempo, si apprenderanno ulteriori particolari sull'argomento.

I socialisti italiani sarebbero favorevoli ad una iniziativa del genere, le cui basi, a loro giudizio, dovrebbero essere gettate proprio nella prossima conferenza di Belgrado. Si intende che le forme ed i modi per costituire una nuova organizzazione mondiale del lavoro dovranno essere oggetto di un lungo esame: la nuova internazionale sindacale dovrebbe infatti inserirsi fra le due organizzazioni attualmente esistenti (FSM e CISL), ispirandosi ai principi del neutralismo e soprattutto a quello del superamento dei blocchi Est-Ovest. La iniziativa troverebbe in Italia adesione del partito socialista e giungerebbe in un momento particolarmente propizio: cioè nella fase preparatoria del congresso della FSM, fissato per la prima decade del prossimo dicembre a Mosca.

I socialisti italiani hanno già preannunciato che a Mosca si faranno promotori di un dibattito sulla posizione della FSM nell'ambito dello schieramento orientale, chiedendo, quale condizione per la loro ulteriore permanenza nella organizzazione, la spoliticizzazione della centrale sindacale socialista e l'abbandono della linea Sarillant, sostenuta dai sindacalisti francesi ispirati al PCF. I socialisti italiani chiederanno inoltre il ritorno della FSM alle sue finalità statutarie di internazionale sindacale, non legata al blocco politico orientale.

Malgrado l'odierna smentita jugoslava, le voci di una nuova organizzazione internazionale «neutrale» del mondo del lavoro, trovano negli ambienti socialisti italiani un terreno fertile ed una attenzione particolare. Se, nonostante il comprensibile riserbo ufficiale della Jugoslavia, una internazionale sindacale «neutrale» sta veramente per sorgere, con ogni probabilità ad essa aderirebbero i socialisti della CGIL, e ciò costituirebbe un ulteriore motivo di contrasto con il PCI, approfondendo ulteriormente quelle divergenze di vedute che sussistono tra i due partiti italiani sul piano sindacale.

A partire da domani

GLI AUMENTI DEI PREZZI sulle autolinee viaggiatori

Roma, 18

Da domenica 20 agosto, secondo la circolare emanata agli ispettori compartimentali della motorizzazione civile, dal Ministero dei Trasporti, le aziende che eserciscono autolinee viaggiatori potranno apportare i ritocchi tariffari nella seguente misura: 1) biglietti di corsa semplice: lire 10 sui biglietti compresi fra lire 40 e lire 100; lire 20 sui biglietti compresi fra lire 101 e lire 300; lire 30 sui biglietti di oltre lire 300; 2) biglietti di andata-ritorno: saranno computati sui prezzi di biglietti di corsa semplice, come sopra stabiliti, dedotta la riduzione oggi in atto; 3) abbonamenti: aumento del 10 per cento ai valori attuali. I prezzi minimi tassabili di lire 40 ed i bagagli non subiranno alcun aumento.

Per le autolinee parallele alle Ferrovie dello Stato l'aumento sui prezzi attuali sarà del 15 e del 10 per cento su quello degli abbonamenti.

Urgente il provvedimento per la pesca marittima

Roma, 18

Il disegno di legge che contiene disposizioni per la pesca marittima sarà esaminato dal Senato alla ripresa dei lavori. Il provvedimento viene incontro ad esigenze da tempo avvertite negli ambienti interessati e alle quali dedica particolare interesse anche la relazione al bilancio di previsione della Marina Mercantile, recentemente distribuita a Montecitorio.

Le ragioni che rendono urgente tale provvedimento sono molteplici. In breve, si possono ricondurre alle seguenti considerazioni: 1) La materia della pesca è regolata da una nutrita serie di testi legislativi, emanati non secondo un criterio unitario, ma secondo esigenze prospettatesi frammentariamente e saltuariamente, la cui soluzione è stata affrontata senza tener conto, a volte, di precedenti contrastanti disposizioni; 2) La disciplina legislativa della pesca marittima è attualmente integrata da una serie di ordinanze, la cui emanazione rientra nella competenza sia delle Capitanerie di porto, sia delle Amministrazioni provinciali, il che provoca, a volte, mancanza di unicità di criteri.

Con questo progetto governativo, non vengono però risolti tutti i complessi problemi del settore pesca. La relazione al bilancio della Marina mercantile, redatta dal democristiano Colasanto, pone l'accento sulla necessità che la nuova legge regoli tutta la pesca e non solo quella marittima.

UNA NUOVA SERIE DI ATTENTATI TERRORISTICI IN ALTO ADIGE

Uno dei tralicci abbattuti dai terroristi nazisti in Alto Adige, nella Valle dei Mulini (Telefoto al «Piccolo»)

Rilevanti danni a una centrale elettrica

Quattro fermi nel Meranese di persone sospette Gli estremisti avversano il clima di distensione

Bolzano, 18

Nuovi attentati dinamitardi sono stati compiuti nella notte scorsa nella Val dei Mulini, a Nord della Pusteria, presso il confine italo-austriaco. Alcuni tralicci di un elettrodotto sono stati abbattuti ed è stata danneggiata la condotta forzata di una centrale idroelettrica. Le esplosioni si sono susseguite dalle 22.30 alle 23.15. La prima carica è saltata presso la condotta forzata, alla quale tuttavia non ha provocato danni tali da renderla inefficiente. Questo fatto viene posto in relazione al servizio di vigilanza, costantemente mantenuto, a differenza dei tralicci, nelle adiacenze degli impianti principali. Evidentemente gli attentatori hanno dovuto agire con precipitazione e quindi con imprecisione.

Contro l'elettrodotto i terroristi si sono serviti dell'abituale tecnica: hanno posto quattro candelotti di esplosivo plastico alla base di ogni traliccio, insieme collegati ad un congegno di accensione ad orologeria. E' rimasto così loro il tempo sufficiente per allontanarsi attraverso i boschi e quindi presumibilmente tra le gole e gli anfratti rocciosi dell'impervia zona del Sasso Tondo.

Nonostante la difficoltà d'una immediata valutazione, i danni provocati da questa nuova serie di attentati appaiono rilevanti. Oltre all'ingente spesa della sostituzione dei tralicci abbattuti e danneggiati, il cui ripristino per la scarsa accessibilità del territorio interessato si presenta particolarmente impegnativo, la centrale subirà forzatamente una lunga interruzione nell'attività erogatrice, diretta verso i centri del Cadore.

Altri possibili terroristi sono stati allontanati dalle sentinelle di guardia alla diga di Valdurna di Renon, della centrale idroelettrica di Sant'Antonio e presso la linea ferroviaria Merano-Malles, nei dintorni di quest'ultima località. Dopo i colpi sparati in aria per avvertimento, alcuni sconosciuti sono stati visti allontanarsi fra i boschi.

Va sottolineato che gli attentati della notte scorsa, così come quelli compiuti recentemente, sono avvenuti in località periferiche, vicine alle linee di demarcazione, mentre nelle zone più colpite in precedenza dagli atti terroristici — la piana atesina, il Meranese e la Val Venosta — non si è verificato più alcunchè di anormale da tre settimane circa e precisamente da quando l'organizzazione terroristica è stata scoperta dalle forze dell'ordine e in gran parte assicurata alla Giustizia. Quattro altoatesini di lingua tedesca, appartenenti sicuramente a questa organizzazione, contro i quali venne pure spiccato a suo tempo ordine di cattura, risultano tuttavia ancora latitanti. Essi sono: il comandante degli Schuetzen della Val Passiria, Gerg Klotz, di Valtina; il bolzanese Luis Amplatz; e due giovani, domiciliati proprio nella Valle dei Molini, Sigfrid Steger, di 22 anni e Joseph Forer, di 21. Questi ultimi sono riparati in Austria poco prima che venisse spiccato a loro carico il mandato di cattura e non è improbabile, che, profondi conoscitori della loro valle, siano direttamente o indirettamente responsabili degli attentati della notte scorsa.

Un deposito di armi e di esplosivo è stato trovato nel Meranese, dove i carabinieri hanno scoperto 7 chili di dinamite, due pistole, due fucili, una bomba a mano e alcune centinaia di pallottole. Anche in relazione a tale rinvenimento quattro persone sono state fermate: fra esse è il comandante degli Schutzen (Tiratori tirolesi) di San Pancrazio d'Ultimo, Luis Egger, di 40 anni. Da Bressanone viene infine segnalato il rinvenimento da parte della Guardia di Finanza di un piccolo quantitativo di armi e materiale esplosivo in un bosco tra Fortezza e Mezzaselva.

I motivi che possono avere determinato la nuova serie di atti terroristici, apertamente condannati dalla popolazione di lingua tedesca e dai suoi esponenti politici, vengono individuati principalmente nel tentativo dei circoli estremisti di contrastare il clima di distensione instaurato in Alto Adige dopo la proposta del Ministro Scelba, accettata dai parlamentari della «Suedtiroler Volkspartei», per la nomina di una commissione incaricata di esaminare il problema altoatesino in tutti i suoi aspetti. Il giornale di lingua tedesca di Bolzano, «Dolomiten» scrive oggi che tale commissione «avrà il compito di studiare la questione dai diversi punti di vista e quindi sottoporre al Governo delle proposte: ma non potrà prendere delle decisioni. Le decisioni le dovrà prendere il Governo o, meglio, il Parlamento, dato che si tratterà principalmente di modifiche della legge. I pareri e le proposte inoltrate dalla commissione non saranno pertanto impegnativi. Ancora meno, secondo il giornale, questi pareri e queste proposte avranno peso determinante o comunque deliberativo qualora fossero decisi contro la opinione dei rappresentanti sudtirolesi nella commissione o comunque senza il loro consenso. Le vie legali già aperte per risolvere il problema altoatesino, conclude il giornale, resteranno aperte, nel caso che le decisioni che il Governo od il Parlamento prenderanno dopo le conclusioni del lavoro della commissione non diano esito soddisfacente».

Commenti svizzeri

Svanite le speranze per i terroristi alto-atesini

Zurigo, 18

«In tutto l'Alto Adige, scrive nella sua edizione serale la «Neue Zuercher Zeitung», regna un generale disinganno. Soltanto i fanatici non vogliono riconoscere che gli atti di terrorismo del 12 giugno, culminati negli attentati alle linee ferroviarie e ai tralicci d'alta tensione, hanno avuto ripercussioni negative per il gruppo etnico tedesco. Così sono svanite in Alto Adige le speranze che si erano poste «nella potenza al di là del Brennero», che si trova a sua volta in una situazione imbarazzante».

Il giornale zurighese rileva testualmente: «In Alto Adige vengono aspramente criticati gli irredentisti di Innsbruck, i quali hanno ordito il terrorismo dai loro covi. In una situazione non meno difficile si trova la SVP, essendo a mala pena in grado di difendersi dai rimproveri rivoltile, cioè di aver nuociuto alla buona causa con il suo atteggiamento provocatorio».

L'atmosfera in Alto Adige è anche mutata, secondo il giornale di Zurigo, a seguito del mancato guadagno proveniente dal turismo. Inoltre le dimissioni di Oberhammer sembrano indicare un mutamento di indirizzo politico dell'Austria. D'altra parte, una intesa diretta tra Roma e Bolzano può mutare completamente la situazione. Il giornale aggiunge: «I dirigenti del «movimento sotterraneo» sono stati delusi su tre punti: l'estero ha condannato categoricamente gli atti di terrorismo; tra la popolazione altoatesina di lingua tedesca è mancata la complicità più o meno volontaria e, soprattutto, le misure delle autorità italiane hanno avuto molto più successo del previsto».

LE ODIERNE ONORANZE ALLE VITTIME DEL TRAGICO SCOPPIO

Tutta Aversa ha pianto sulle bare dei nove innocenti

Oltre ventimila persone hanno affollato le vie cittadine parate a lutto Contributi in denaro alle famiglie - L'angosciosa ricerca di un padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Aversa, 18**

Tutta la popolazione, che ha osservato una giornata di lutto cittadino, ha reso l'estremo saluto alle nove vittime dello scoppio avvenuto ieri nel cortile di via Santa Martella. Con una folla di gente valutata ad oltre ventimila persone, accorsa anche dai paesi vicini, erano le massime autorità della Provincia, del Comune, rappresentanti di enti pubblici e privati, di scuole e di partiti politici. Per contenere la folla che si assiepava all'ingresso della cattedrale di San Paolo, dove si sono svolti i funerali, si è reso necessario un imponente servizio di ordine svolto da agenti di P.S., da carabinieri e da vigili urbani.

Le bare degli otto bambini e della signora Gallucci sono state allineate su un catafalco eretto al centro della navata del tempio. Dopo il rito funebre, le nove salme, che erano coperte dai fiori inviati dalla Amministrazione comunale di Aversa, sono state benedette dal vicario generale della Diocesi, [illegible] era assistito dal clero e dai parroci della città. [illegible]

Il corteo [illegible] inumate in un unico recinto, sul quale un piccolo monumento ricorderà il tragico fatto. [illegible]

[illegible] di otto anni. L'identificazione dell'ultimo bambino aveva assunto toni particolarmente drammatici e solo nella mattinata di oggi è stato possibile registrarlo con sicurezza nel numero delle vittime. Fra i resti straziati, infatti, non era stato possibile rinvenire nessun particolare che desse la certezza che il piccolo, di cui si erano perdute le tracce dal momento in cui era entrato nel tragico cortile, fosse rimasto ucciso con gli altri. Fino a notte inoltrata, il padre Raffaele Della Volpe, usciere della Pretura di Aversa, aveva affannosamente esplorato ogni angolo del cortile, ancora impregnato dell'acre puzzo di polvere pirica, alla ricerca di una traccia qualsiasi della sua creaturina.

Tutto vano: soltanto questa mattina dopo un'accurata ricognizione negli angoli più riposti del cortile (che misura una superficie di circa quaranta metri quadrati) e sulle terrazze degli edifici circostanti, disseminati di resti umani, al pari dello stabile in cui si è verificata l'esplosione, carabinieri ed agenti di polizia hanno rinvenuto la testa di Antonio Della Volpe, intera per quasi tre quarti: staccata netta dal busto, era schizzata in una cesta abbandonata in un angolo del cortile, sfuggendo così alla prima raccolta dei resti. Inoltre veniva rinvenuta una gamba finita sul tetto di un caseggiato vicino; il sandalo al piede dell'arto mozzato è stato riconosciuto dalla sorella del piccolo. E' stato così possibile registrare, senz'ombra di dubbio, l'identità della nona vittima. La testimonianza di quanti asserivano di aver visto una motocarrozzetta portare via un piccolo ferito si è rivelata infondata al pari di molte dichiarazioni contraddittorie rese in preda alla emozione più profonda da coloro che avevano assistito al pauroso spettacolo.

C. M.

Cinque persone ustionate a bordo di un pullman

Bergamo, 18

Un incendio si è sviluppato questa sera su un pullman di linea in partenza dalla stazione autolinee per Treviglio. L'autocorriera, guidata dall'autista Paolo Rizzoli abitante a Bergamo, aveva appena percorso trenta metri, quando ha dovuto arrestarsi poichè la parte centrale del corridoio si era incendiata. I trenta passeggeri, presi dal panico, si sono accalcati presso le portiere e hanno tentato di scavalcare i finestrini. Cinque persone hanno riportato ustioni diffuse e sono state ricoverate all'Ospedale maggiore di Bergamo. Sono Benedetto Facchinetti di 23 anni, Giuseppe Bresciani di 6 anni (entrambi da Brignano), Elisa Cattaneo, di 22, di Comunuovo, Federico Cattaneo di 8 anni e la madre del piccolo, Eris Ersilia Agostinelli di 48 anni, di Treviglio.

Le cause dell'incendio non sono state accertate; poichè lo impianto elettrico dell'autocorriera è intatto, si presume che la prima scintilla sia partita da qualche fiammifero gettato ancora acceso sul pavimento.

Rapina in pieno giorno a un Banco lotto di Prato

Prato, 18

Una rapina è stata commessa in pieno giorno in una centralissima via di Prato in danno della titolare di un Banco di lotto. Nel pomeriggio, un uomo in maniche di camicia si è presentato alla titolare del Banco di lotto posto in via Cavallotti a Prato, signora Jole Casella, di 49 anni, ed ha chiesto di fare una «giocata». Mentre la donna si accingeva a scrivere, l'uomo ha saltato il bancone, ha spinto la donna verso un angolo e, dal cassetto, si è impossessato di ottomila lire, dandosi poi alla fuga. La donna si è messa subito a gridare aiuto, uscendo in strada; ma il rapinatore si era allontanato intanto senza lasciare tracce.

LA RIFORMA DELLA «GESTIONE INA-CASA»

380 mila alloggi in proprietà agli inquilini

Un nuovo programma di costruzioni

Roma, 18

Il Ministro del Lavoro Sullo presenterà assai presto al Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro il progetto di riforma della «Gestione Ina-Casa», predisposto allo scopo di dare in proprietà tutti gli alloggi (circa 380.000) realizzati nell'ambito dei due «piani settennali» e di attuare un nuovo programma di costruzioni di case per lavoratori. Il CNEL darà il suo parere entro il mese di settembre ed il Consiglio dei Ministri approverà il disegno di legge per la metà di ottobre consentendo la sua sollecita presentazione al Parlamento.

Il provvedimento prevede che, subito dopo la sua entrata in vigore, l'assegnazione degli alloggi Ina-Casa a riscatto con patto di futura vendita sia convertita in «assegnazione in proprietà immediata con ipoteca legale sull'alloggio in garanzia delle rate di riscatto»: gli assegnatari potranno procedere al riscatto anticipato dei residui di debito con lo sconto delle residue annualità al tasso del 4 per cento, in unica soluzione. A coloro, invece, che hanno ottenuto alloggi in affitto è permesso il trasferimento dell'assegnazione in «proprietà immediata con ipoteca legale, anche per singoli alloggi compresi in una unità immobiliare e con il riconoscimento dei canoni pagati per la locazione come versati agli effetti del riscatto». Gli inquilini dell'Ina-Casa potranno decidere di riscattare lo alloggio entro due anni dell'entrata in vigore delle norme di attuazione della legge: trascorso tale termine gli alloggi non riscattati dagli inquilini saranno trasferiti in proprietà agli Istituti autonomi delle case popolari.

Due sorelle annegano durante un bagno nel Po

Piacenza, 18

Due sorelle piacentine, Germana e Rita Clini, rispettivamente di 17 e 13 anni, entrambe studentesse, sono annegate oggi pomeriggio nelle acque del Po, sulla sponda lombarda, di fronte alla città di Piacenza, dove si erano recate in bicicletta a prendere un bagno. La tragedia non ha avuto testimoni. Alcune persone che transitavano su una strada di campagna, lontana alcune centinaia di metri dal luogo della sciagura, accorse dopo aver udito le grida disperate delle pericolanti, sono giunte sul posto quando le due sorelle erano già scomparse sott'acqua.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana cielo inizialmente poco nuvoloso, con graduale aumento della nuvolosità, specie sull'arco alpino e sulle Venezie, ove saranno possibili piogge isolate. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Temperatura in aumento al Centro e al Nord, stazionaria al Sud. Venti settentrionali, deboli o localmente moderati con rinforzi su Canale d'Otranto. Mari: bacini meridionali mossi o localmente molto mossi, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 28; Verona Villafranca 11, 26; Trieste 15, 25; Venezia 12, 25; Milano 14, 27; Torino 10, 25; Genova 21, 26; Bologna 13, 29; Firenze 12, 29; Pisa 13, 28; Ancona 17, 25; Perugia 13, 24; Pescara 14, 25; L'Aquila 14, 23; Roma 13, 30; Campobasso 10, 15; Bari 16, 24; Napoli 13, 27; Potenza 9, 19; Reggio Calabria 21, 28; Messina 22, 27; Palermo 22, 27; Catania 20, 29; Alghero 16, 25; Cagliari 17, 28.

LANCIATO NELL'AGOSTO DEL '60 DA CAPE CANAVERAL

Visto anche a Torino il satellite americano «Echo»

Gira alla velocità di 24.846 chilometri orari

Torino, 18

I centro «Torre-Bert» dei due radioamatori torinesi Achille e Giovanbattista Judica Cordiglia comunica che il satellite «Echo I» lanciato il 12 agosto 1960 è stato avvistato e seguito nelal sua orbita anche a Torino con un telescopio. Come a suo tempo comunicato la gigantesca sfera di plastica luminizzata del diametro di 33 metri lanciata dalla base americana di Cape Canaveral, ruota attorno alla Terra con un'orbita il cui perigeo è di 1638 chilometri e lo apogeo 1867 chilometri con una inclinazione sull'Equatore di 46 gradi circa. Esso viaggia con una velocità di 24.846 chilometri orari.

Il passaggio su Torino è avvenuto alle ore 20.49 ed è durato 11 primi e 25 secondi. Si sono potute eseguire alcune osservazioni: esso ha attraversato la costellazione della Lira, il Cigno e scendendo all'orizzonte è passato tra Pegaso e Andromeda. In secondo luogo non si presenta con la stessa intensità di luminosità dell'anno passato: ciò è probabilmente dovuto a uno sfregamento continuo della polvere meteorica che produrrebbe un crescente appannamento della superficie metallizzata.

A Pavia per la seconda sera consecutiva, è stato nettamente avvistato, ad occhio nudo, il satellite «Echo». Luminosa come una stella di prima grandezza, la sonda americana ha solcato il cielo completamente sereno per circa 15 minuti da Ovest ad Est. Sparito dall'orizzonte alle 21.02, l'«Echo» ha ripetuto dalle 22,44 alle 22,56 la sua traiettoria da Nord-Ovest a Sud-Est.

SCONGIURATA IN TEMPO una sciagura ferroviaria

Cagliari, 18

Una sciagura ferroviaria è stata evitata appena in tempo questa mattina. Un treno partito da Cagliari e diretto a Sassari non si è fermato alla stazione di Pavillonis ed ha proseguito la sua corsa lungo la linea che per un tratto è a binario unico; dalla parte opposta era in arrivo un altro convoglio.

I due treni sono stati però fermati in tempo. Si tratta del convoglio ferroviario AT 104 composto di quattro vagoni e del treno a vapore 1003. Il treno AT 104 era partito dalla stazione ferroviaria di Cagliari. Giunto alla stazione di Pavillonis, dove la fermata è facoltativa, il conducente di riserva che si trovava in quel momento ai comandi, proseguiva la corsa, ignorando che sullo stesso binario, dalla parte opposta, stava per giungere un treno merci. Il capostazione di Pavillonis è corso al telefono ed ha avvertito il più vicino casello ferroviario perchè il treno merci venisse fermato. Il casellante ha subito messo la bandiera rossa ed è riuscito ad evitare un grave incidente.

Salvo con il paracadute il pilota di un reattore

Bergamo, 18

Un aereo a reazione della base militare di Montechiari, è precipitato nella tarda mattinata di oggi sul colle di San Lucio, nei pressi di Clusone, in Val Seriana. L'apparecchio era pilotato dal sergente Michelangelo Zampollo di 25 anni. Egli aveva lasciato alle ore 10 la base di Montechiari a bordo di un «F-85» e, dopo aver volteggiato sul campo, si era allontanato in direzione del Bergamasco. Mentre percorreva il tratto Rovetta-Clusone, si era accorto di difficoltà di manovra e di avarie al motore, per cui decideva di lanciarsi con il paracadute. L'apparecchio è precipitato verso il Monte San Lucio, in direzione del quale il pilota lo aveva diretto per evitare che andasse a finire sull'abitato.

Il sergente Zampollo, sceso su un bosco, è stato soccorso da un gruppo di villeggianti e trasportato all'ospedale di Clusone, dove i medici gli hanno riscontrato ustioni al polso destro e una contusione cranica. Trattandosi di ferite di non grave entità il pilota ha potuto essere dimesso e ha fatto ritorno alla propria base su un elicottero giunto sul posto dal centro di soccorso aereo di Linate. L'autorità militare ha predisposto il piantonamento dei resti dell'aereo.

Quaroni al Foreign Office a colloquio con Godber

Londra, 18

L'Ambasciatore d'Italia a Londra, Piero Quaroni, è stato ricevuto questa mattina al Foreign Office, su propria richiesta, dal Ministro di Stato Joseph Godber. Godber è la sola personalità di rango ministeriale attualmente presente al Foreign Office. Lord Home si trova in questo periodo in Scozia ed Edward Heath sta trascorrendo le vacanze in Bretagna.

L'Ambasciatore Quaroni si è intrattenuto con il Sottosegretario agli Esteri inglese Godber su questioni riguardanti lo ingresso della Granbretagna nella Comunità economica europea e la situazione a Berlino. Il colloquio è durato circa una ora e mezzo.

Ucciso da una cornata sferratagli da una mucca

Modena, 18

Una mucca che stava per essere caricata su un autocarro, si è lanciata contro i coloni e ne ha ucciso uno, colpendolo con una cornata. Il fatto è accaduto a Castelnuovo Rangone. La vittima è il mezzadro Giuseppe Beneggi di 57 anni. La mucca è stata abbattuta dagli altri uomini.

MEDAGLIA D'ORO DI GRONCHI al Cavaliere del Lavoro Buitoni

Il Ministro per la Pubblica Istruzione, onorevole Giacinto Bosco ha comunicato al Cavaliere del Lavoro Marco Buitoni che il Presidente della Repubblica gli ha concesso una medaglia d'oro quale «benemerito della Scuola». L'alto riconoscimento, che è il massimo del particolare settore, trova larga motivazione nel contributo che il Presidente della International Buitoni Perugina Organization ha sempre dato nel quadro della qualificazione professionale e dell'istruzione in generale. Tra le sue iniziative sono: la creazione di un liceo scientifico a Sansepolcro; l'istituzione di un fondo di 20 milioni destinato a studi e ricerche nel campo dell'alimentazione; l'erogazione di cospicue somme a favore di istituti scolastici; l'istituzione di un fondo di mezzo miliardo per l'assegnazione di borse di studio ai figli dei dipendenti della Buitoni e della Perugina; altri contributi per i restauri di preziose opere d'arte in Umbria.

SCRIVANIA

La Spagna in cerca d'un orario

Vi interesserà sapere che mentre in Italia si dibatte tra generosità di riformatori e misoneismi di tradizionalisti l'istituzione della settimana di cinque giorni (con conseguente intensificazione del lavoro in quei cinque giorni), in Spagna il Governo di Franco è partito lancia in resta, per riformare le radicate abitudini che attingono al più puro meridionalismo. La Spagna è il paese dove non si andava in ufficio prima delle dieci, dove si faceva e si fa colazione a ore inverosimili, dove i teatri e i cinema cominciano, la sera, alle dieci e mezzo. Franco ha voluto mettere ordine in questi attardati (nei due sensi) modi di vita, riprendendo quel che aveva tentato di fare, durante la Repubblica, Azaña.

Non pare però, a leggere lo articolo di fondo della «Vanguardia», che abbia potuto meglio di Azaña mantenere il fiero proposito:

«Che trattorie e caffè chiudano all'una della notte in piena estate, è cosa che ci ispirava serie preoccupazioni. Certi margini della notte servono per godere la temperatura confortante delle ore piccole... Ci sembra evidente che certe zone della Spagna, per le condizioni della loro vita, richiedono in materia di orari una procedura più attenta, non frettolosa, cosicchè si giunga ai risultati voluti a passi contati, soavemente, docilmente».

Mentre la «Vanguardia» componeva questo articolo, le arrivò una nota del Ministero degli Interni che assicura che non vi saranno cambiamenti bruschi. Non si altereranno, o cambieranno solo parzialmente, gli orari di certe attività, come gli spettacoli e i caffè.

Si possono trarre due conclusioni. La prima è che la resistenza sugli orari di lavoro, sulla siesta, sul mangiar tardi, sul far le ore piccole e sull'alzarsi tardi, è grande dappertutto, e si ammanta sempre di solenni considerazioni climatiche e addirittura razziali; la seconda è che proprio queste resistenze, e l'impegno messo dal Governo spagnolo, e la stessa gradualità intesa ad aggirare lo ostacolo «soavemente», mostrano quanta importanza abbia nella vita degli individui come in quella dei popoli lo stabilire un efficiente orario di lavoro.

Chi più franco d'un gesuita?

Due gesuiti, un inglese, mons. Roberts, già Arcivescovo di Bombay, e un italiano, padre Spiazzi, hanno tenuto pochi giorni fa un franco e affascinante linguaggio raccolto nella rubrica religiosa del «Monde».

Ha detto il gesuita inglese che in occasione del Concilio la cristianità trarrebbe vantaggio dalla cristallizzazione di tutte le forze della tradizione: «I cattolici avrebbero molto da imparare in questo campo dai quaccheri. E i tesori del pensiero orientale, pienamente scoperti dall'Occidente, potrebbero salvare al tempo stesso lo Occidente e l'Oriente».

A proposito dell'insegnamento sulla guerra pietosamente arido e superato, che si dà nella maggior parte dei seminari, mons. Roberts ha dichiarato: «L'accusa fatta alla Chiesa di essersi allineata, in diversi Paesi all'atteggiamento di uno Stato stabilito ha grandi probabilità di contenere qualche verità. Non si saprebbe dire, per esempio, se sia stato edificante che i cristiani invocassero il patriottismo per giustificare dapprima i tedeschi che uccidevano gli inglesi e per aiutare poscia gli inglesi a uccidere dei tedeschi...».

La libertà di queste frasi può essere accostata a quella del linguaggio di padre Spiazzi, il quale ha espresso l'augurio che uno dei compiti del Concilio sia di situare la posizione della Chiesa «di fronte alla degradazione dei sistemi moderni, materialismo, laicismo e storicismo, di cui bisogna tuttavia raccogliere le parcelle di verità e incorporarle nella sintesi cristiana».

L'America diventerà un regno?

Che gli americani fossero sostanzialmente monarchici, è una affermazione che soltanto un articolo di fondo del «New York Herald» poteva trovarsi e che condannerebbe in Italia il giornalista che osasse farla a criterio con sospetto di tentennamenti. «Eisenhower ha lasciato a Kennedy un'eredità pesante, caratterizzata da una trasformazione delle funzioni della Presidenza. Egli inaugurò il sistema del governo — o del non governo — mediante la popolarità. I suoi viaggi all'estero avevano tale successo che nel Giappone i comunisti scatenarono una sommossa per non farvelo andare. Era la diplomazia della visita e della presenza, cioè quella della Regina Elisabetta. D'altra parte Eisenhower non si immischiò mai di politica. Come i sovrani britannici, egli era il simbolo della Nazione e dei suoi valori. Una vasta parte dell'opinione pubblica, fra cui molte donne, crede che non convenga che il Presidente degli Stati Uniti si occupi di politica. C'è qualche cosa di volgare nel lasciarsi trascinare in discussioni sulla disoccupazione o sulle tasse. Eisenhower non si è mai abbassato a tanto».

Dopo questa pungente satira del predecessore di Kennedy, l'articolista, che è John Crosby, aggiunge che il monarchismo di Ike corrispondeva a un'intima inclinazione degli americani: «Credo che vi sia da noi, da molto tempo, una aspirazione segreta alla monarchia. Non avendo un re a cui inchinarci, lo sostituiamo eleggendo ai posti più elevati gli uomini più ricchi: Rockefeller, Kerr, Kennedy. Tutti questi vivono come dei re. Non ne hanno il titolo ma gli emolumenti. Oggi il peggio per un uomo politico è di essere nato in un tugurio».

L'ironia, come vedete, va molto più in là della semplice critica a Eisenhower: «Perchè non istituire, in fin dei conti, la monarchia? Una monarchia americana avrebbe un'attrattiva snobistica per i russi. Le nostre azioni risalirebbero di colpo in mezzo a quei popoli. Dopo Eisenhower, non c'è più una resistenza seria all'idea monarchica: salvo quella di Kennedy che vuole, lui, essere Presidente».

Terza prospettiva del mondo

La politica americana nello ambito del vasto dramma mondiale è evocata su un altro tono da Pierre Mendès-France, in una intervista all'«Express»:

«Dopo la guerra, quando le relazioni fra l'Est e l'Ovest cominciarono a guastarsi, gli americani erano soli a possedere l'arma atomica, e ciò escludeva l'ipotesi di un'aggressione sovietica. Dipoi, i sovietici hanno fatto progressi fulminei. Per qualche tempo abbiamo avuto molta paura. Poi si è arrivati a pensare che proprio per l'esistenza di una duplice forza di urto nessuno dei due antagonisti poteva attaccare l'altro. Allora si è detto: poichè la guerra non è più possibile, cerchiamo di organizzare la pace. Ci devono essere dei terreni d'interesse comune per le due parti. Resa inevitabile la coesistenza, cerchiamo di farla meno scomoda, e la pace, a poco a poco, si consoliderà.

«Oggi si presenta una terza prospettiva. Probabilmente non avremo la guerra, ma neanche la pace. Si può rimanere in uno stato di tensione costante, non risolvendosi nessun problema e continuando la pressione da una parte e dall'altra senza che vi sia mai una vera guerra nè un vero accordo. E' forse questo che preferiscono i sovietici, per avere dappertutto le mani libere. Se è così, bisogna che i Paesi occidentali rivedano interamente la loro politica, specialmente verso i Paesi depressi che sono oggi gli arbitri. Revisione difficile per il sussistere di mentalità colonialiste in Europa, di un groviglio di abitudini e di interessi nell'America Latina. Eppure sarebbe errato credere che la revisione non avverrà. La storia politica è fatta di queste maturazioni e di questi adattamenti dolorosi e talvolta disordinati. Molti Paesi hanno cercato la loro strada attraverso un lungo e penoso smarrimento, e l'hanno trovata finalmente sotto la spinta di potenti necessità. E questo è conforme al genio americano».

La conclusione di Mendès-France è che proprio per facilitare questo distacco americano da persistenti abitudini, come quelle riemerse con la spedizione di Cuba, l'Europa deve parlare: «Macmillan una volta prendeva delle iniziative; oggi tace. Di De Gaulle gli americani lamentano che resti negativo. Egli critica l'ONU, ma non fa proposte per riformarla».

Dunque, parlare, ed evitare le decisioni isolate che una consultazione avrebbe evitato, come l'interruzione del finanziamento di Assuàn da parte degli americani nel '56, che portò alla crisi di Suez, o lo sbarco anglo-francese a Porto Said, che portò alla guerra di Suez, o il disastro di Cuba, che gli alleati europei avrebbero sconsigliato: «Quello che colpisce di più oggi l'America è il grande silenzio dell'Europa». E' ammessa un'allusione all'Italia?

Riccardo Forte

Il piccolo Lord Sunderland (a destra) e due suoi amichetti negli sfarzosi costumi settecenteschi hanno partecipato come paggi alle nozze del figlio del Sottosegretario agli Esteri inglese

Il Primo Ministro Macmillan assieme al Ministro inglese della Agricoltura Christopher Soames durante una partita di caccia

AD OLTRE UN ANNO DALLA CONSEGUITA INDIPENDENZA

I CONGOLESI NON HANNO SAPUTO RISOLVERE NESSUNO DEI LORO PROBLEMI

Manca completamente in essi il senso dell'unità nazionale - Gli scrupoli dell'ONU
Stupefacenti contraddizioni nell'atteggiamento degli uomini più rappresentativi

Ad oltre un anno dall'inizio della crisi congolese, e nonostante gli sforzi ed i denari profusi dalle Nazioni Unite, nel Congo esiste ancora un «focus» d'infezione pericoloso per la pace del mondo.

Ma perchè questo paese non ha ancora trovato un assetto abbastanza stabile, sì da potersi governare, bene o male, da sè, come tanti altri nuovi Stati africani, senza il pericolo di cadere nelle mani di nuovi imperialisti?

Oltre alle ragioni dovute alla cupidigia che spinge le potenze ad interessarsi delle ricchezze minerarie di quel «fenomeno geologico» che è il Congo ex belga, altre ragioni, forse non meno importanti, possono fornire una risposta a quell'interrogativo: 1) la mancanza del senso di unità nazionale nei congolesi; 2) la mancanza di una classe dirigente capace di prendere le redini della cosa pubblica; 3) la estromissione dei belgi dalla ex colonia.

L'ONU ha sempre avuto lo scrupolo d'evitare d'intromettersi nelle cosiddette «faccende interne» dei congolesi; ma forse essi non meritavano tanta fiducia. Da soli non hanno saputo risolvere, in un anno, nessuno dei loro problemi, perchè pochi congolesi hanno un'idea precisa del concetto di «indipendenza», mentre solo una percentuale trascurabile di essi sa attribuire un significato concreto all'espressione «unità del Congo».

Il Congo non è mai stato unito, nel passato, salvo che durante la dominazione belga; non esiste nessuna tradizione unitaria, nessun motivo positivo di lingua, di razza, di costumi, e neanche di interessi, che avvalori l'idea dell'unità; anche geograficamente non è un'entità unitaria, perchè le regioni meridionali ed orientali tendono a gravitare più verso l'Est e verso il Sud che verso il Congo di Leopoldville.

Le popolazioni congolesi sono formate da una grande massa incolta, in parte selvaggia e indifferente alle questioni di carattere nazionale, e da una irrisoria schiera di uomini aventi un po' di istruzione, e, in qualche caso, della buona volontà, sebbene legati mani e piedi alle piccole questioni di partito, di razza, di tribù, e finanziati, talora, da potenze straniere perchè perseguano obiettivi che nulla hanno a che fare con l'unità nazionale.

Poco più di due mesi fa Moise Tschombe, che pure era stato ammesso, con tutti gli onori, alla conferenza di Tananarive (ove fu lanciata la idea della confederazione degli Stati congolesi) come capo dello Stato «di fatto» del Katanga, fu arrestato per ordine di Kasavubu; rilasciato dopo poche settimane, dichiarò a Leopoldville che avrebbe lealmente aderito al Governo centrale e posto il suo esercito alle dipendenze di Mobutu; passarono pochi giorni, poi, rientrato ad Elisabethville, rinnegò solennemente le precedenti dichiarazioni e riplocamò l'indipendenza piena del Katanga.

Antoine Gizenga, capo del Governo di Stanleyville, dopo aver sempre negato ogni cooperazione con il Governo di Leopoldville, dopo essersi rifiutato di partecipare alla conferenza di Tananarive ed alle successive riunioni dei capi congolesi, proprio in questi giorni ha improvvisamente cambiato bandiera dichiarandosi disposto a cooperare fattivamente con il Governo centrale per una soluzione unitaria del problema costituzionale.

Albert Kalonji, capo dello Stato «di fatto» del Sud Kasai, non ha mai desistito dalla sua posizione di intransigente autonomista e si è addirittura fatto incoronare re del Kasai, col nome di Albert I; tuttavia ha aderito all'invito del Governo centrale e si è recato a Leopoldville per assistere alla riapertura del Parlamento: bravo chi ci capisce qualcosa!

Joseph Kasavubu, nominalmente presidente di «tutto» il Congo, ha anch'egli mutato più volte la sua linea di condotta; da una aperta opposizione all'ONU è passato ad una più o meno interessata forma di collaborazionismo con le Nazioni Unite, per ragioni di tornaconto immediato, non nascondendo, però, in pari tempo, una spiccata simpatia per il separatismo dello Stato del Bas-Congo, che egli vedrebbe volentieri trasformato in un suo feudo personale.

Così son fatti Kasavubu, Tschombe, Gizenga, Kalonji, i quattro uomini più rappresentativi, più autorevoli del Congo: che cosa ci si può attendere da loro se non confusione e pasticci?

L'opera dell'ONU ha portato ad una limitazione della infiltrazione sovietica; ma, in un anno, l'ONU non ha risolto la crisi. Forse se l'ONU, dopo aver messo piede nel Congo, anzichè comportarsi da spettatore di fronte agli avvenimenti interni avesse agito da attore esigendo che fossero rispettati gli accordi presi dai congolesi con i belgi a Bruxelles, nel gennaio '60, maggiori sarebbero state le probabilità di avviare le faccende del Congo verso quella soluzione pacifica e logica che i belgi, profondi conoscitori del paese e dei suoi abitanti, avevano pianificato; se l'ONU non avesse preso posizione contro il Belgio, per un certo periodo i funzionari, gli ufficiali ed i tecnici belgi sarebbero rimasti ai loro posti direttivi, così come sono rimasti gli inglesi nel Ghana e nella Nigeria, i francesi a Brazzaville e nel Gabon, per permettere ai congolesi di imparare ad assumersi le loro nuove responsabilità. L'estromissione forzata ed improvvisa dei belgi dal Congo fu un provvedimento che, sebbene apparisse necessario al principio della crisi, danneggiò più di qualsiasi altro il paese; ed ora che il tempo ha un poco attenuato i bollori delle passioni, si può forse affermare che fu un errore, un errore non giustificato dall'episodio della breve reazione dei paracadutisti belgi nel luglio '60: l'azione di questi ultimi fu compiuta per tutelare la vita dei connazionali ed impedire il trionfo dell'anarchia e sarebbe sicuramente stata compiuta da qualunque altra nazione in analoghe circostanze. Ed è perfino ridicolo pensare che coloro i quali più soffiarono sulle infelici iniziative lumumbiste e che ancora oggi più degli altri insistono sul ritiro dei belgi dal Congo, con lo specioso motivo di salvaguardare un principio di libertà, siano proprio coloro che appena pochi anni fa, in Ungheria, repressero con mezzi e metodi notoriamente violenti altre aspirazioni libertarie ben più legittime; è certo anche che se, al posto dei belgi, nel Congo, un anno fa vi fossero stati i sovietici, i morti, anzichè essere contati sulle dita, sarebbero stati contati a migliaia.

I congolesi hanno bisogno di una guida e nessuno meglio dei belgi è qualificato per questo compito. I funzionari, gli esperti ed i tecnici introdotti dalle Nazioni Unite, incontrano difficoltà d'ogni sorta e compiono frequenti errori nel valutare la mentalità e la psiche dei congolesi, perchè sono sprovvisti di quelle conoscenze che i belgi, invece, hanno acquisito in 80 anni di esperienza. Se i belgi fossero messi ai posti ai quali dovrebbero stare, il Belgio, questa piccola Nazione che per tanto tempo ha basato la sua economia su un grande dominio coloniale e che di colpo ne è rimasta priva, anzichè ostacolare l'opera delle Nazioni Unite sostenendo, per il tramite delle grandi società minerarie (che, volere o no, hanno ancora le mani in pasta in molte faccende interne del Congo) l'autonomia del Katanga, avrebbe tutto l'interesse a cooperare con l'ONU; rimosso l'ostacolo del Katanga, gli altri ostacoli cadrebbero da sè.

Dunque: se la situazione interna del paese si presenta ancora caotica e confusa, tanto che i contingenti militari delle Nazioni Unite non possono essere ritirati; se i problemi che hanno sconvolto l'economia del paese sono ben lontani da una soddisfaciente soluzione; se la incancrenita piaga congolese rimane pericolosamente aperta minacciando di spargere il suo virus all'intorno, una delle cause è quella di aver di colpo privato il Congo dei suoi naturali tutori, i belgi. I belgi, specialmente negli ultimi dieci anni, avevano fatto molto per il Congo: meritavano più credito. I congolesi stessi, o, almeno quelli più intelligenti, sono oggi arrivati a questa conclusione, tant'è vero che essi, ad eccezione di Gizenga e dei suoi più accesi seguaci, tendono a richiamare sul posto i loro antichi padroni. Un rientro dei belgi nel Congo, sia pure sotto l'egida ed il controllo dell'ONU, probabilmente favorirebbe la rapida eliminazione di uno dei più pericolosi focolai che minacciano la pace del mondo.

Francesco Pierotti

ORA CHE È STATA SBARRATA LA VIA ALL'OCCIDENTE

Sono rimasti soli i giovani di Berlino Est

Diventano comunisti perchè non hanno altra alternativa
Lo Stato li allontana dai genitori e li plasma a suo modo

Berlino, agosto

Il cordone ombelicale che legava l'Oriente all'Occidente è stato spezzato a Berlino in maniera improvvisa, ma in certo qual modo prevista. Il dissanguamento umano e spirituale che avveniva attraverso la metropolitana e la Porta di Brandeburgo aveva ridotto Berlino Est ad una larva di città, la spia di una crisi economica che nè il Governo di Pankow nè l'intervento sovietico erano riusciti a celare. Ora la propaganda comunista potrà ripetere gli schemi triti di ogni giorno critico, affermare che la Repubblica popolare tedesca, libera da agitatori occidentali, riuscirà a raggiungere e superare il livello di benessere dei capitalisti d'oltre frontiera. Ma nessuno vi potrà più credere.

In questi ultimi anni quasi un milione di turisti d'ogni tendenza politica hanno varcato la soglia della Berlino orientale, subendo violentemente l'impressione di deserto e miseria che riporta agli anni dell'immediato dopoguerra. La guerra dei nervi e il contrasto ideologico hanno infatti le stesse conseguenze del conflitto a fuoco nell'economia e nelle coscienze.

Ho avuto la fortuna di vivere all'Est poco prima dell'attuale crisi con alcuni amici dell'Europa orientale.

Elfride, Thomas, Ulrich, sono nomi che non vi diranno niente; ma sono loro che hanno cercato di farmi comprendere quello che si sente a Potsdamer Platz, lungo la Stalin Allee, nell'Università Humboldt...

La notte, dopo l'ultima metropolitana delle 11 si respira aria di coprifuoco. Gli ultimi turisti occidentali hanno lasciato l'Est per evitare ogni «grana» con la polizia del popolo e per fuggire un'oscurità quasi assoluta, interrotta dalle insegne degli HO, le rivendite di Stato. «Vedi — mi dice Elfride indicandomi dalla finestra la cortina di luce che si apre a Nord-Est — laggiù comincia lo Occidente, uno zoo di benessere. Gli uomini mi sembrano animali di un altro mondo, che ridono e si divertono. Vivono come in una gabbia di vetro tanto è facile vederli discutere, seguirli nell'intimità. Sembra che qualcuno li abbia messi in bella vista per farci soffrire di più, per invidiarli, per spingerci a emularli nel loro ambiente e non ritornare indietro.

«Tanti nostri colleghi si sono trasferiti alla Free University of Berlin e vivono felici in quel mondo diverso con borse di studio del Governo americano. Andiamo spesso a trovarli, approfittando dell'occasione per comperare sapone, dentifricio e tutte quelle cose che quaggiù troviamo di qualità scadentissima. Poi ritorniamo tra le nostre macerie, in questa città che la storia ha voluto non solo infelice, ma esplosiva».

Elfride frequenta l'ultimo anno di lingue moderne, ha gli occhi vivi e bruni, siede alla turca su una vecchia poltrona dalle molle appiattite e il cretonne ormai senza colore.

Ulrich, un universitario che fa il cameriere all'Ovest per arrotondare il mensile concesso dal Governo a tutti gli studenti (200 marchi orientali) risponde a una mia precisa domanda. «Perchè non fuggo? Non lo so. Non certo per paura; forse perchè credo di essere più utile qui. Non sono filo-sovietico, mi sento neutro, non riesco a credere in alcuno. Ho venticinque anni, da quindici mi sento dire che devo credere in Marx, che l'Occidente cerca di renderci schiavi. Tre milioni di tedeschi dell'Est sono fuggiti nella Repubblica federale, tra essi è mio padre. Tra noi i giovanissimi sono comunisti perchè non è loro offerta altra alternativa: lo Stato li allontana dai genitori, li veste, li nutre e li crea come solo una propaganda ben organizzata può fare».

«Ci hanno lasciati soli — interviene Thomas — i migliori sono stati confinati in Siberia, alcuni sono caduti nel '53, gli altri hanno troppa paura per rialzare la testa. Il resto è comunista, fazioso e violento. I quadri dirigenti sono di pura scuola moscovita e molti giovanissimi aspirano al grado di funzionario per trascorrere due anni a Mosca e ritornare in una posizione sociale di assoluto prestigio. Saranno la nuova classe dirigente, i clienti del Restaurant Bucarest o Budapest, gli inquilini dei grandi palazzi sulla Stalin Allee. Diventeranno i grassi borghesi della dittatura «sul» proletariato.

Passa la ronda sotto la nostra finestra: sono i militi della Volkspolizei. Per prudenza tiriamo le cortine rimaste socchiuse. «C'è un'altra cosa da ricordare — continua Thomas — il sistema comunista ha trovato in alcuni di noi un terreno adatto: quei germi che portano alla pianificazione psicologica ed al cancro della dittatura. La polizia del popolo bene imbonita e irreggimentata ricorda anni tristi come questi, sono le SS di casa nostra. Quando sfilano per il 1.o maggio, quasi a passo dell'oca, hanno gli stessi occhi vuoti di prima, privi di raziocinio e quindi facili alla ferocia. Quelli sparerebbero contro i loro fratelli dell'Ovest».

Dormimmo tutti in quella piccola camera, quella notte. Uscire di casa alle tre avrebbe potuto destare qualche sospetto. Nei giorni successivi girai in lungo e in largo Berlino Est, una città la cui mura sventrate dalla guerra sembrano essersi addormentate 15 anni fa e non aver alcuna voglia di risollevarsi. Sembra di vivere un incubo vestito di macerie e spruzzato di miraggi; questi ultimi sono il villaggio universitario, qualche stazione della metropolitana, il serpente d'asfalto, di cemento e di vetro che percorre tre chilometri di rovine e che, guarda caso, si chiama Stalin Allee. E' un altro mondo: i negozi sono arredati con gusto discreto, i parallelopipedi delle costruzioni destinate (dicono i maligni e i veraci) agli alti funzionari ed alla casta militare creano una dimensione illusoria di opulenza e di stile. Lungo i marciapiedi spuntano cubi di vetro pieni di abiti da sera luccicanti di raso. Sono davvero dei miraggi per i «proletari» dell'Est, sono simboli di un mondo che l'economia fallimentare di Pankow non permetterà mai di conoscere. Queste astruse alchimie di seta (tali infatti dovrebbero apparire alla giovane operaia vestita di ruvido panno scuro) orneranno la sera i corpi delle funzionarie politiche e le mogli della nuova classe dirigente, nei ridotti dell'Opera.

Thomas, che mi accompagna a scoprire la città, aggiunge: «Non credere che l'invidia sia difetto del vostro mondo, anche qui essa porta all'odio, ma più spesso conduce a un comunismo fazioso e feroce; il partito è l'unico mezzo per arrivare al vertice della piramide. Gli arrivisti sono proprio quelli che mi hanno impedito di assimilare le lezioni di teorica e pratica marxista. Non si può usare il marcio per cacciare lo sporco».

«Il solo modo di combattere qui il comunismo potrebbe essere il comunismo — sono le ultime parole di Thomas. — L'esempio del regime titoista ne è una prova; il potere centrale di Mosca si indebolirebbe alla periferia, dovrebbe lottare contro deviazionismi sempre più accesi di spirito nazionale. Ulbricht e la sua corte non sono tedeschi, sono dei ladri di potere che seguono alla lettera ogni disposizione del Cremlino. Se un comunismo tedesco fosse realmente esistito i rapporti con l'Occidente avrebbero cambiato il volto della nostra povera Berlino Est, simbolo vivo di ogni forma di miseria».

Giampaolo Papa

La rassegna dei libri

«Romanzi» di Federigo Tozzi

Federigo Tozzi, senese, è uno scrittore di ieri appena; e che la critica, pur continuando convenzionalmente ad affiancare nientemeno che a un Verga o a uno Svevo, praticamente aveva abbandonato all'oblio, anch'essa in larga parte impegnata a fronteggiare come poteva la nuova ondata degli «arrabbiati». Uno scrittore, che propone dolore, sofferenza, meditazione e miseria. Tutti argomenti, oggi, largamente in disuso, per il gusto corrente. Ma la critica aveva il dovere di parlar chiaro, oggi più d'ieri. E un editore coraggioso, il Vallecchi di Firenze, che dei libri tozziani aveva a disposizione i testi autentici, ecco che ci riconduce questo nome. Vallecchi ci promette «tutto Tozzi» nel giro di pochi anni.

Un tutto-Tozzi che si articola in cinque volumi: i romanzi, le novelle, il teatro, gli scritti vari, le lettere. E intanto ci dà il primo, appunto i «Romanzi». Cura l'impresa il figlio di Tozzi, Glauco. Vallecchi del resto già l'anno scorso aveva dato cenno di voler «riesumare» Tozzi, per il grosso pubblico, dandoci la versione integra dei «Ricordi di un impiegato», presentando alcuni racconti inediti. Ora Vallecchi passa all'offensiva diretta: e inizia la pubblicazione completa delle opere dello scrittore senese.

Un'infanzia inquieta e sofferta (resta orfano di madre a pochi anni) e un'adolescenza pure difficile segnano Federico Tozzi per tutta la vita. Era nato a Siena il primo gennaio del 1883; e col padre, uomo forte e rude, subito non lega l'acuta sensibilità dell'orfano. Anche la scuola lo deluse, passando dal ginnasio alla scuola d'arte alle tecniche con quella sua chiusa, scontrosa sensibilità che forse risentiva di certa tara nervosa materna. E una prima evasione dalla sua Siena fu il soggiorno fiorentino, per proseguire gli studi tecnici; ma che pure lo dissuasero definitivamente da una normale attività di studio.

Segue un periodo durissimo, ancora a Siena, tra Federigo il padre e la matrigna. Quindi, l'impiego ferroviario a Pontedera; e finalmente, nel 1914, il trasferimento a Roma, con la moglie e il figlio.

A Roma cercava ancora una volta, Federigo, quello che probabilmente la sorte gli aveva negato: la calma, la tranquillità. Entrò nella Croce Rossa, impiegato presso l'ufficio stampa. Ma una polmonite lo rapì all'improvviso, appena trentasettenne, il 21 marzo del 1920. I suoi libri più belli, scritti nel corso degli ultimi anni, o non avevano ancora visto la luce o la videro — è il caso di «Tre croci» — mentre lo scrittore moriva.

Una storia breve, convulsa, come brevi e convulse sono le storie dei suoi romanzi. Eppure una ricerca intensa, di verità e di chiarezza interiore, sottende tutta la vita di Tozzi e tutta la sua opera. E' qui la novità dello scrittore; qui la parte che risulta oggi, quando la letteratura s'affanna ad allinearsi su posizioni rinunciatarie, estremamente importante. Ecco come la stampa vallecchiana di tutto Tozzi assume un significato che trascende la occasione puramente letteraria e magari anche filologica (il figlio Glauco, con questa edizione, mira tra l'altro a darci la lezione autentica e integrale dell'opera paterna, sulla scorta dei manoscritti, dei dattiloscritti, delle bozze e dei libri stampati).

Raccontare la storia esterna, la biografia, di Federico Tozzi può dar l'impressione di voler esaltare il dolore e la pena di creare; unitamente all'insistere su eventi dolorosi e su condizioni, quasi, di soffocacmento vitale. E', come si diceva, il carattere di certa Toscana, quella che intende scavare nelle sue più intime ragioni di esistenza e di successo. E' una linea che poco o nulla ha a che fare col solito «cliché» del letterato maledetto; è una condizione squisitamente umana, che oggigiorno — come si diceva — non attrae più. E qui Tozzi va cercato qui va studiato e compreso. Sarà l'ambiente crudo e triste de «Il Podere», il capolavoro tozziano, scritto nel 1918 e apparso da Treves tre anni dopo, postumo. Sarà l'azione rapida, tutta condotta sul filo, quasi, del pettegolezzo parlato, di «Tre croci». Sarà il sentimento ancora incerto, nella sua intima misura, che fa di certe pagine e capoversi di «Con gli occhi chiusi» e degli «Egoisti» qualcosa di tremendamente vero e accoratamente inutile, per chi concepisce la vita e anche l'arte sotto il canone del successo aperto e della comunicazione superficiale.

Qui è Tozzi. Un riallacciarsi ideale al soffrire di Verga, al dolore di Svevo, senza naturalmente l'«ironia» o l'umore sveviano. Una ricerca in assoluto, dentro di sè; che probabilmente l'immatura morte ha stroncato; e che si paga costantemente nei libri di narrazione per circa un decennio.

Ecco «Il podere». Eredità faticosa, un podere in Toscana, nel Senese. Un onere che diventa lotta contro la società, sopruso per chi palpita di sogni e di intendimenti umani. Una visione, dunque, pessimistica, irrimediabilmente pessimistica, della vita, della realtà. E senza esito, visto che Remigio Selmi, ventenne, sarà rudemente ucciso, a colpi d'accetta, dal suo contadino. «Il podere» è come una dannazione: è la vita che s'apre un istante, ma subito sopprime chi l'affronta — come l'affrontò Federigo Tozzi — in fiducia di sentimenti.

Qui, l'«autobiografismo» tozziano: Remigio è Federigo; il podere di Remigio è quello che Federigo possedeva nel Senese; lo amore suo per quella campagna è quello che perde Remigio. Tutto è vero, perchè Federigo l'ho visto, amato e sofferto. Ma tutto è un'altra cosa, quando si cercherà la via della poesia; quando si strutturerà un racconto. Avviene la rivelazione obiettiva, la costruzione reale. A costo del dolore, Federigo Tozzi entra nella verità. E' la condizione, oggi rifiutata dagli scrittori, che ha fatto la grandezza di Verga e di Svevo; e che ha stroncato, per un'incomprensione di fondo e di preparazione, ad esempio, la pur dolente fatica di Cesare Pavese.

Antonio Manfredi

A Lanfranchi il premio «Pro Civitate Christiana»

Assisi, 18

Il giornalista Ferruccio Lanfranchi ha vinto il premio giornalistico «Pro Civitate Christiana» 1960-1961 di un milione di lire.

Il premio era destinato al giornalista che nel complesso della sua attività professionale compresa nel periodo dal 1.o maggio al 30 aprile 1961, con resoconti di cronaca o con articoli che prendessero spunto dalla cronaca, avesse dato il miglior contributo alla moralizzazione della professione giornalistica, non solo evitando qualsiasi deformazione della verità, speculazione scandalistica, incoraggiamento al divismo, ma favorendo la illustrazione e la divulgazione di episodi di onestà, di bontà, di generosità tali da costituire esempio a bene operare.

La commissione giudicatrice ha deciso di assegnare il premio a Ferruccio Lanfranchi il quale, «con la sua intensa attività professionale e come capocronista di un quotidiano milanese, da molti anni e in particolare nel periodo considerato dal bando, ha portato un validissimo contributo alla moralizzazione della professione giornalistica sia con gli scritti sia con l'orientamento impresso alla cronaca del quotidiano di cui fa parte».

Il premio verrà consegnato a Lanfranchi in Assisi, il 27 agosto, giornata centrale del «XIX Corso di studi cristiani», che si svolgerà dal 24 al 30.

CRONACA DELLA CITTA'

PREPARAZIONE ALLA CONFERENZA DI STRESA

Il contributo di Trieste al piano autostradale

Riproposti da un intervento della Provincia i problemi della rete viaria nella nostra Regione

Stresa chiamerà a raccolta ancora una volta nel prossimo settembre, dal 21 al 24, i tecnici e gli esperti dei problemi stradali, in occasione della XVIII Conferenza del traffico e della circolazione. Annualmente vengono posti sul tappeto, dagli eminenti congressisti, importanti problemi che poi vengono analizzati e studiati dettagliatamente, attraverso le discussioni e gli interventi che fioriscono attorno agli argomenti proposti. Quest'anno saranno ufficialmente presentate quattro relazioni sui seguenti temi: «Piano di nuove costruzioni stradali e autostradali», del prof. Carlo Becchi di Torino; «Il parcheggio in relazione alle nuove costruzioni civili e industriali», dell'ing. Eugenio Radice Fossati; «Contravvenzioni e costume», del prof. Ernesto Eula; «Le ordinanze del Prefetto o del Sindaco o dell'Ente proprietario della strada, nella regolazione della circolazione urbana ed extraurbana», del prof. Carlo Maria Jaccarino e dell'avv. Saverio Nisio.

Alla conferenza di Stresa, oltre ai vari funzionari degli uffici pubblici che solitamente prendono parte ai lavori, saranno presenti quest'anno anche l'assessore ai lavori pubblici della Provincia, avv. Francesco Sferco, e l'assessore all'istruzione, geom. Raffaello Corberi. L'avv. Sferco presenterà una comunicazione sulla viabilità autostradale nell'Italia nord-orientale, che si presenta di particolare attualità in presenza di un piano autostradale che tende a sacrificare le esigenze viabili della nostra Regione a favore del Veneto.

Nella premessa l'avv. Sferco rileva innanzitutto l'arretratezza del sistema stradale che confluisce ai valichi internazionali, serviti da strade statali o addirittura dalla viabilità minore, ma non attraversati da autostrade. In ordine alla progettazione delle autostrade, egli inoltre ricorda la necessità di favorire al massimo il rapido congiungimento di grandi centri abitati che per essere importanti empori commerciali e industriali, richiamano con la loro attività forti correnti di traffico e la necesstà di evitare qualsiasi motivo di concorrenza fra le varie autostrade. Da ultimo ricorda la funzione economica della viabilità che va appaiata alla funzione politica, intesa come armonico sviluppo della popolazione di una Regione in seno alla compagine statale.

Entrando specificatamente nel tema del piano autostradale per la zona Nord-orientale e più precisamente della zona servita dai valichi di Tarvisio, Gorizia e Trieste, l'avv. Sferco rileva nella sua comunicazione l'esistenza del progetto esecutivo della autostrada Venezia-Trieste con diramazione da Palmanova per Udine. Viene inoltre fatto cenno specifico al progetto dell'autostrada da Udine al confine di Tarvisio, per sottolineare che essa dovrebbe incontrarsi con il tratto austriaco di autostrada proveniente da Vienna e Klagenfurt. Per quanto riguarda la realizzazione della Udine-Tarvisio, viene caldeggiata la sua pronta realizzazione, specie considerando che nel tratto da Udine a Carnia la sua costruzione sarebbe relativamente facile, svolgendosi interamente entro una vallata molto ampia e pianeggiante.

Altro preciso cenno viene fatto nella comunicazione al progetto dell'autostrada Palmanova-Gorizia, che servirebbe per la comunicazione con la Jugoslavia attraverso i valichi isontini. «Tenuto conto della importanza che il traffico italo-jugoslavo può avere in quella zona — afferma l'avv. Sferco — tale progetto non va sottovalutato. Bisogna considerare infatti la continua maggiore efficenza che la vicina Repubblica sta dando allo sviluppo portuale sulla vicina costa istriana e su quella dalmata. Tale sviluppo porterà un giorno, se non arginato a tempo, alla deviazione del traffico austriaco e cecoslovacco sui porti di Fiume e di Capodistria, con grave danno ptr Trieste e Venezia». «Tale situazione impone che si facciano accurati studi sulle correnti di traffico internazionale, favorendo in tutti i modi la realizzazione di vie di comunicazione verso Trieste e Venezia, che siano a un tempo rapide e moderne, in maniera da invogliare lo operatore commerciale estero a sceglierle con preferenza su quelle che portano ai porti jugoslavi. Sarà da evitarsi con cura qualsiasi spostamento delle correnti del traffico internazionale orientale verso altri empori portuali italiani, in quanto ciò provocherebbe una rarefazione del traffico internazionale con conseguente impoverimento della zona orientale d'Italia».

Una ultima, interessante osservazione è contenuta nella comunicazione dell'assessore ai lavori pubblici della Provincia. Essa riguarda il pedaggio, che viene a costituire una remora non trascurabile per l'uso delle autostrade, specialmente per il traffico commerciale. Le rilevanti spese di costruzione e i costi pure notevoli della manutenzione impongono il pagamento di una tariffa al concessionario, che con essa praticamente ammortizza il capitale esposto dai vari enti consorziati. Ciò peraltro non avviene in genere all'estero, per cui — afferma l'avv. Sferco — si rende necessario evitare che sulle autostrade che portano ai valichi di frontiera si richieda il pagamento di una tariffa allo utente.

Il pedaggio potrà essere corrisposto successivamente quando dal tronco di confine si passa ai tronchi più interni in concessione ma è assolutamente sconveniente che già al momento in cui lo straniero varca la frontiera italiana si trovi costretto al pagamento di una tariffa, costringendolo a scegliere la strada statale normale, più scomoda e lunga ma più economica dell'autostrada. Non va dimenticato che il pedaggio costituisce il più delle volte, anche in sede nazionale, una remora per l'utente commerciale, ossia per gli autotrasportatori, a servirsi dell'autostrada, data l'eccessiva incidenza che le tariffe hanno sui costi di trasporto

La riforma per il riordinamento della Facoltà di giurisprudenza

Ha destato interesse tra gli studenti la notizia del riordinamento della Facoltà di giurisprudenza, che dovrà essere approvata dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, con una impostazione del tutto diversa da quella attuale. Sono previsti quattro anni di corso con sbarramento al primo biennio, ma che consente allo studente, che non abbia superato tutti gli esami nei primi due anni, di prendere iscrizione a non più di due discipline del terzo anno per dargli modo di continuare gli studi. Il secondo biennio prevede un ciclo di quattordici corsi annuali divisi in due gruppi. La riforma prevede l'abolizione dell'attuale tesi di laurea, che sarà sostituita per la laurea di primo grado da due prove scritte e da un colloquio. La laurea di secondo grado verrà sostenuta dopo due anni dal conseguimento di quella di primo grado. Alla laurea valida per tutti i concorsi, potrà seguire il dottorato con valore essenzialmente accademico.

Case a riscatto a costi proibitivi

Viva agitazione a Borgo S. Sergio

A Borgo San Sergio gli abitanti da qualche giorno sono in fermento. Si sono riuniti in assemblea, alla presenza dell'assistente sociale dell'Ina-casa, hanno eletto un comitato e hanno programmato una serie di passi presso autorità e sindacati per realizzare alcune aspirazioni, in primo luogo di ordine economico. Il fermento, a quanto risulta, è scaturito nei giorni scorsi dalla lettura delle cedole relative al pagamento della quota di ammortamento del riscatto degli alloggi. L'assemblea degli assegnatari di Borgo San Sergio è stata piuttosto calda, e ieri una delegazione di abitanti del primo borgo satellite di Trieste è stata ricevuta dal segretario della Camera confederale del lavoro, cav. Bazzaro, cui ha esposto i termini della situazione. In sostanza, gli assegnatari degli alloggi a riscatto di Borgo San Sergio rilevano che nel bando di concorso erano stati indicati dall'Ina-casa i massimi ed i minimi delle rate di ammortamento relative al pagamento del costo degli alloggi in venti anni.

Ad esempio, per un alloggio di cinque stanze situato in un edificio di tre o più piani secondo il bando di concorso si sarebbe dovuto versare una rata mensile da 16.950 a 19.700 lire. Ora, dice la gente di borgo San Sergio, sono arrivate le quote mensili definitive, e per l'alloggio prima citato si deve versare 21.585 lire al mese, andando quindi al di là del massimo fissato dal bando di concorso. Gli assegnatari hanno inoltre segnalato che comunque per tutti gli alloggi le quote definitive non solo non toccano i minimi fissati dal bando, ma superano i massimi

Nel corso dell'incontro avvenuto ieri alla Camera del lavoro anche da parte del cav. Bazzaro è stato sottolineato come i prezzi fissati per il pagamento a riscatto degli alloggi raggiungano livelli piuttosto alti, soprattutto se si considera che le case costruite a Borgo San Sergio sono destinate a lavoratori a reddito fisso. Da ciò la proposta avanzata anche alla Camera confederale del lavoro da parte della gente del borgo: spostare i tempi concessi per l'ammortamento degli alloggi, portandolo a trenta, o almeno a venticinque anni.

Allungando il periodo per le rateazioni ovviamente i canoni mensili subirebbero una sensibile riduzione, scendendo a livelli più accessibili alle possibilità dei lavoratori. In questo senso gli assegnatari degli alloggi a riscatto di Borgo San Sergio chiederanno appoggio anche alle altre autorità locali. Quanto ai costi degli alloggi, nel corso dell'incontro con il cav. Bazzaro, dal comitato degli assegnatari è stato anche rilevato che nel bando emesso dall'Ina-Casa per l'assegnazione a riscatto di 114 alloggi, e per i quali è ora in corso la formazione della graduatoria, i canoni massimi e minimi di affitto ricalcano praticamente le stesse cifre del bando precedente, e che quindi anche in questo caso si presenta la possibilità di vederli poi aumentare notevolmente. A conferma dell'alto livello dei canoni di ammortamento è stato ancora sottolineato che quaranta alloggi di borgo San Sergio non sono stati finora assegnati per mancanza di richiedenti.

Altre difficoltà il comitato di assegnatari ha ancora segnalato circa la delimitazione delle aree esterne delle proprietà, le spese di amministrazione delle case e soprattutto circa la difficile situazione in cui da mesi si trova la gente del borgo a causa della mancanza di negozi, per cui le massaie ogni giorno devono approvvigionarsi a Trieste o a Domio.

Biagio Marin candidato al Premio Vallombrosa

La commissione giudicatrice del «Premio Vallombrosa» ha tenuto ieri sera una nuova riunione e dopo un ulteriore esame la rosa dei candidati si è ristretta ai seguenti nomi: Fallacara, Guidacci, Marin, Parronchi, Pavolini, Serra e Wilckoch. Questa rosa è stata successivamente ristretta a tarda notte a Luigi Fallacara, Biagio Marin ed Alessandro Parronchi. Nella odierna giornata sarà definitivamente indicato il vincitore.

Oggi la commemorazione di Alcide De Gasperi

Anche quest'anno la Democrazia Cristiana di Trieste onorerà la memoria dell'on. Alcide De Gasperi nel settimo anniversario della sua morte. Oggi, alle ore 18.30, per iniziativa del locale comitato provinciale, avrà luogo nella chiesa della Beata Vergine del Rosario una S. Messa in suffragio celebrata dal direttore provinciale dei Salesiani, che nella preghiera di suffragio ricorderà anche gli altri grandi Scomparsi della D.C.: Vanoni, Sturzo e Zoli. Successivamente, alle ore 19.30 nella sala «P. Reti» di Palazzo Diana avrà luogo una commemorazione tenuta dal dott. Luigi Granelli, membro della direzione centrale della DC.

Rinviata all'Ateneo l'elezione del Tribuno

Si è riunita ieri all'Università l'assemblea dell'organismo rappresentativo degli studenti che doveva procedere all'elezione del Tribuno. L'assemblea non è però giunta alla votazione, in quanto non si è riscontrato fra i due gruppi interessati a formare la maggioranza un numero sufficiente di voti. La riunione è invece proseguita fino a tarda sera in quanto tutti i gruppi, con una serie di interventi, hanno chiarito le proprie posizioni circa le scelte delle alleanze nell'ambito della rappresentanza studentesca, ed alla fine è stata votata una mozione in cui l'Intesa e l'UGI hanno esposto i punti programmatici per la prossima gestione del Tribunato.

TORNA A CASA UN GIOVANE TRIESTINO

«Paras» clandestino a bordo nella fuga dalla Legione Straniera

Ha disertato stanco dei combattimenti in Algeria trovando rifugio su una nave diretta a Piombino

Il triestino Feliciano Carletti, di 26 anni, la cui famiglia abita in viale Campi Elisi, e che dal 1958 prestava servizio presso il 4.o Reggimento «paras» della Legione straniera, è riuscito, alcuni giorni fa, ad imbarcarsi clandestinamente sulla nave liberiana «Maripindo» prima che questa levasse gli ormeggi dal porto di Bona (Algeria) per dirigersi a Piombino.

Scoperto durante la navigazione, il Carletti è stato consegnato ieri sera alle autorità di P.S. del porto di Piombino dove la nave ha gettato le ancore. Il Carletti, che al momento dello sbarco indossava ancora la divisa di paracadutista, si era arruolato nella Legione straniera a Marsiglia, ma col passare del tempo, preso dalla nostalgia della famiglia e della sua terra, aveva ideato un piano per fuggire, piano che era riuscito ad attuare.

Eludendo, infatti, la sorveglianza dei marinai di guardia della nave «Maripindo», il Carletti riuscì a penetrare nella stiva della nave che sapeva diretta in Italia. Con sè, l'ex legionario, aveva un pacco di viveri e alcune borracce d'acqua. Durante la navigazione, però, un marinaio si è accorto della presenza del clandestino che, una volta dinanzi al comandante della nave, dopo essersi presentato, ha spiegato la sua intenzione di raggiungere l'Italia.

Il Carletti era legionario di prima classe ed ha preso parte a numerose operazioni militari in Algeria. Dopo essere stato interrogato dal commissario, il giovane è stato accompagnato alla Questura di Livorno, dove sarà munito dei mezzi necessari per far ritorno a Trieste.

I bandi dei concorsi della «Gazzetta per i lavoratori»

Completiamo la segnalazione dei bandi della «Gazzetta per i lavoratori», nei vari concorsi indetti fra gli impiegati e gli operai del settore industriale.

Concorsi per la prevenzione infortuni, con undici premi, per un milione e 200 mila lire. Un primo concorso riguarda bozzetti di cartelli figurati atti a servire come mezzo di propaganda antinfortunistica, con cinque premi: uno da 150 mila lire, due da 100.000 e due da 75.000 lire. Ogni concorrente potrà inviare uno o due bozzetti. Un secondo concorso riguarda segnalazioni tecniche antinfortunistiche (dispositivi di sicurezza per impianti o macchine, mezzi individuali di protezione, accorgimenti tecnici, ecc.), con sei premi: uno da 200.000 lire, uno da 150.000, due da 100.000 e due da 75.000 lire.

Concorso per lavoratori alpinisti: premi per 600.000 lire sono destinati a premiare l'attività alpinistica e sci-alpinistica fra i lavoratori dell'industria. I concorrenti potranno richiedere entro il 31 ottobre l'apposito modulo di partecipazione, per fornire la documentazione dell'attività svolta.

Borse di studio per giovani periti tecnici industriali. Ne saranno assegnate sette, di 180.000 lire ciascuna a giovani che abbiano conseguito il diploma nella sessione estiva 1961 con almeno 6,50/10 di profitto, il premio offre la possibilità di compiere un periodo di perfezionamento di almeno tre mesi presso grandi aziende industriali, o il corso di specializzazione.

Borse di studio per giovani laureati, pure figli di addetti all'industria. Ne saranno assegnate quattro, di 400.000 lire ciascuna, a favore di laureati in ingegneria, chimica o fisica con una votazione non inferiore a 100/110, con la possibilità di compiere un tirocinio della durata di sei mesi presso aziende o stabilimenti industriali, eventualmente anche all'estero.

Borse di studio per universitari a favore di figli od orfani di lavoratori dell'industria che seguano gli studi universitari in ingegneria, chimica o fisica. Sono in palio tre borse di studio, di 150.000 lire annue ciascuna per la durata di cinque anni. Partecipazione al concorso entro il 31 ottobre.

L'indirizzo della «Gazzetta per i lavoratori» è il seguente: piazza della Madonna di Loreto 21, Roma.

In memoria di Illersberg

Concorso nazionale RAI per musiche popolari

La Rai - Radiotelevisione italiana - ha indetto un concorso nazionale per composizioni di musiche corali popolari a cappella, il cui bando è stato pubblicato sul «Radiocorriere» della settimana 6-12 agosto a pagina 53. Il concorso è dedicato alle composizioni corali risultanti dalla libera elaborazione di motivi popolari anonimi tradizionali delle regioni italiane ed è suddiviso nella sezione A per composizioni per coro a voci pari, e nella sezione B per composizioni per coro a voci miste, inedite e mai eseguite in pubblico. Ciascuna sezione è dotata di un primo premio di 250 mila lire, di un secondo premio di 150 mila lire e di un terzo premio da 100 mila lire. Le composizioni dovranno essere inviate a mezzo raccomandata alla RAI - Radiotelevisione italiana, Concorso nazionale di composizione corale «Antonio Illersberg», via del Babuino 9, Roma, e pervenire non oltre le ore 24 del 31 ottobre prossimo.

Mercoledì l'offerta delle drappelle al «Nembo»

Sette medaglie d'oro al Valor militare, 91 d'argento, 105 di bronzo, 126 croci di guerra e tre decorazioni alla bandiera costituiscono il patrimonio di gloria che il reggimento «Nembo» ha meritato nella sua vita, ancora breve, ma già ricca di episodi leggendari a seguito del sacrificio di 284 Caduti e 638 feriti. Ad essi si rivolge commosso e riverente il pensiero di quanti si stringeranno mercoledì prossimo attorno ai paracadutisti per assistere alla cerimonia della consegna delle drappelle al reggimento, nel ventennale di fondazione della fanteria del cielo.

A celebrare le glorie parlerà in piazza Unità il valoroso ufficiale triestino, il col. Bortoluzzi, che oggi guida il reggimento. Aver scelto la nostra città per la cerimonia, auspice la Associazione paracadutisti, è testimonianza degli alti valori spirituali che informano il gruppo e la popolazione tutta si appresta a rendere il reggimento, che guarda con simpatia e con orgoglio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOPO LA LEGGE A FAVORE DEGLI EX G.M.A.

La non trasferibilità anche per gli statali

Un incontro dei sindacati alla D.C. con l' on. Sciolis
Situazione precaria lamentata invece dagli ex P.C.

La tesi sostenuta dall'on. Sciolis ed i concetti esposti dallo stesso parlamentare triestino nei giorni scorsi sul complesso problema venutosi a creare con l'attuazione pratica della legge 1600 per la sistemazione degli ex GMA hanno trovato ora piena conferma nella decisione adottata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri: sono state infatti date precise disposizioni a tutti i dicasteri, e di conseguenza agli uffici periferici, affinchè non siano effettuati trasferimenti di personale statale dalle sedi di Trieste, se non per giustificati motivi e a seguito della normale dinamica propria dell'Amministrazione dello Stato. Nella lettera fatta pervenire ai vari Ministeri dalla Presidenza del Consiglio, viene fatto esplicito riferimento al problema concernente l'esuberanza di personale verificatasi in seguito all'immissione degli ex GMA nei ruoli statali.

Tale provvedimento è stato adottato anche in seguito agli interventi effettuati recentemente dalla DC e da altri ambienti responsabili triestini, nel quadro dell'azione volta a portare una nota chiarificatrice nell'attuale fase di applicazione della legge 1600 per la definitiva sistemazione degli ex GMA. In definitiva la disposizione è stata emanata per assicurare ai dipendenti statali che l'immissione del personale già facente parte del Governo militare alleato negli uffici pubblici della nostra città non comporterà il trasferimento di altro personale.

Iersera, intanto, i rappresentanti del Comitato di coordinamento costituito fra i Sindacati degli statali sono stati ricevuti nella sede provinciale della DC per precisare l'atteggiamento e le richieste avanzate a tutela della categoria; all'incontro erano presenti il segretario provinciale Belci e l'on. Sciolis.

Dal canto suo, il Sindacato statali del ruolo speciale già appartenenti alle Forze di polizia della Venezia Giulia, in un suo comunicato si rende ancora una volta interprete del disagio che assilla numerosi dipendenti delle ex Forze di polizia i quali, assegnati in base alla legge alle varie Amministrazioni locali, sono tuttora in attesa di iniziare il proprio servizio. Infatti alcune Amministrazioni non hanno ancora occupato alcuno di questi dipendenti, mentre altre vi hanno provveduto solo parzialmente.

Il Sindacato rileva infine che, ad aggravare la già precaria situazione degli ex appartenenti alle Forze di polizia che hanno optato per gli impieghi civili, si è aggiunto il provvedimento adottato da alcune Amministrazioni nella giornata di ieri, con cui dipendenti ex GMA in un primo tempo occupati, sono stati nuovamente posti in aspettativa. Di fronte a questo stato di cose, e tenendo conto che è stata la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad assegnare questi dipendenti ex GMA alle singole Amministrazioni locali, il Sindacato afferma di «voler stabilire gli opportuni contatti con le varie autorità per chiarire e risolvere tale situazione, riservandosi, qualora non si dovesse giungere ad un'immediata soluzione, di intraprendere una decisa azione sindacale».

Transito vietato domani su tre strade

Il Sindaco di Monfalcone vista, tra l'altro, la domanda presentata dal CRA-CRDA di Monfalcone intesa ad ottenere la chiusura temporanea al traffico delle sottoindicate vie per lo svolgimento di una gara ciclistica in circuito chiuso, ordina che nella giornata di domani, domenica, dalle ore 15.45 alle 18.45 è vietato il transito a tutti i veicoli nelle seguenti vie: C. Cosulich, largo Augusto Cosulich e via Bonavia.

Tempi di attuazione del riassetto zonale

Ieri è entrato in vigore il nuovo accordo sull'assetto zonale dei salari nell'industria. L'accordo è stato firmato il 2 agosto tra la Confederazione generale dell'industria e le confederazioni sindacali dei lavoratori e riguarda sostanzialmente il «riassetto delle zone salariali».

L'accordo stabilisce inoltre che 16 punti di contingenza vengano conglobati con la paga base; i rimanenti continueranno ad essere corrisposti a parte, sotto la normale voce di «contingenza». D'altra parte, essendo l'applicazione pratica dell'accordo piuttosto complessa, appena con settembre saranno iniziati i relativi conteggi: quindi è probabile che per almeno un paio di mesi paghe, cottimi e contingenze rimangano inalterati.

LA TRAGEDIA STRADALE DI COCCAU

OGGI I FUNERALI DEI CONIUGI BATTINO

Commosso omaggio nelle aule giudiziarie

Una recentissima fotografia degli sventurati coniugi Battino

La drammatica morte dell'avvocato Lino Battino e della moglie Sonia Narobe ha destato un profondo cordoglio nell'ambiente giudiziario triestino e una grande impressione in città.

Una giovane e felice famiglia distrutta, è l'agghiacciante conseguenza dell'incidente accaduto l'altra sera sulla micidiale strada che da Coccau porta a Tarvisio. Ad una curva — come noto — la veloce vettura del professionista triestino ha avuto uno sbandamento pauroso ed è andata a finire contro una autobotte pure triestina guidata verso l'Austria. Mentre l'avvocato Battino è deceduto all'istante, la moglie è morta dopo una breve agonia. Nella macchina si trovava anche il figlioletto Andrea, di 6 anni, che ora giace ferito all'ospedale di Gemona.

Lo studio di Foro Ulpiano, che l'avvocato divideva assieme al collega e compagno di studi avvocato Egone Niseteo, è stato meta, nella giornata di ieri, di un ininterrotto pellegrinaggio da parte di amici e conoscenti dello scomparso, i quali volevano avere notizie più particolareggiate.

Ieri mattina, in apertura delle udienze, sia in Pretura, sia presso il Tribunale, è stata degnamente ricordata la figura dello scomparso. L'avvocato Sferco, con commosse parole ha tracciato un profilo del collega, esprimendo il suo dolore, con un omaggio all'estinto cui si sono uniti, nelle diverse sedi giudiziare il Pretore Brenci, il Pubblico Ministero Grubissi e il Presidente dott. Rossi.

Questo pomeriggio le due salme giungeranno nella nostra città e verranno deposte nella cappelletta del cimitero di Sant'Anna, da dove, alle 17.30 muoveranno i funerali.

AUSPICE IL MINISTERO DEL LAVORO

Base nel nostro porto per gli emigranti in Australia

Gli Uffici regionali e provinciali del lavoro, per disposizione del Ministero del Lavoro dovranno provvedere d'ora in avanti alla spedizione del bagaglio pesante dei lavoratori emigranti in Australia e dei loro familiari. Tale spedizione dovrà essere effettuata tempestivamente dallo scalo ferroviario del Comune di residenza del lavoratore alla Stazione marittima di Trieste, dove avverrà l'imbarco per l'Australia.

Contemporaneamente gli Uffici del lavoro invieranno con lettera raccomandata all'Ufficio regionale del lavoro di Trieste gli scontrini di spedizione, e ciò entro e non oltre il giorno successivo a quello dell'avvenuta spedizione del bagaglio.

Il servizio per l'avviamento e la tutela dei lavoratori emigranti del Ministero del Lavoro ha così disposto, allo scopo di economizzare nelle spese e per semplificare la procedura in atto esistente per la spedizione dei bagagli dei lavoratori emigranti in Australia, i quali vengono convocati a Genova per le operazioni di preimbarco e successivamente inviati a Trieste per l'imbarco.

Reclutamento di allievi ufficiali piloti

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che è stato indetto un concorso per il reclutamento di 120 Allievi ufficiali piloti di complemento. Potranno essere ammessi al concorso i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti: abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o alla data del decreto (1.o luglio 1961); siano dotati dei requisiti psicofisiologici necessari per l'aeronavigazione previsti dal decreto; non abbiano ancora adempiuto agli obblighi della ferma di leva; abbiano conseguito, anteriormente al 30 novembre 1961, un diploma di Scuola media superiore; s'impegnino a contrarre una ferma di anni cinque a decorrere dalla data di avvio alla Scuola di pilotaggio.

I concorrenti che avranno conseguito la nomina a Sottotenente di complemento dell'A.A.r.n. potranno usufruire di molteplici vantaggi: cospicuo premio di congedamento, possibilità di partecipare ai concorsi per Sottotenenti in s.p.e. dell'A.A.r.n. speciale.

Le domande redatte in carta lagale da lire 200 dovranno pervenire al Ministero della Difesa-Aeronautica — Direzione generale personale militare — 1.o Reparto, 5.a Divisione concorsi, Roma, non oltre il 30 novembre 1961.

Il bando di concorso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 3 agosto 1961. Copie del predetto bando, oltre che ai distretti militari, ai comandi dell'Aeronautica militare, potranno essere richieste direttamente all'Ufficio del segretario generale dell'Aeronautica - Documentazione, Roma.

(«Giornalfoto»)

Intenso è ancora il traffico turistico ferragostano e la visione di Trieste e del Golfo invita gli ospiti a godere il magnifico panorama offerto dai vari belvedere disposti lungo la litoranea

DISAVVENTURA NOTTURNA A GRADO

Auto in mare oltre la scogliera

Un singolare incidente automobilistico, fortunatamente senza vittime, si è verificato la scorsa notte a Grado.

Verso le 2.30 un'auto, targata DEG-G 887 (Germania), guidato da Pietro Paolini, abitante a Trieste in via Margherita 21, percorreva a quell'ora il rettilineo di via Milano, nei pressi della «Costa Azzurra». Il guidatore, poco pratico del luogo, evidentemente non s'era accorto dell'interruzione della strada che finisce proprio all'altezza del «Jolly Bar». Alla radice della via Milano vi è una scogliera, a protezione del mare.

La «Mercedes» superata in velocità la breve rampa, scavalcava la scogliera e precipitava quindi in mare dalla sottostante scarpata. Assieme al guidatore viaggiava nella macchina anche la proprietaria della stessa, una giovane di nazionalità tedesca.

Nonostante il pauroso volo di cui sono stati protagonisti, i due giovani rimanevano miracolosamente incolumi. Sul posto dell'incidente si recavano subito dopo i vigili del fuoco e alcuni dipendenti del vicino stabilimento conserviero della SAFICA, che con l'autogru riuscivano a ripescare l'automezzo dal mare. Danni di una certa entità.

Il raduno nazionale dei fanti a Torino

Il 24 settembre avrà luogo in Torino il raduno nazionale dei fanti, sia per celebrare, come hanno fatto tutte le altre Armi, nella gloriosa capitale del Risorgimento, il centenario della Unità nazionale, sia per inaugurare nel magnifico piazzale Duca d'Aosta, il monumento al Fante. Interverranno le massime autorità nazionali; il Ministro della Difesa terrà il discorso ufficiale ed il Capo dello Stato, fante dell'Isonzo e del Piave, rivolgerà ai commilitoni un'allocuzione. Parteciperanno alla solenne adunata tutte le bandiere del Risorgimento, ora custodite al Vittoriano ed al Museo della Fanteria.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25, minima 15,3; umidità 61 per cento; pressione mb. 1015,3, stazionaria irregolare; temperatura del mare 22,8; vento km. 6, da Ovest.

Oggi: San Giulio. Il sole sorge alle 5.09, tramonta alle 19.07. La luna nasce alle 11.59 tramonta alle 23.12.

Maree - OGGI: bassa alle 7.15, cm. 10 e alle 22.41, cm. 13 sotto il l. m.; alta alle 14.26, cm. 26 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 5.40, cm. 5 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 piccolo di camera, turno 113.

STATO CIVILE

del giorno 18 agosto 1961

NATI: Casseler Barbara, Corrente Donatella, Cossutta Ennio, Nesich Giuliana, Carboni Manuela, Valla Bruno.

MORTI: Marcandella ved. Ciriani Luigia anni 72, Perissini in Malic Maria a. 77, Percossi Nicolò a. 75, Trevisan ved. Massimin Anna a. 74 Frühauf Giuseppe a. 46, Di Paoli Mario a. 32, Opara in Godina Giustina a. 71, Minervini ved. Dequal Olga a. 75.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Manovale investito da un tondino incandescente

Gravemente ustionato è rimasto ieri sera il manovale Pietro Fiorentino, di 27 anni, domiciliato in San Lorenzo in Selva 4, il quale, mentre stava lavorando presso lo stabilimento AFA del porto industriale, è rimasto colpito alla gamba destra da un tondino di ferro incandescente uscito da un laminatoio. Il pezzo di ferro rovente gli ha prodotto delle ustioni di secondo grado alla gamba.

Poco dopo le 21 è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

A Cavalieri-Loredan il torneo di bocce

Un successo senza precedenti ha arriso alle gare di bocce a coppie organizzate dal Gruppo Bocciofilo Cavallerizza per la disputa del «Trofeo Città di Trieste». Novantaquattro coppie parteciparono alla competizione che annoverava un monte premi per ben 350.000 lire. Nelle eliminatorie, domenica 6 agosto, i terreni di gioco della città, per un totale di 16 campi, sono stati affollati di pubblico appassionato ed entusiasta nell'assistere alle accanite partite che venivano disputate via via dai concorrenti.

Concluse le eliminatorie, le finali si sono svolte sui campi dei Gruppi Bocciofili Ponziana e Giardinetto e successivamente, per la disputa della finalissima, sul campo del Cavallerizza, ove circa 300 persone hanno presenziato alla tiratissima partita tra le squadre del Gruppo Tonda e Ponziana. In una gara fatta di precisione, di accostamenti cronometrici, di studiate pause, di quell'atmosfera particolare necessaria a creare l'aspettazione e avvincere lo spettacolo, alla fine prevalse la coppia Cavalieri - Loredan (Tonda) su quel la composta da Calligaris - Divo (Ponziana), che si aggiudicava il Trofeo.

Alla cerimonia di chiusura della manifestazione erano presenti: il prof. Faraguna in rappresentanza del Comune di Trieste; il presidente dell'ENAL provinciale dott. Zanetti; il presidente dell'ENAL - FIGB sig. Bonetti, i quali, alla presenza di numeroso pubblico, hanno rivolto ai bocciofili parole di circostanza e quindi premiato i vincitori. Questi i risultati: 1) Cavalieri - Loredan (Tonda); 2) Calligaris - Divo (Ponziana); 3) Borin - Armani (Tonda); 4) Ferfoglia - Musich (Pavan); 5) Pincin - Godnich (Giarizzole); 6) Gotti-Teat (Giarizzole); 7) Bercè - Mosettich (San Luigi); 8) Iurada - Mattioni (Dop. Ferr.); 9) Chersevan - Baolini (Pavan); 10) Negrini - Blason (Aurisina); 11) Kauski - Godina (S. Luigi); 12) Masè - Nutto (Pavan); 13) Pavone - Bellio (Cavallerizza).

INTERESSANTE RELAZIONE SU UN ARGOMENTO D'ATTUALITA'

TURISMO IN ADRIATICO FENOMENO QUASI NUOVO

Questo almeno se lo si considera sotto specie di attrezzature alberghiere e di vie di accesso

Torna opportuno, nel preciso momento in cui la stagione turistica raggiunto il suo culmine si accinge a declinare, iniziare un discorso che, lungi dai commenti e dalle osservazioni statistiche d'attualità, impegni il pensiero alle prospettive future di benessere derivabili alle regioni affaccianti sull'alto Adriatico appunto dal richiamo turistico, industrialmente inteso. Prospettive e considerazioni suffragate dalla relazione sull'argomento che il conte Adriano Foscari, presidente della società «Adriatica di navigazione», ha tenuto nel corso del recente convegno triestino sull'«industria e i trasporti marittimi dell'Adriatico».

Il fenomeno turistico, così complesso inglobando esso molteplici problemi collaterali quali attrezzature alberghiere, mezzi e vie di comunicazione, ecc., per alcune delle regioni bagnate dall'Adriatico è praticamente nuovo; comunque, per tutte le regioni esso ha subito sviluppi amplissimi con cambiamenti radicali in modalità, esigenze, qualità. Non si può — osserva il conte Foscari — parlare ancora di una fisionomia adriatica, per quanto concerne il settore turistico, in quanto ciò è possibile limitatamente al settore marittimo e balneare.

L'interdipendenza di tutti i fenomeni economici suggerisce in primo luogo al conte Foscari di considerare il basso indice di reddito medio che è purtroppo caratteristico della maggior parte delle province adriatiche. Preso a sé, è un indice di scarse possibilità turistiche per gli abitanti stessi e di scarsa propensione al turismo per ragioni di lavoro, elemento importante per l'economia degli esercizi alberghieri. L'attrezzatura ricettiva delle regioni adriatiche vede così soltanto il Veneto e l'Emilia-Romagna allineate tra le otto regioni italiane che possiedono 75 esercizi alberghieri ogni mille chilometri quadrati. Se è ovvia la relazione fra capacità ricettiva e prospettive turistiche, può essere utile riportare da una recente rilevazione parlamentare che il numero di abitanti per ogni esercizio alberghiero è così variato: Emilia-Romagna 1621 (quarta in graduatoria nazionale), Veneto 1523 (ottava), Friuli-Venezia Giulia 1782 (nona), Marche 3048 (undicesima). Di conseguenza una rappresentazione grafica dei vari indici di ricettività vedrebbe invariabilmente messa in rilievo la situazione d'inferiorità del versante adriatico in confronto a quello tirrenico.

Altro argomento. I collegamenti aerei, ferroviari e stradali delle coste adriatiche non sono, come tutti sanno, dei più celebrati. Naturalmente sono stati fatti degli ammodernamenti, per quanto insufficienti, e dei progressi; ed altri ve ne possono attendere come naturale sviluppo di recenti realizzazioni. Tenuto conto, tuttavia, del fattore determinante rappresentato dall'automobile, non può non rilevarsi — continua la relazione del conte Foscari — che l'unico mezzo come di autostrada che adduca alla costa adriatica è quello Vicenza-Venezia, dopo decenni di gestazione. Né sono molto promettenti le prospettive per l'immediato futuro. D'altra parte è soprattutto dall'elasticità di espansione e di movimento delle autostrade che bisogna attendersi lo sviluppo del turismo e la sua diffusione su località nuove. I problemi sono tanti e vanno dalle caratteristiche strutturali di Venezia, le quali probabilmente sono già causa di molte occasioni turistiche perdute, alle insufficienti dotazioni di assistenza automobilistica su alcune strade di minor traffico.

E veniamo ora a parlare — sulla scorta delle osservazioni del conte Foscari — dell'attività turistica marittima in Adriatico, la quale assume grande rilievo per il volume di interessi economici e politici che vi sono connessi. Nel traffico passeggeri marittimo internazionale il 71,72 per cento era assicurato nell'anteguerra alla bandiera italiana, quindi quasi esclusivamente alle navi del gruppo «Finmare», mentre soltanto il 12,48 per cento era concesso a quella estera. Oggi, purtroppo, la bandiera estera vi partecipa col 53,9 per cento e quella nazionale appena col 46,1 per cento. Non resta che mirare al possibile benefico influsso della futura unificazione economica europea sui collegamenti marittimi fra l'Adriatico e i paesi del vicino e lontano Oriente. Sembrerebbe utile che da parte italiana fare fin d'ora ogni sforzo per dare consistenza a questa via naturale europea. Per quanto riguarda il Levante è possibile sin d'ora concepire inoltre, e forse attuare, un organismo armatoriale europeo, dato che — è bene tener presente — sulle linee del Levante la clientela europea occidentale è quella più numerosa.

Le conclusioni a questo punto, per quanto riguarda la massa dei passeggeri, si tirano da sole. Tutti i paesi danno assistenza alle proprie navi da passeggeri. L'Adriatico ha una situazione completamente diversa dal Tirreno. In Adriatico la concorrenza è spietata, fra marine agguerritissime e intraprendenti. Occorre contendersi e guadagnarsi il passeggero giorno per giorno. Occorre, naturalmente una politica marittima e armatoriale altrettanto concreta e risoluta a raggiungere quegli obbiettivi che sembra equo attendersi, una politica che esplichi con maggiore forza la sua azione in questo mare, proprio perché è in questo mare che è difficile navigare. Per quanto sembri ovvio, è forse da rilevare, trattandosi di argomenti turistici e non navali, che non è affatto indifferente che il turista arrivi o parta sotto qualsiasi bandiera. La nave da passeggeri è anch'essa uno stabilimento turistico e in questo senso il turismo in Italia può cominciare già mille miglia lontano, imbarcando su nave italiana.

Dando uno sguardo agli incentivi turistici di più larga portata è lecito pronosticare un'espansione del turismo italiano e straniero verso le regioni adriatiche. Il campo più promettente e più facilmente realizzabile sembra proprio quello delle spiagge adriatiche, che possono esibire lungo l'intero arco costiero gli spettacolosi esempi della Romagna e dei lidi a Nord di Venezia. In questo settore è da augurarsi — secondo il relatore — che le due zone possano essere riunite, portando a compimento quel collegamento stradale finora osteggiato da mille pretesti retorici, con un immediato evidente vantaggio delle due zone stesse e con la valorizzazione di una vastissima zona di possibilità turistiche, da Ravenna a Trieste. [illegible]

Creare un ambiente turistico adriatico è una meta da raggiungere. [illegible]

Investito da una moto mentre attraversa

Una moto diretta verso la piazza Libertà ha investito ieri in viale Miramare il pensionato Giuseppe Gigli, di 83 anni, nel momento in cui stava attraversando la strada davanti allo stabile contrassegnato con il numero 23, dove abita.

L'incidente, che è accaduto verso le 14, è stato rilevato dagli agenti della Squadra del traffico della Questura, i quali hanno identificato l'investitore nel ventisettenne Carlo Preghel domiciliato in via del Veltro 87. Il vecchio ufficiale a riposo è stato raccolto dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato ospitalità nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quindici giorni per una ferita lacero contusa alla regione temporale destra e un'altra al sopracciglio destro, oltre ad escoriazioni al dorso del naso e amnesia retrograda.

Messa a terra in zona pedonale

In piena zona pedonale è stata ieri urtata ed atterrata da un'auto la casalinga Alma Ciolli Oretti, di 54 anni, domiciliata in via dell'Eremo 245. L'incidente è avvenuto ieri verso le 13 all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 8 della via Farneto, quando la Oretti stava attraversando la strada. Nello stesso tempo, diritta verso la via Ginnastica, scendeva l'utilitaria guidata dalla ventidueenne Gianna Tunino, domiciliata in via Giacinti 4. La giovane guidatrice ha prontamente messo piede al freno, ma senza riuscire ad evitare l'incidente. Subito dopo ha soccorso la Oretti che giaceva ferita al suolo, provvedendo lei stessa a trasportarla al nosocomio. Il medico di turno ha riscontrato all'investita una contusione alla spalla sinistra con la sospetta frattura della clavicola, per cui ha provveduto a un suo accoglimento nel reparto ortopedico. La prognosi varia da dieci a quaranta giorni.

Il Fondo di previdenza per agenti di commercio

E' in corso di ratifica presso il Ministero del Lavoro il regolamento del «fondo di previdenza» per gli agenti ed i rappresentanti di commercio, approvato recentemente dal Consiglio di amministrazione dell'Enasarco, l'Ente di assistenza che raggruppa gli agenti e rappresentanti in tutta Italia.

Il Fondo assicurerà pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti, nonchè liquidazioni in capitale. L'agente che abbia compiuto il sessantesimo anno di età e possa far valere almeno dieci anni di iscrizione all'Ente, avrà facoltà — secondo il regolamento — di optare tra una pensione annua vitalizia e la liquidazione del saldo del proprio conto individuale, mentre l'agente che abbia compiuto il sessantesimo anno di età, ma non il decimo anno di iscrizione, potrà richiedere soltanto la liquidazione del saldo del conto individuale: coloro che siano in possesso dei requisiti per ottenere le prestazioni dovranno farne domanda all'Ente, indicando la soluzione prescelta, per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a San Rocco

Anche quest'anno la comunità di Verteneglio ricorderà il Compatrono San Rocco nel corso di un raduno che avrà luogo domani a mezzogiorno nella sede dell'Oratorio dei Salesiani di via dell'Istria con l'intervento di esponenti del C. L. N. dell'Istria e del Consiglio dei liberi comuni istriani. L'appuntamento per i vertenegliesi è fissato per le 11 nella cappella inferiore della chiesa di San Giovanni Bosco, in via dell'Istria 53, dove mons. Francesco Chierego celebrerà una Messa solenne in onore di San Rocco. Alla fine della cerimonia religiosa i convenuti confluiranno con il vessillo della comunità e guidati dal comitato comunale e dal rappresentante della cittadina Carlo Piazza nell'adiacente Oratorio per il tradizionale ritrovo.

Rovignesi a Verona

La «Famea Ruvignesa» comunica che lunedì prossimo inizìano le iscrizioni per i partecipanti di Trieste e Monfalcone al IV Raduno nazionale a Verona. Le iscrizioni si ricevono in via Silvio Pellico 2, dalle ore 17.30 alle 20 (telefono 95-293).

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo via mare domani con partenza dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30 e da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

Vini del Goriziano

Abbiamo riferito in precedenti nostre edizioni sul brillante successo che ha incontrato l'iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste di dare la possibilità sia al pubblico locale, che ai turisti che qui sono in soggiorno o transito, di conoscere ed apprezzare quanto di meglio sa offrire il Goriziano in materia di produzione vinicola. Ogni sabato viene organizzato un giro a quattro attrezzate cantine, in grado di offrire una gamma di prodotti di qualità, altamente apprezzati dagli intenditori. La gita avviene in partenza dalla radice del Molo Audace alle 15 di ogni sabato con fermata a Grignano, Sistiana e Duino per l'imbarco dei partecipanti di quelle località e si sviluppa quindi a Villanova di Farra, Cormons, Angoris e Capriva con visita accompagnata a quattro fra le migliori cantine di quelle località ed assaggio dei prodotti in ogni cantina. Ovviamente, per permettere uno svolgimento regolare delle visite, il numero dei partecipanti alle singole gite è limitato. I biglietti (lire 750 con partenza da Trieste o Grignano e lire 650 con partenza da Sistiana o Duino) sono in vendita presso tutti gli uffici viaggi di Trieste e presso l'Ufficio informazioni dell'Ente provinciale per il turismo a Sistiana (Cassa di Risparmio). Per la gita che avrà svolgimento nel pomeriggio di oggi sono disponibili alcuni posti, per i quali viene raccomandata tempestiva prenotazione.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8, informa la sua affezionata clientela di avere iniziato la sua abituale vendita di tutte le rimanenze di stagione a prezzi che vanno di gran lunga al di sotto del loro reale costo.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio, e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittatè delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Prima d'arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477

Danze all'estivo del CMM

Questa sera con inizio alle ore 21 consueto trattenimento danzante nella sede estiva di Barcola.

In Sicilia con la Vulcania con l'Università popolare

L'Università popolare comunica ai propri soci che presso la sede di via del Coroneo, 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio-crociera in Sicilia che avrà luogo dal 10 al 21 settembre c. a. Il viaggio prevede l'andata con la m/n Vulcania fino a Palermo con scali a Venezia, Ragusa, Patrasso, Messina; il giro della Sicilia in pullman con soste adeguate per le visite di Palermo, Agrigento, Siracusa, Catania, Taormina, Messina ed altre ancora. Il ritorno sarà fatto con la m/n di linea da Palermo a Napoli. Una giornata sarà dedicata alla visita di Napoli e quindi proseguimento in treno da Napoli a Trieste.

Programmi dettagliati ed informazioni gli interessati potranno ottenerli nella suddetta sede sociale.

Il viaggio è stato autorizzato dall'EPT di Trieste con lettera numero 4081/VIII-8 dd. 2 agosto 1961.

Proposta di legge sulle locazioni urbane

Il sen. Roda ha presentato al Senato un disegno di legge inteso a modificare alcune disposizione contenute nella legge del dicembre 1960 riguardante la disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani.

Nella relazione illustrativa il parlamentare afferma che all'art. 2 della legge in questione sono previste norme in contrasto in quanto prevedono la qualifica di lusso, esonerando quindi dal regime vincolistico gli immobili urbani che possiedono soltanto alcune delle caratteristiche stabilite dalle leggi vigenti per questo genere di fabbricati. Il sen. Roda sostiene che dette norme fanno sì che tutte le case che fin qui hanno fruito dell'esenzione venticinquennale dall'imposta diretta sui fabbricati e conseguenti sovraimposte provinciali e comunali, appunto perchè classificate abitazioni non di lusso, si trovano automaticamente promosse al rango di case di lusso allorchè si verifica la possibilità di sfratto o di aumento delle pigioni a partire dal prossimo 29 novembre. Il parlamentare sostiene quindi l'opportunità di ripristinare un principio di equità nel settore edilizio in modo da evitare speculazioni allorquando si ottengono eccezionali vantaggi dallo Stato, quali la esenzione alla generalità del tributo. Ha proposto pertanto che l'art. 2 della legge del dicembre 1960 venga modificato nel senso che, a decorrere dal 30 settembre prossimo, il regime vincolistico delle locazioni di immobili urbani venga a cessare per gli immobili destinati ad abitazione considerati di lusso o aventi una superficie utile superiore a 200 metri quadrati, ma a condizione che non abbiano mai usufruito dell'esenzione venticinquennale dalla normale imposta sui fabbricati.

Il d.d.l. prevede anche che il regime vincolistico debba cessare per quegli immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione, esclusi i locali nei quali si eserciti un'attività professionale, artigianale e commerciale, a condizione sempre che non abbiano mai usufruito della suddetta esenzione venticinquennale.

Il sen. Roda ha presentato anche un alro disegno di legge tendente a stabilire maggiori garanzie per quegli inquilini ai quali i proprietari, in virtù della su ricordata legge del dicembre 1960, possono imporre lo sfratto adducendo motivi inerenti alla necessità di abbattere lo stabile stesso. In particolare si chiede che il proprietario dimostri questa esigenza di sgombero attraverso documentazioni sia del Genio civile, sia del Comune per la parte riguardante la ricostruzione dell'immobile in questione, e che solamente dopo questa dimostrazione possa sfrattare l'inquilino.

Un corso a Rovigno di letteratura italiana

Da ieri al 28 agosto avrà luogo a Rovigno un seminario di letteratura italiana; sarà frequentato da circa 40 insegnanti delle Scuole italiane dell'Istria e di Fiume.

Le lezioni saranno tenute dal prof. Leidis dell'Università di Trieste e da alcuni romanisti delle università di Belgrado e di Zagabria.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio verso le 15.30, la cameriera Giorgina Orazi, di 60 anni, domiciliata in via Tor San Lorenzo 10, la quale ancora verso le 19 della sera precedente era accidentalmente scivolata sul pavimento del corridoio, riportando la frattura del femore destro.

DOPO UNA LABORIOSA SERIE DI UDIENZE

Otto anni e dieci mesi all'ex legionario violento

La condanna gli è stata inflitta per due rapine aggravate mentre è stato assolto dall'accusa di triplice tentato omicidio

A tarda sera, al termine di una laboriosa serie di udienze, i giudici del Tribunale dei minorenni hanno concluso la dibattuta causa dell'ex legionario Mario Mozetic, accusato di gravi episodi di violenza commessi nell'immediato dopoguerra, condannandolo — quale responsabile di due rapine aggravate — alla pena complessiva di 8 anni, dieci mesi e 20 giorni di reclusione, nonché a 166.667 lire di multa (gli sono stati condonati cinque anni di carcere e l'intera pena pecuniaria). [illegible]

[illegible] mente anche in questo caso nessun proiettile era andato a segno. Per quest'ultimo episodio di violenza il Mozetic era stato processato il 29 dicembre 1948 dal Tribunale dei minorenni di Venezia e, ritenuto colpevole di tentato omicidio pluriaggravato e porto e detenzione abusiva d'arma da fuoco, era stato condannato a 12 anni di reclusione. E da quel momento ha avuto inizio il lungo e complicato iter giudiziario che ha riportato il Mozetic, ormai trentaduenne, ancora davanti al Tribunale dei minorenni.

Contro la sentenza che lo condannava a 12 anni, l'imputato aveva presentato ricorso; la Corte d'Appello, in accoglimento della tesi difensiva, aveva rinviato ogni decisione alla Corte di Cassazione, risultando nulla la sentenza di primo grado. La Cassazione appena un anno fa aveva restituito gli atti, demandando appunto al Tribunale dei minorenni di Trieste la discussione del nuovo giudizio, che doveva riguardare gli episodi delle sparatorie contro gli agenti. Senonchè pochi mesi or sono, il giudice istruttore dott. Grubissi ravvisava altresì la necessità di fare il processo anche in relazione alle due rapine, che avevano preceduto in ordine di tempo l'effettuazione dei reati di tentato omicidio.

Il Mozetic, subito dopo la condanna — in contumacia — a dodici anni di reclusione, era riparato in Francia per sottrarsi all'espiazione della pena; si era arruolato nella Legione straniera, venendone successivamente riformato. Nella sua qualità di rifugiato politico jugoslavo (per tale egli si era infatti fatto passare, esibendo un autentico documento, rilasciato dalle autorità titine nel '45, comprovante la sua partecipazione alla lotta partigiana nell'Isontino: allora, non contava più di quattordici anni) si era accasato in una località nei pressi di Strasburgo, assistito — come apolide — dal Comitato internazionale dei rifugiati politici. Si era creato una famiglia, aveva trovato un lavoro, quando è stato raggiunto dal mandato di cattura, e dopo una regolare sentenza di estradizione, nel giugno '58 è stato infine ricondotto in carcere in Italia; associato al Coroneo, vi ha atteso per tre anni il momento del rinvio a giudizio.

Pare che nel corso dell'attuale processo (svoltosi a porte chiuse, come è la regola per le udienze del Tribunale dei minorenni) alcuni agenti tra quelli che sarebbero stati fatti segno dei colpi di mitra, abbiano testimoniato che — nel corso di uno degli episodi la cui responsabilità era attribuita al Mozetic — erano stati essi stessi ad esplodergli contro dei colpi, ma di non essere sicuri che egli avesse risposto al fuoco.

In riferimento a un altro episodio, cui il Mozetic prese parte unitamente a due malviventi, gli agenti si sono invece dichiarati certi d'essere stati presi a bersaglio a colpi di mitra, senonchè non sono in grado di ricordare ora se fosse stato proprio il Mozetic a sparare. Pertanto lo stesso Pubblico Ministero ha ritenuto di dover chiedere, al termine della requisitoria, l'assoluzione dell'imputato dalle accuse di tentato omicidio.

Per le due rapine egli ha invece chiesto la pena che in pratica i giudici hanno infine applicato al Mozetic: il Pubblico Ministero ne aveva chiesto la condanna a 8 anni, otto mesi e 20 giorni di reclusione, nonchè 167 mila lire di multa.

Presidente Rossi; P.M. Grubissi; canc. Villatora; Difesa avv. Ghirardi (di Venezia).

SEGNALAZIONI

Il signor C. L. ci scrive: «Da qualche tempo mi trovo ricoverato presso il sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina, perchè ammalato di tubercolosi, e purtroppo ho dovuto constatare che tutti coloro che vengono colpiti da questa grave malattia sono condannati ad una vita molto triste. La vita trascorre dalle corsie di qualche sanatorio a quelle di qualche altro ospedale, intervallate di tanto in tanto da qualche ora di libertà in famiglia. Ma nemmeno allora regna la serenità, poichè le condizioni economiche disagiate e l'impossibilità di procurarsi qualsiasi fonte di guadagno non rendono certo i sonni tranquilli. Di conseguenza i periodi passati nei sanatori, mentre dovrebbero essere dei periodi di pace e tranquillità diventano invece pieni di pensieri e preoccupazioni. Come rendere meno pesante, allora, tale attesa? Cercando di agevolare i ricoverati. I sanatori sono lodevoli istituzioni, dove vi si trovano cure mediche adeguate, medici specialisti, ambienti magnifici, purtroppo manca qualcosa che dovrebbe animare ogni persona umana; è il cuore. E ciò perchè molto spesso non si cerca di agevolare l'ammalato avvicinandolo alla moglie, alla famiglia, bensì, si rimane fedeli alle rigorose regole vigenti, senza usare una certa comprensione in certi casi specifici». Il lettore continua esponendo il motivo di tali rimostranze, e presentando due fatti accaduti, uno dei quali a lui stesso. Infatti oggetto delle sue proteste, con preghiera a chi di dovere di dimostrarsi più umano in tali concessioni, sta la mancata concessione di un permesso di uscita abbastanza lungo per Ferragosto per incontrare i suoi figlioli, che giunti in città dall'estero, non hanno potuto avere la gioia di rimanere con il padre almeno per una giornata.

Una lettrice ci scrive: «Sono una vedova pensionata che riceve la relativa pensione dall'INPS tramite la Banca del Lavoro. Negli anni passati il pagamento della pensione avveniva nei primi giorni di ogni secondo mese. Dall'aprile di quest'anno, invece, con la nuova regolamentazione, che prevede il pagamento nei mesi pari, la riscossione di tale somma è stata portata al giorno 13 del mese. Nel mese di agosto, poi, avendo coinciso i giorni di riscossione con giorni festivi o di chiusura delle banche, il pagamento si è reso possibile appena il giorno 14. Purtroppo presentatami il giorno stabilito agli sportelli della banca, alla presentazione del libretto della pensione mi sono sentita rispondere che il pagamento della mia pensione era stato spostato al giorno 18 corr. Ora mi sembra che questi continui spostamenti di data siano fatti apposta per mettere in evidente difficoltà i poveri pensionati. Infatti con un piccolo sacrificio gli enti interessati avrebbero potuto anche evitare tali inconvenienti, aiutando così tutti coloro che su questa pensione fanno affidamento per poter vivere. A.G.».

A nome di un gruppo di inquilini, il signor T.V. ci scrive: «Mensilmente ogni inquilino è costretto a pagare al proprietario dello stabile una somma per le spese così dette accessorie, che nel nostro caso sono rappresentate solamente dalla luce sulle scale. Inoltre ogni qualtanto bisogna effettuare ulteriori pagamenti per dei non bene specificati conguagli, senza che mai da parte del proprietario si abbia avuto dei chiarimenti sulla rivalsa. Ora succede questo. La portinaia, dopo 27 anni di servizio, si è licenziata e la relativa liquidazione di licenziamento è stata computata a carico degli inquilini, che dovranno così sobbarcarsi l'onere di una certa somma per ben dodici mensilità. Desidererei sapere perciò se gli inquilini sono in dovere di pagare tutta la liquidazione a detta portinaia e in caso affermativo in quale misura».

Effettivamente vige l'uso che gli inquilini paghino detta liquidazione alla loro portinaia. A norma di legge, l'art. 19 della legge 23-5-1950 stabilisce che il locatore ha il diritto di rivalersi sugli inquilini per le spese di pulizia e portierato. Di conseguenza il proprietario, riferendosi a tali norme, trae l'interpretazione più ovvia e che cioè è di competenza degli inquilini provvedere al pagamento di tale somma.

«Interessantissima giudico la deliberazione del nostro Comune di istituire un Centro bibliotecario pubblico della Sovraintendenza bibliografica. L'edificio che ospiterà questa nuova istituzione è situato nel centro della città e soddisferà senz'altro le esigenze e le aspettative dei cittadini. Tuttavia chi come me, può disporre di una delle più ricche e scelte collezioni di libri letterari e scientifici della città, si domanda: il Centro bibliografico non costituirà un doppione o forse una povera copia della nostra gloriosa Biblioteca civica? Si troveranno i libri, ma specialmente i bibliotecari, che è ovvio, oltre ad avere una cultura generale, dovranno conoscere almeno un paio di lingue? M.F.».

Appena il Centro bibliotecario entrerà in funzione sarà in grado di soddisfare tutte le più disparate esigenze, e potrà fugare in un attimo tutte le perplessità o gli interrogativi di cui la lettrice si è resa portavoce. E' ovvio che senza libri e bibliotecari competenti, tale istituzione non avrebbe motivo di esistere.

SOGGIORNI U.T.A.T. in montagna

Sono disponibili stanze per i soggiorni UTAT predisposti nelle più attraenti località della montagna. Dal 20-27 agosto in poi i prezzi sono ribassati.

Iscrizioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

(«Giornalfoto»)

I «Brutos», che ieri sera durante lo spettacolo al Castello hanno riscosso un vivissimo successo

✝

Falciati dal destino nella pienezza della vita, hanno detto addio ai molti che li ebbero cari

Leo Battino
e
Sonia Narobe in Battino

Li piangono sconsolati i piccoli figli ANDREA e IRENE, i genitori LIDIA ZUCULIN in BATTINO, IDA e FRANCESCO NAROBE, la sorella MARIA DESSA NAROBE in MIRIANI col marito EGONE, la nipotina ANNA, la congiunta famiglia ZUCULIN nonchè i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 17.30 partendo dalla Cappella mortuaria del Camposanto di S. Anna.

Si associano con immenso dolore al lutto della famiglia Battino:
- gli inseparabili amici GIANFRANCO e LAURA GAMBASSINI, GIORGIO e LIA MACERATA
- il collega di studio EGONE NISETEO con la moglie
- le impiegate dello studio LILLY e MARINA
- la Ditta BINO BARBI

TULLIO CUCCHI, FERNANDO e LELLA ROMANO, METTO e MARINA COSTA partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa degli amici fraterni

avv. Leo e Sonia Battino

MYRTO' e MAYNO MAYNERI addoloratissimi piangono la scomparsa dei cari amici

Sonia e Leo

Si associano al dolore della famiglia: GIORGIO e CARMINA MILOSSEVICH.

Si associa al lutto: MARIO GIONCHETTI e famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia, gli amici NENO ed ELVIA BATTIGI, CHARLIE e LALY BRUNI, ALEX e NORA CAMBISSA, GIORGIO e SONIA CAMBISSA, GUIDO e ROSITA GERIN, ETTORE e VERA LAZZINI, GIORGIO e LIA MACERATA, NINO e NELLA PRENNUSHI.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO S.p.A., con profondo cordoglio partecipa all'immatura scomparsa dello

avv. Leo Battino

suo apprezzato Consigliere di Amministrazione, e della sua consorte.

Il CIRCOLO IPPICO TRIESTINO partecipa, con profondo dolore, il tragico decesso dell'amico e consigliere

avv. Leo Battino

La Direzione ed i Soci della Società Triestina Canottieri ADRIA, profondamente addolorati per la morte dei

coniugi Battino

si associano, commossi, al lutto della famiglia.

✝

E' venuta a mancare

Mamma Dequal

La Salma avvolta in un vecchio tricolore sarà tumulata a fianco del figlio VINCENZO nel Cimitero Militare alle ore 16.30 di oggi.

SIA LA SUA VITA ESEMPIO

Trieste, 19 agosto 1961

Prendono parte al lutto le famiglie BUCCI e MANFREDI.

L'AEROCLUB TRIESTE partecipa al lutto per la scomparsa di

Mamma Dequal

✝ Il giorno 18 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Roseano

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, il figlio ROBERTO con la moglie ITALIA, il nipotino MAURO, le sorelle e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 20 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Il giorno 18 corr. è mancato al nostro affetto

Sergio Pieri

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio GIANFRANCO con la moglie PIERISA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici dott. Lorenzo Fogher e dott. Valerio Postogna per le amorevoli cure prestate e all'infermiera signora Augusta Belbosco per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dall'abitazione di viale D'Annunzio 39.

Partecipano al lutto le famiglie MORIN, BULICH, SPESSOT, STOLFA e VIGNALI.

La Società Pallacanestro SIMMENTHAL annuncia la dolorosa perdita di

Sergio Pieri

e si unisce nel dolore al caro Franco ed alla sua famiglia.

Partecipano al lutto:
- Cav. del Lavoro GINO ALFONSO SADA e famiglia
- Conte contessa PAOLO FAINA DI CIVITELLA con i figli MARIA LUCE, FILIPPO, URBANO e CLAUDIO
- GIANNINA, WANDA, CARLO BOGONCELLI
- comm. CAMILLO PANZA e famiglia
- LILIANA, ALFREDO CASATI
- LUISELLA, CESARE RUBINI
- ENRICO PAGANI
- CLAUDIO VELLUTI
- ALESSANDRO GAMBA
- PAOLO VITTORI
- ALESSANDRO RIMINUCCI
- CESARE VOLPATO
- FIORENZO GALLETTI
- G. DOMENICO ONGARO
- MARCO BINDA
- MARCO SCHEIOLA
- LUCIANO GNOCCHI
- CORRADO VESCOVO
- GABRIELE VIANELLO
- GIANFRANCO SARDAGNA
- EMILIO FASSI
- MARIO BASSI
- WANDA BAGAROTTI
- dott. GIUSEPPE FRATTINI
- dott. ENRICO CASTELLI
- dott. SERGIO STEFANINI
- rag. RENATO MAIFREDI e famiglia
- Squadra minore juniores
- Squadra minore allievi

Milano, 19 agosto 1961

PUPI ADOLFO BOGONCELLI sono vicini al dolore della famiglia Pieri per la scomparsa dell'indimenticabile papà di Franco

Sergio Pieri

Milano, 19 agosto 1961

La SIMMENTHAL S.p.A. - Monza partecipa con dolore la scomparsa del proprio affezionato collaboratore

Sergio Pieri

Milano, 19 agosto 1961

La FEDERAZIONE ITALIANA DI PALLACANESTRO ed il COMITATO REGIONALE LOMBARDO partecipano la dolorosa scomparsa di

Sergio Pieri

padre amatissimo dell'azzurro di pallacanestro Gianfranco Pieri.

Milano, 19 agosto 1961

✝

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento ieri

Baldassare Asaro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA ANTONIA, i figli PINO, GIOACCHINO, DOMENICO, ITALA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella mattinata di domani 20 corr. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1961

✝ Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari, munito del Santo Viatico, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Tomaso Tomasini
di anni 79

Lo piangono la desolata moglie ANTONIA, la figlia PINA con il marito BIANTE DECLEVA, il figlio PIETRO con la moglie VITTORIA RADOVANI, il fratello BIAGIO con la moglie CATERINA, i fratelli GAETANO e GIORGIO, le sorelle MARINA e ANNA (assenti), i nipoti TOMASINO, NORI con il marito FERRUCCIO BASSO, ASTERIA con il marito EDGARDO CATTANEO, PINA, GIANNI, MARIA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 20 corr. alle ore 9.30 muovendo dall'abitazione di via dell'Industria 8.

✝ Si è spenta ieri la nostra cara

Domenica ved. Bresaz

Ne dà il triste annuncio la dolente figlia ANNA, le figlie e i figli assenti, e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi, sabato 19 corr. alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

La figlia e i congiunti tutti profondamente commossi per il tributo d'affetto reso al loro caro

Carlo Giudici

ringraziano la Direzione della Esattoria comunale, i colleghi, gli amici e quanti altri hanno voluto onorarne la memoria.

Particolare riconoscenza esprimono al prof. dott. Jurcev, alle Suore e alle infermiere dell'Ospedale S. M. Maddalena.

✝ Dopo lungo soffrire, il nostro caro

Mario Di Paoli

ci ha lasciati.

L'addolorata madre, il fratello PAOLO e i parenti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Un grazie di cuore al Primario prof. Macchioro, al dott. Pavlidis, al dott. Magris, al dott. Zucconi e al personale assistente della IV Medica.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Si è spento ieri all'età di 73 anni

Girolamo Degrassi

lasciando nel dolore il nipote GIUSEPPE, le sorelle, il cognato e le famiglie DELISE e PUGLIESE.

I funerali avranno luogo domani domenica 20 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giustina Marchesini già ved. Godigna

tutti coloro che in vario modo vollero porgerle l'estremo saluto.

Famiglie MARCHESINI - REBEZ - GODIGNA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro adorata mamma

Angela Raffaelli ved. Stabile

ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie: STABILE, RAFFAELLI ASTORI

DEDICATA A GESU' DIVINO OPERAIO

Nella cittadella del lavoro pronta fra breve la chiesa

Il progetto, di pianta e strutture insolite, riflette l'ambiente circostante, dove l'edificio espleterà la sua vera funzione

Faticosamente, perchè attraverso mille difficoltà, con mezzi non corrispondenti alla mole del lavoro, la chiesa dedicata a Gesù Divino Operaio sta avviandosi ad ultimazione. Nella zona di Santa Maria Maddalena inferiore, poco a monte della statale n. 15 in corrispondenza del Porto industriale, l'edificio sacro è quasi finito nelle sue strutture, nei suoi intonaci, nei suoi rivestimenti. I lavori sono proceduti ordinatamente, anche se non spediti. Ma una chiesa ha bisogno di una veste decorosa, e poichè i mezzi non erano abbondanti, i rallentamenti sono stati inevitabili, ritardando a più riprese la data di ultimazione, che sembrava sfuggire ogniqualvolta ne veniva indicata la scadenza.

La scadenza adesso è ormai definitiva, anche se non rigidamente fissata: ci vorrà ancora un mese forse, non di più, per concludere i lavori. E poi si arriverà alla consacrazione dell'edificio, con la creazione della nuova parrocchia, confinante con le parrocchie di Valmaura, Servola, Cattinara e Muggia.

La costruzione era stata avviata nel febbraio 1959. Il progetto dell'opera è dell'architetto udinese Giacomo Della Mea; pianta e struttura sono piuttosto insolite, pur accettando la originalità che si fa strada anche in mezzo agli edifici dedicati al culto. La pianta è ottagonale, le pareti della chiesa sono molto alte, prive di finestre, che invece sono state sistemate al di sotto della volta, munita in sommità di un vasto lucernaio. Dal pavimento alla sommità della volta l'altezza è di 23 metri. E l'interno, pure schermato da quelle pareti cieche, è luminoso quanto basta ad una chiesa, dove il raccoglimento è favorito anche da una luce appena discreta.

I tre altari contenuti nella chiesa ottagonale sono disposti l'uno a fianco dell'altro, in corrispondenza di tre lati, per cui essi sono visibili chiaramente e contemporaneamente da qualsiasi punto interno. La pavimentazione è stata ottenuta con lastre di pietra lucidata: è forse l'unica nota vivace di un interno sobriamente concepito, dove sono stati volutamente evitati tutti i motivi più appariscenti, lasciando invece che l'austerità, pur in un modernismo razionale, dia la sua impronta marcata a tutto l'insieme.

Poichè la chiesa non poteva avere vita propria per il suo funzionamento, sono stati costruiti una serie di edifici affini, che con il campanile, alto 42 metri, costituiscono un tutto unico sul lato alla destra dell'edificio principale. Con la chiesa è stato collegato innanzitutto l'ufficio parrocchiale, destinato anche ad ospitare il clero. Si tratta anzi del primo esperimento del genere, nello spirito delle innovazioni apportate dal Sinodo diocesano del 1959. Adiacente all'ufficio parrocchiale vi è un edificio più basso, che accoglie le aule per i piccoli della parrocchia; da questo edificio si slancia verso l'alto il campanile, che soverchia con la sua snella mole tutto il complesso. Un'ampia sala, capace di 250 posti e destinata a teatrino, costituisce l'ultimo dei fabbricati sorti attorno alla chiesa, tutti ormai a buon punto nell'ultimazione.

Già nel dicembre dello scorso anno la chiesa ha ottenuto l'erezione diocesana a parrocchia, e in pari tempo è stato emesso il decreto presidenziale [illegible] canonico.

Per quanto riguarda la particolare funzione di quella chiesa, che sorge quasi alle soglie del Porto industriale di Trieste, attorniata da fabbriche e complessi industriali in fase di crescente sviluppo, [illegible] le vicinanze zone residenziali [illegible] I sacerdoti che si dedicheranno alla chiesa di Gesù Divino Operaio, inizialmente tre, svolgeranno proprio la loro opera di apostolato tra gli operai delle fabbriche, e ciò spiega anche il nome che si è voluto dare alla parrocchia, certo il più indicato per attestare lo zelo missionario con cui sarà svolta la propaganda della fede entro l'ambito del Porto industriale.

Premi di studio Nato e del Consiglio delle ricerche

Sono stati banditi concorsi a borse di studio per l'interno e per l'estero, destinate a laureati che intendano compiere studi e ricerche nelle discipline attinenti alle scienze esatte, sperimentali e tecniche:

a) concorsi a 138 borse per l'interno, indetti dal Consiglio nazionale delle ricerche con bando dell'8 luglio 1961; b) concorsi a 15 borse per l'esterno, indetti pure dal CNR con bando dell'8 luglio 1961; c) concorso a 100 borse per l'estero, offerte dalla NATO, indetti, con bando del 30 giugno 1961, dal Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con il Consiglio nazionale delle ricerche.

Il termine per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti è stabilito, per tutti i suddetti concorsi, al 16 ottobre 1961.

Premi di frequenza ai corsi per apprendisti

Il Ministero del Lavoro ha comunicato agli Uffici provinciali del lavoro, di essere venuto nella determinazione di corrispondere per l'esercizio finanziario 1960-61, per ogni corso di insegnamento complementare, un premio di lire 3000 a ciascuno dei tre apprendisti che si saranno qualificati più meritevoli, assegnando agli stessi un attestato di diligenza e profitto.

E quindi a tale fine gli Uffici del lavoro dovranno chiedere agli insegnanti dei corsi di procedere ad una valutazione di ordine complessivo dell'assiduità, della diligenza dimostrata e del profitto conseguito da ogni singolo apprendista.

Il Ministero rende noto che verrà inoltre assegnato un premio di lire 1000 ed un attestato di assiduità ad altri tre apprendisti che abbiano effettuato durante il corso medesimo il minor numero di assenze.

I premi in denaro e gli attestati non potranno essere corrisposti ad apprendisti che abbiano effettuato assenze in misura superiore al 20 per cento delle ore di lezione.

Prima della chiusura dei corsi, gli Uffici del lavoro chiederanno agli enti gestori di avere comunicazione dei nominativi degli apprendisti meritevoli dei premi in denaro e degli attestati di diligenza e profitto e di assiduità.

Il Ministero del Lavoro precisa infine che i premi in denaro e gli attestati sono destinati agli apprendisti meritevoli, che abbiano frequentato i corsi complementari istituiti ed effettuati nell'esercizio finanziario 1960-61, in quanto per lo esercizio precedente (1959-60) non è stato possibile, per mancanza dei fondi necessari, provvedere alla assegnazione dei premi stessi.

Denuncia delle tariffe delle camere mobiliate

L'Ente provinciale per il turismo richiama l'attenzione di tutti i privati datori di alloggio (affittacamere) in possesso della regolare autorizzazione di P.S. sull'obbligo loro derivante dall'art. 10 della legge 16 giugno 1939 n. 1111 di denunciare entro il prossimo mese di settembre all'Ente provinciale per il turismo le tariffe che intendono praticare nell'anno 1962 per le singole camere e per gli appartamenti mobiliati siti nel Comune di Trieste e quelli dei Comuni di Duino Aurisina e di Muggia.

Com'è noto tali prezzi sono da considerarsi come massimi e non possono essere aumentati per nessun motivo. L'Ente provinciale per il turismo invita pertanto tutti i datori di alloggio (affittacamere) a non voler mancare agli obblighi che loro derivano dalle leggi che disciplinano questa attività e ad effettuare entro il 30 settembre la prescritta denuncia annuale. Eventuali revisioni alle classifiche attribuite ai singoli esercizi possono venire concesse solo in occasione di tale denuncia dei prezzi. Ai contravventori saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 12 della legge 16-6-1939 n. 1111 e dall'art. 7 del D.L. C.P.S. 21-10-1947 n. 1250.

Concorso per 256 posti nella Polizia femminile

Con decreto del Ministero degli Interni del 5 giugno u. s., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26-6-1961, è stato bandito un concorso pubblico per esami per il conferimento di 256 posti di assistente di polizia di terza classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia Femminile. Dei suddetti 256 posti, dieci sono riservati a favore delle candidate che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle prove obbligatorie.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana. Ai fini del presente decreto sono equiparate ai cittadini le italiane non appartenenti alla Repubblica; età non inferiore agli anni 24 e non superiore agli anni 37. Non sono applicabili le deroghe al limite di età previsto da leggi speciali.

Si prescinde dal limite di età per le aspiranti che siano impiegate civili dei ruoli organici o dei ruoli aggiunti nelle Amministrazioni statali; diploma di istituto di istruzione secondaria di 2.o grado; buona condotta ed appartenenza a famiglia che gode ottima reputazione; idoneità psico-fisica al servizio d'istituto; stato di nubile o vedova.

Possono partecipare al concorso anche le impiegate della carriera esecutiva delle Amministrazioni statali che non siano in possesso del titolo di studio di cui alla lettera C) del precedente art. 2, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di archivista od equiparata ed abbiano il diploma di istituto d'istruzione secondaria di primo grado.

Le domande di partecipazione al concorso, dirette al Ministero dell'Interno - Direzione generale della Pubblica sicurezza, redatte in carta da bollo da lire 200, dovranno essere presentate entro il 25 agosto all'Ufficio di Gabinetto del Commissariato Generale del Governo cui le interessate potranno rivolgersi per eventuali ulteriori chiarimenti.

La chiesa di S.M.M. inferiore, dedicata a Gesù Divino Operaio, è ormai quasi ultimata («Giornalfoto»)

STASERA L'ANNUNCIATA MANIFESTAZIONE

Notturno a Grignano con vele e sci d'acqua

Ieri sera a Grignano s'è svolta la prova generale per lo spettacolo sportivo sull'acqua che avrà luogo questa sera con inizio alle 20. Le potenti fotoelettriche della Polizia, piazzate in punti particolarmente adatti, hanno illuminato a giorno lo specchio d'acqua sul quale evoluiranno stasera gli sciatori acquatici ed i velisti delle società del Golfo. Numerosi occasionali spettatori hanno seguito con grande interesse lo spettacolo offerto da alcuni bagnanti di giovani, che, nelle spumeggianti scie di veloci motoscafi, si esibivano in ardite evoluzioni.

Le vele degli scafi sorgevano dalle tenebre, volta a volta illuminate dai riflettori piazzati sotto le rocce del Parco di Miramare o ai posizioni dominanti della strada costiera. Non è certo un lavoro facile coordinare l'azione in mare e quello degli organizzatori a terra, e molto si è provato e riprovato, ottenendo alla fine un effetto che ha soddisfatto i dirigenti della Società Triestina della Vela e quelli dell'Idro Sci Trieste, ai quali si deve l'allestimento dello spettacolo.

Come già abbiamo detto la prima parte della manifestazione comprenderà tutta una serie di esibizioni degli sciatori, che molto si sono preparati anche in questi ultimi giorni, non proprio favorevoli alla pratica di una attività tanto... umida. Con il doppio e con il monosci, a coppie ed in piramide, [illegible] i giovani dello Idro Sci [illegible] per lasciare successivamente il posto alle imbarcazioni da regata che intanto avranno approntato le loro attrezzature per poter prendere il via all'ora fissata.

Saranno al via circa due dozzine d'imbarcazioni delle classi «stelle», «beccacini» e «finn», con a bordo i migliori velisti del golfo. Purtroppo qualche imbarcazione non risulta disponibile, in quanto impegnata in trasferta per i campionati juniores di Imperia, ma non per questo il valore tecnico diminuirà, [illegible] presenti.

Le prime imbarcazioni a partire, alle ore 21 (vento permettendo), saranno le «stelle», seguite a dieci minuti d'intervallo, dai «finn» e dai «beccacini». Tutte dovranno percorrere per due volte un triangolo delimitato da boe, tracciato nelle acque della Baia di Grignano, per cui saranno ben visibili anche dalla strada costiera e dal Parco del Castello di Miramare.

Dopo la manifestazione i partecipanti prenderanno parte alla premiazione e ad un vermouth offerto dalla Società Riviera Triestina, che molto si è adoperata, con la Azienda di Soggiorno, perchè anche a Trieste potesse svolgersi un così suggestivo spettacolo.

Come abbiamo già annunciato il primo spettacolo di «Luci e Suoni» sarà sospeso, mentre [illegible] la seconda rappresentazione.

Lunedì si riapre la Biblioteca Civica

Il Comune informa che la Biblioteca Civica (Piazza Hortis, 4) verrà riaperta al pubblico il giorno 21 corr., dopo le annuali operazioni di pulizia e di revisione.

Pittura estemporanea domani a San Floriano

La seconda edizione del Concorso di pittura estemporanea, indetta sotto la denominazione di «Premio San Floriano», avrà svolgimento, come già ripetutamente annunciato, nella giornata di domani, nell'ambito del ridente [illegible]. Il successo dell'indovinata manifestazione si profila al di là di ogni più ottimistica previsione. [illegible] Udine e Gorizia; [illegible] seguenti: [illegible] Enzo Ferrari, Michele Lobe [illegible] Pertot di [illegible] A questo proposito, il Comitato organizzatore ritiene utile precisare che il termine stabilito dal regolamento per la presentazione delle adesioni, scaduto al 15 agosto scorso, non deve considerarsi preparatorio; pertanto le iscrizioni pervenute anche dopo la predetta scadenza saranno accettate senz'altro e si potranno presentare sino al momento della punzonatura, le cui operazioni avranno termine alle ore 10 antimeridiane di domani, presso il Caffè Teatro de Nicolo, in corso Italia.

Dopo la «punzonatura», nella mattinata di domani, i numerosi concorrenti raggiungeranno San Floriano o con mezzi propri oppure con quelli messi a disposizione dal Comitato organizzatore; l'esecuzione delle opere dovrà essere ultimata alle 17 del pomeriggio. Subito dopo avranno inizio i lavori della giuria, composta dai critici d'arte Arturo Manzano ed Angiolo Curzio Cossa, dai pittori Dino Predonzani e Raoul Cenisi e dallo scultore Mario Sartori. La giuria esprimerà il suo giudizio sul posto, assegnando due ordini di premi, corrispondenti alle due categorie di artisti concorrenti e cioè gli astrattisti ed i figurativi. Tutti i quadri saranno poi esposti a Gorizia, nella Galleria della Camera di Commercio, dal 21 al 31 agosto, data in cui avverrà la premiazione ufficiale.

UNA CIRCOLARE SULL'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO

LA NUOVA IMPOSTA SU DISCHI E NASTRI

L'Assonime nel portare a conoscenza delle proprie associate il testo della legge 1 luglio 1961, n. 569, con la quale è stata istituita una imposta «sui dischi fonografici e altri supporti atti alla riproduzione del suono» ha osservato che, in base alla disposizione dell'art. 2, l'imposta è dovuta sulle vendite, a chiunque effettuate, poste in essere dai produttori di dischi fonografici e di altri supporti atti alla riproduzione del suono. Il successivo art. 4 precisa che l'imposta è applicabile anche ai nastri magnetici, ai fili magnetici e a tutti gli altri supporti diversi dai dischi fonografici che siano stati posti in vendita senza essere stati magnetizzati o comunque impressionati.

Dal coordinamento delle due disposizioni sembra pertanto potersi concludere che restano fuori dalla imposizione le vendite di dischi non incisi.

Per evitare gli effetti cumulativi di un tributo che colpisce ogni passaggio, la legge colpisce unicamente le vendite poste in essere da un produttore di guisa che restano fuori del campo di applicazione del tributo tutte le vendite effettuate ad un non produttore e quindi, in pratica, tutte le vendite effettuate dai grossisti ai dettaglianti o ai consumatori e dai dettaglianti ai consumatori. Irrilevante è invece, nei confronti dell'imposta in esame, la qualità subiettiva dell'acquirente dato che le vendite effettuate da un produttore sono sempre tassabili a chiunque siano effettuate e quindi tanto se l'acquirente destina i generi tassati alla vendita quanto se li destina a proprio uso.

L'ultimo comma dell'art. 2 precisa, peraltro, che agli effetti dell'imposta in oggetto, si considera produttore anche chi, pur non provvedendo direttamente alla fabbricazione, mette in commercio dischi fonografici o altri supporti atti alla riproduzione del suono e contraddistinti da un suo marchio esclusivo. Dal che, data la struttura dell'imposta diretta a colpire un solo passaggio del disco, deriva evidentemente come non si consideri produttore chi produce il disco per conto di un imprenditore che lo immette in commercio con un proprio marchio di uso esclusivo: se così non fosse, si verificherebbe una vera e propria duplicazione in quanto il disco verrebbe associato a tributo sia in occasione della vendita dal produttore materiale a colui che vi applica il marchio, sia in occasione della successiva rivendita da parte di quest'ultimo.

Per evidenti ragioni di perequazione tributaria l'imposta colpisce anche l'importazione da chiunque effettuata dei dischi fonografici e degli altri supporti atti alla riproduzione del suono.

Le uniche esenzioni previste dalla legge sono quelle contemplate dall'art. 6 a favore dei dischi sui quali risultano incise lezioni, su materie che possono costituire oggetto di insegnamento scolastico, eccettuati tuttavia i dischi contenenti soltanto la registrazione di brani musicali ovvero della voce di lettori di testi di qualsiasi natura o specie.

Sebbene la legge nulla disponga in proposito sembra che non possano esservi dubbi sulla inapplicabilità del tributo sia ai nastri magnetici che alle pellicole e agli altri supporti destinati all'industria cinematografica: e ciò sul rilievo che tali materiali costituiscono un semplice bene strumentale rispetto alla produzione della pellicola cinematografica che non è soggetta al tributo.

Per gli stessi motivi per i quali, come si è visto, sono soggetti ad imposta i dischi e gli altri supporti del suono importati dall'estero, l'ultimo comma dell'art. 6 esenta dall'imposta i dischi e gli altri supporti atti alla riproduzione del suono esportati all'estero, a condizione che l'esportazione avvenga direttamente ad opera del produttore.

L'imposta si applica, con l'aliquota del 10 per cento, al valore risultante dalle fatture per le vendite poste in essere in Italia e al valore determinato ai sensi delle disposizioni preliminari alla vigente tariffa doganale aumentato dell'imposta dei dazi doganali, dei diritti di autore eventualmente non soddisfatti nell'origine e di ogni altro diritto, tassa o sopratassa dovuta per lo sdoganamento.

Debitori verso lo Stato del tributo sono il produttore e l'importatore; tuttavia, con norma manifestamente eccezionale, lo ultimo comma dell'art. 6 dispone che i produttori di dischi e altri supporti nazionali esportati sono responsabili dell'imposta dovuta sugli esemplari dei detti prodotti che venissero successivamente reimportati nel territorio nazionale.

Per non rendere eccessivamente oneroso il trattamento fiscale dei prodotti assoggettati al nuovo tributo, la legge in esame, all'art. 5, dispone che tale nuovo tributo non concorre a formare l'entrata imponibile ai fini dell'IGE.

Per tutto quanto non è previsto nella legge in oggetto, e in particolare per quanto concerne le forme, le modalità e i termini di pagamento, nonchè per le sanzioni, l'imposta sui dischi e sugli altri supporti fonografici è disciplinata dalle norme che regolano le tasse di radiodiffusione, vale a dire della legge 15 novembre 1960: tuttavia l'art. 8 prevede che il Ministero delle Finanze possa stabilire, con proprio decreto, nuovi termini, modalità e forme di pagamento dell'imposta e possa affidarne la riscossione alla società italiana degli autori ed editori o ad altro ente che riscuota i diritti di autore.

Poichè la legge in oggetto non contiene alcuna clausola relativa alla sua entrata in vigore, questa si verifica nel quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», vale a dire il 3 corr. con la conseguenza che tutte le vendite e tutte le importazioni effettuate prima di tale data non sono soggette alla imposta.

Ecco gli originali finestroni che illuminano la bella navata ottagonale della moderna chiesa («Giornalfoto»)

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	353	377	377
Limoni	83	129	118
Fichi	—	83	—
Mele	29	94	47
Meloni	36	59	47
Pere I	94	129	118
Pere II	47	88	83
Pesche I	88	129	106
Pesche II	47	88	71
Susine	29	40	36
Uva	71	118	88
Barbabietole	30	50	40
Bietole	25	100	70
Cetrioli	59	80	70
Cipolle	36	45	41
Fagioli da sgusciare	106	176	141
Fagiolini	71	94	83
Insalate	60	180	120
Melanzane	24	60	29
Patate	25	41	34
Peperoni	29	118	41
Pomodori	20	59	41
Radicchio verde I	250	350	300
Radicchio verde II	40	60	50
Zucchine	80	150	129

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, con inizio alle 21.15: «Bussola on stage», con Peppino Di Capri, Alighiero Noschese, i «Brutos», il complesso di Romano Mussolini e altre grandi attrazioni.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Il gladiatore morente» di G. Rocca.

ARCOBALENO. 16: «Sabotaggio». La storia della famosa divisione fantasma tedesca dell'ammiraglio Canaris. Vietato ai minori. Sono escluse le tessere.

EXCELSIOR. 16: «La giornata balorda». Uno scottante e spregiudicato film di Mauro Bolognini, con Jean Sorel, Jeanne Valerie e Lea Massari. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

FENICE. 16: «Mariti a congresso». Un film divertentissimo della nuova produzione 1961 - 62, con Walter Chiari, Jacqueline Sassard e Marisa Merlini. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Moulin rouge». Spettacolare technicolor, con Josè Ferrer. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Eri tu l'amore». Un film di produzione 1961-62, con Peter Finch, Orso d'argento per la migliore interpretazione al Festival di Berlino 1961 e con Mary Peach. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. La 20th Century Fox presenta un film della nuova stagione 1961-62: «Tutti pazzi in coperta», con Pat Boone e Barbara Eden, in cinemascope, colore De Luxe. Un gioiello di sfrenata allegria, stravagante, piacevole e divertente. Seconda settimana di strepitoso successo.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.35, mattinata, con: «Piè Veloce Gonzales». Cartoni animati, in technicolor. Segue una comicissima di Stan e Ollio. Ingresso indistintamente lire 100.

ALABARDA. 16.30: «Il principe ladro», sfarzoso, esotico technicolor, il film dell'amore e della gioventù, con la coppia ideale Tony Curtis e Piper Laurie. Nuova ediz.

AURORA. 16.30. La bellissima S. Montiel (La Violetera) nella sua ultima conturbante interpretazione. «Duello implacabile», grandioso e drammatico technicolor Columbia. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16.30. I gialli di Edgard Wallace: «Il mistero della porta di ferro» e «L'enigma di Mr. Malpas», con Bernard Lee, David Knight e Maureen Swanson.

CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.): «Eichmann, il sicario del diavolo». Qualcosa che non avete mai visto e che nessuno più vedrà. Film segretamente girato dagli stessi nazisti e recentemente ritrovati. Severamente proibito ai minori.

GARIBALDI. 15, estivo 19.30 e 22: «La grande guerra», in cinemascope, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Silvana Mangano.

IMPERO. 16.30: «Alì, mago di Oriente». Spassosissimo cinemascope in technicolor Fox, con D. Baker e D. Shawn.

ITALIA. 16.30: «Marisol la piccola madrilena». Delizioso technicolor che vi divertirà, vi commuoverà, vi entusiasmerà, con la piccola simpaticissima Marisol Anselmo Duarte e Marisa Mahor. Il film è visibile a tutti. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16.30. Rock Hudson ne: «Il figlio di Kociss», formidabile technicolor sulle gesta di una stirpe di eroi contro la furia selvaggia degli apaches con Barbara Rush e Gregg Palmer. Successone.

MODERNO. 17: «Il figlio di Giuda», con Burt Lancaster e Jean Simmons. Techn. Vietato ai minori.

VIALE. 16. Walt Disney presenta il più divertente e spassoso film in technicolor per grandi e piccini: «Saludos amigos». Segue: «Ridiamo con Stanlio e Ollio». Risate a non finire.

VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. «L'inchiesta dell'ispettore Morgan», con Hardy Kruger, Stanley Baker e Micheline Presle. Londra: l'inchiesta dell'ispettore Morgan segna il passo. Scotland Yard non ha forse prove sufficienti per imprigionare il giovane pittore, accusato di assassinio?

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Ragazzi di provincia». Un avvincente technicolor Paramount, con Tony Curtis e Debbie Reynolds.

ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). Ore 16.30. A grande richiesta: «La Violettera». Technicolor, con Sara Montiel e Raf Vallone. Successo. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 17, 19.20 e 21.45: «Brama di vivere». Dalle pagine di un libro famoso, un indimenticabile film in cinemascope technicolor con Kirk Douglas, Anthony Quinn.

ARISTON. 16, estivo 20.15: «Femmina». Bella, appassionata, docile e crudele Brigitte Bardot con A. Vilar nel più audace e seducente cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

ASTORIA. 17: «Domani m'impiccheranno», avventuroso in technicolor con Fred Mac Murray.

ASTRA. 16.30: «Amanti imperiali» (Mayerling), con R. Prack e C. Hörbiger. Grandiosa produzione in technicolor.

IDEALE. 16.30: «Maciste nella terra dei ciclopi». Le avventurose imprese del leggendario eroe. Cinemascope technicolor, con Mitchell Gordon e Chelo Alonso.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «La vendetta di Montecristo». Eccezionale technicolor, con Jean Marais, Lia Amanda e Folco Lulli.

NOVO CINE. 16: «L'arca di Noè». Il diluvio che distrusse il mondo. Il più grande capolavoro del secolo.

RADIO. 16.30: «Timbuctu». Cinemascope technicolor, con John Wayne e Sofia Loren.

SAVONA. (Vedi Abbazia).

ODEON. 16. Nadia Tiller e Robert Hossein nel capolavoro: «Rififi fra le donne». Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15. (Se maltempo in sala): «Femmina». Bella, appassionata, docile e crudele, Brigitte Bardot, con A. Vilar nel più audace e seducente cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20.30 (cassa 20): «Il mondo di notte». Meraviglioso technirama in technicolor. Il fascino delle più belle donne, le attrazioni e le danze dei più celebri night d'America, Europa e Asia. Vietato ai minori di 16 anni. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 (cassa 20): «Trapezio». Grandioso capolavoro technicolor, con G. Lollobrigida, B. Lancaster e T. Curtis.

GARIBALDI. 19.30 e 22. (Se maltempo in sala): «La grande guerra». In cinemascope, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Silvana Mangano.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Il discepolo del diavolo», con B. Lancaster, K. Douglas e L. Olivier. Si ripete il I tempo.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Maledetto imbroglio», con E. Rossi Drago, P. Germi e C. Gaioni.

PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Frontiera a Nord-Ovest». Drammatico, avventuroso cinemascope Eastmancolor, con K. Moore e L. Bacall.

PONZIANA. 20: «Il selvaggio e l'innocente». Un grandioso cinemascope technicolor, con Audie Murphy e Sandra Dee.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «Decisione al tramonto». Avventuroso technicolor, con R. Scott e V. French.

SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: «Racconti romani». Cinemascope technicolor, con Cifariello, F. Fabrizi, De Sica, Totò, Ralli e Pampanini.

STADIO. 20.15: «Rocco e le sorelle». Comicissimo, con T. Murgia, M. Orfei e le gemelle Kessler. Cantano Bindi, J. Luna e L. Tony.

VALMAURA. 20: «Tuoni sul Timberland». Sensazionali avventure in technicolor, con Alan Ladd, Jeanne Crain e Gilbert Roland.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Tanoshimi», con Mijiko Taka e James Shigeta.

ROMA. «Principe coraggioso». Scopecolor, con J. Mason e J. Leigh.

VERDI. «Fontana di Trevi», con Claudio Villa e Carlo Croccolo.

SPETTACOLI

APPLAUSI E SIMPATIA PER PEPPINO E GLI ALTRI

Non poteva mancare il «tutto esaurito» ieri sera in Castello data la notorietà e la sicura attrazione delle «vedettes» partecipanti allo spettacolo; ed invero, è stata una serata d'arte varia riuscitissima sotto ogni aspetto. I numeri si sono susseguiti l'uno all'altro con ritmo intensissimo, in modo da mozzare il fiato alle migliaia di spettatori entusiasti, che gremivano platea e spalti fino — si è detto — al totale esaurimento dei posti e degli spazi riservati al pubblico; «Bussola on stage» non presenta infatti alcun numero cosiddetto di riempitivo, che consenta agli spettatori una pausa d'attenzione: non c'è stata, dunque, l'attesa per l'esibizione appena in finale di un'attrattiva che costituisce il «clou» della serata, bensì un'ininterrotta sfilata di numeri di gran classe. Subissati di applausi e acclamati numerose volte al proscenio sono stati gli irresistitbili, spassosissimi «Brutos», cinque cantanti fantasisti dotati di una «verve» e di una vis comica eccezionali, i quali hanno chiuso trionfalmente la prima parte dello spettacolo, dopo le brillanti, trascinanti esecuzioni jazzistiche del complesso di Romano Mussolini, le romantiche, eleganti e anticonformiste canzoni del giovanissimo cantautore Sergio Endrigo, e le graziose figurazioni coreografiche del «Charles Gorline Ballet» e le danze del «Paris Floor Show».

Ha concluso la bella serata, entusiasticamente applaudito, Peppino di Capri; il cantante ha mandato in visibilio gli spettatori eseguendo i più celebri motivi del suo noto repertorio, da «Voce 'e notte» a «Luna caprese», da «Io te vurria vasà» a «Mai più nessuno al mondo», e concedendo infine — esausto e felice — alcuni bis. Egli era stato presentato da Alighiero Noschese, l'uomo dalle mille voci, il perfetto imitatore di attori e cantanti, il quale ha parodiato mezzo mondo del cinema, della rivista e della musica leggera, destando la più viva ammirazione per le sue singolari doti di comica versatilità.

Lo spettacolo, cui è arriso l'incondizionato favore del pubblico, si replica questa sera; e già si profila un secondo «tutto esaurito».

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 15 gita al Rifugio Ciampedié - Rifugio Vaiolet e salita al Catinaccio d'Antermoia per la nuova via ferrata. Soggiorni a Valbruna ed in Val Badia. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

ENTRANO IN SERVIZIO LE DONNE POLIZIOTTE

Carina, spigliata e vivace la prima ispettrice di Milano

Si dichiara entusiasta della professione abbracciata Un lontano precedente in famiglia - I pareri paterni

Milano, 18

Domani mattina entrerà in servizio la prima vice ispettrice di Polizia assegnata alla Questura della nostra città: si tratta di una ragazza carina, spigliata, vivace che proviene da Caltanissetta: Virginia Nicastro ha 28 anni ed è figlia di un chirurgo. Si presenterà alla seconda divisione dove entrerà in forza all'Ufficio minorenni. Da quel momento inizierà per lei la nuova vita. Dimostra una innata attitudine a compenetrarsi con equilibrio dei problemi connessi ai ragazzi difficili, alle donne traviate, a coloro che per un verso o per un altro hanno bisogno di qualcuno che si occupi di loro, che voglia — ma soprattutto che sappia — tendere una mano al momento giusto, una mano ben ferma e coraggiosa, senza tentennamenti e debolezze.

«I nostri insegnanti all'EUR — dice — ci hanno ispirato serietà e coscienza per affrontare i nostri compiti. Abbiamo avuto la fortuna di assistere alle lezioni e alle esercitazioni impartiteci da ottimi maestri e da istruttori esperti: Benigno Di Tullio, Fontanesi, Ferraguti, Traversad, Jean De Menache, e la Bordari, la prima istruttrice delle donne poliziotto triestine. Conserveremo sempre un ottimo ricordo dei nostri professori e della meravigliosa sede della scuola di Polizia. Penso che sia una delle migliori del mondo».

Virginia Nicastro tiene a far sapere che lei costituisce il primo esempio, in famiglia, di funzionario di Polizia. «I Nicastro sono sempre stati medici, avvocati, ingegneri, uomini d'affari. Nessuno, prima di me, aveva intrapreso una carriera simile. Io ne sono fiera».

Ma il papà dell'ispettrice di polizia non è d'accordo. «Virginia — dice — anche se non in linea diretta è discendente del famosissimo e famigerato Salvatore Maniscalco, il capo della polizia del Regno delle due Sicilie. Salvatore Maniscalco, del quale si parla in tutti i libri di storia legati alle vicende dei Borboni sposò una Nicastro, ava di Virginia. Con questo non voglio dire che la mia figliola abbia ereditato qualcosa da quell'uomo terribile, o che non debba essere fiera della sua scelta. — Insomma — un precedente, in famiglia, lo abbiamo...».

Virginia Nicastro svia, con abilità il discorso. Parla delle sue colleghe di corso, precisa che alla fine della scuola aveva annotato nelle preferenze delle sedi, Milano al primo posto.

«A Milano sono stata altre volte — spiega — e provo enorme simpatia per i milanesi in genere. Potrei quasi dire che la capitale lombarda è sempre stata la mia "città del cuore". Non pensate a qualche complicazione sentimentale, per carità. Non sono fidanzata. Soltanto ho alcuni ricordi molto belli legati alle saltuarie permanenze a Milano, nient'altro». Precisa allungandoci alcune fotografie che la raffigurano durante il corso.

«Oltre alle materie tradizionali, che la maggior parte di noi aveva già studiato per aver conseguito una laurea — dice — ne abbiamo incontrate di nuove che ci hanno interessato moltissimo. A parte i soliti diritto penale, civile, amministrativo e costituzionale, le procedure e la medicina legale, infatti abbiamo studiato leggi di pubblica sicurezza, psicologia e psicopatologia e antropologia criminale e ci siamo esercitate nella lotta giapponese, nella guida degli autoveicoli e abbiamo seguito corsi di ginnastica e di tiro. So anche smontare e rimontare una pistola con gli occhi bendati».

Contro gli incidenti

Scelba appoggia il ritiro della patente

Roma, 18

Il ritiro della patente a tempo o in forma definitiva è considerato dal Ministro Scelba la sanzione più efficace contro coloro che violano le norme del Codice della strada.

Richiesto dall'ANSA di commentare le notizie rese note ieri circa il bilancio degli incidenti stradali durante il periodo di Ferragosto, il Ministro dell'Interno ha dichiarato: «Il numero di 18 milioni circa dei veicoli circolanti nei giorni dal 12 al 16 corrente e il numero delle contravvenzioni elevate durante lo stesso periodo — 65.000 circa — ci dicono l'intensità senza precedenti del traffico, l'alta percentuale dei violatori delle norme sulla circolazione stradale e lo sforzo compiuto dagli organi di polizia, per contenere al minimo gli incidenti.

«Per quanto riguarda le violazioni delle norme del Codice stradale, personalmente rimango dell'avviso che il ritiro della patente, a tempo, o, in forma definitiva, a seconda della gravità dei fatti, costituisca il rimedio più appropriato per indurre tutti a guidare con maggior rispetto della vita propria e di quella degli altri».

FORSE PER VENDICARSI DI UN «MAGLIARO»

Stupenda tedesca pianta il figlioletto

Il bambino non ha più di quindici giorni

Napoli, 18

La polizia sta attivamente ricercando a Napoli ed in altre città, una bellissima tedesca, la trentacinquenne Elene Julich da Colnland, nella Germania occidentale, che ha abbandonato in un albergo il proprio figlioletto Francesco, nato non più di 15 giorni fa.

La Julich prese alloggio col bambino nell'albergo Sayonara alla Maddalena la sera di mercoledì scorso, 16. Qualche ora dopo è uscita dall'albergo, facendo intendere al personale di doversi incontrare nei pressi della stazione centrale con tale Francesco Albino. Da allora non ha fatto più ritorno.

Intanto il bambino dava in smanie e piangeva, si che il titolare dell'albergo, signor Tino Castaldi, si premurò di telefonare alla polizia. Intervenne così il dott. Luigi Buonocore, dirigente dell'ufficio di P. S. di sezione Vicaria, che accertati i fatti e, svolte tutte le altre indagini del caso, nel corso delle quali risultò che la Julich aveva lasciato in albergo il bagaglio (oltre che il figliuolo) ma non il danaro, provvide ad affidare il bimbetto al Brefotofrio della SS. Annunziata, dando quindi inizio alle ricerche della misteriosa tedesca, che come si è detto è molto bella e dimostra meno dei 35 anni che ha. Ella intanto è stata denunciata all'autorità giudiziaria per abbandono di infante. Nello stesso tempo le indagini sono orientate verso la precisa identificazione ed il rintraccio dell'Albino.

Si ritiene che la Julich abbia voluto vendicarsi di qualche magliaro (dalla cui relazione sarebbe nato il bambino, e che l'avrebbe poi lasciata) abbandonando appunto nella città di origine di lui l'innocente creaturina.

Della scomparsa di Elene Julich è stato informato il Consolato tedesco, che collabora con la polizia italiana nelle ricerche.

Dai francobolli all'asta case per i postelegrafonici

Roma, 18

L'annuncio del Ministro delle Poste Spallino che presto verranno messi all'asta da parte del Ministero forti stock di francobolli fuori corso che fanno parte delle giacenze del soppresso ufficio filatelico ha suscitato accese polemiche; mentre i sindacati dei negozianti di francobolli minacciano di ricorrere alla Corte Costituzionale o al Consiglio di Stato per sostenere l'illegalità della vendita, un noto esperto filatelico, l'ex magistrato prof. Dario Antonelli, richiesto di un parere dallo stesso Dicastero ha osservato che le preoccupazioni avanzate dai commercianti in pratica non sussistono. Per lo Stato, che essi indicavano come il maggior danneggiato, a causa di una temuta diminuzione degli acquisti da parte dei privati sfiduciati, si tratta invece di un introito di circa tre miliardi da destinare alla costruzione di case per i postelegrafonici; e non è una somma disprezzabile. I collezionisti e i commercianti non dovranno temere per le loro collezioni del dopoguerra — nelle quali sono stati investiti molti risparmi da parte dei privati — in quanto tutte le rimanenze di francobolli del 1954 in poi sono state già incenerite; ed infine le temute conseguenze sul valore di catalogo — secondo il prof. Antonelli — sono già scontate dal mercato, come dimostrano alcune quotazioni che seguitano a salire nonostante l'annuncio dell'alienazione (dato già dal Ministro Spataro nel '54 e dal Ministro Maxia nel '60).

C'è da tenere invece presente quanto ricorda il prof. Antonelli, e cioè che lo stock dello ufficio filatelico era tanto bene a conoscenza del sindacato negozianti che questi nel 1959 avanzarono richiesta al Ministero per l'acquisto di una notevole quantità di pezzi, per un valore ai prezzi odierni di circa seicento milioni di lire. Il singolo collezionista in conclusione non avrebbe nulla da temere, tanto più che l'immissione sul mercato del quantitativo di francobolli dovrebbe avere come prima conseguenza l'abolizione di quegli aumenti che di anno in anno appaiono nei cataloghi e nei listini dei prezzi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Il banditore - Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Piccolo Club; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale; 17.20: Musica da ballo; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: Pancho Villa, dalla leggenda alla realtà; 19: Vetrina del «Giugno della canzone napoletana»; 19.30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Musiche di Cole Porter; 12.25: Stare allo scherzo. Programma di farse italiane dell'800; 22.45: Dal Comune più alto d'Europa a quello senza frontiera. Documentario; 23.15: Giornale - Dal «Florida Danze» di Bologna: E. Ballotta e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta N. Colombo - Un ritmo al giorno; la beguine ;10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Il sabato di Peppino di Capri; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni dell'altro ieri; 17.30: Autoritratto di Carlo Manzoni; 18.15: Ritmi da Cuba; 18.30: Giornale; 18.35: Il quarto d'ora discografico; 18.50: Torino: Campionati assoluti italiani di nuoto; 19: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Aida», di G. Verdi - Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 11: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Schubert e Kachaturian; 14.30: Il Quartetto; 15: «Giocondo e il suo re», di C. Jachino - «Varrone e Perrica», di A. Scarlatti.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte; 18: Pietro il Grande, a cura di F. Venturi; 18.30: Musiche di F. Mendelssohn; 19.15: Piccola antologia poetica; 19.30: Musiche di J. J. Rosseau; 19.45: Umor nero. Emilio Cecchi: Lord Byron vampiro e cherubino; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Profili di lingua viva - Giulio Confalonieri: La XVIII settimana musicale senese; 23.05: La narrativa spagnola contemporanea.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico; 14.55: Triestini a Vigo di Cadore: «Sant'Orsola, chiesetta del Trecento»; 15.10: «Tempo di cantare». Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 15.30: Arte e magia nel Friuli preistorico; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programma in rete:* 11.25: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: Torino: Campionati italiani assoluti di nuoto; 18.30: La TV dei ragazzi - Thailandia, terra del riso. Documentario; 19.30: Non è mai troppo tardi; 20.30: Telegiornale; 21.25: L'amico del giaguaro; 22.20: Servizio giornalistico; 23: Telegiornale.

Una delle attrici che ascolterete questa sera in «Stare allo scherzo», il programma di farse italiane dell'800 trasmesso sul «nazionale» alle 21.25, è Maria Pia Colonnello, in cui molti rivelano una forte rassomiglianza con la attrice americana Rita Hayworth, la prima «atomica» di pace. Il programma di stasera comprende «Lucrezia Borgia» di Benedetto Prado, «La casa disabitata» di Giovanni Giraud e «Telemaco il disordinato» di Alessandro Quagnatti.

SOSTANZIOSO CONTORNO STORICO AL FESTIVAL DI VENEZIA

Il pioniere della risata alla XXII Mostra del Cinema

La sezione retrospettiva presenterà i film comici di Sennett Pace fatta con la Francia - Nominata la giuria internazionale

Venezia, 18

Il Ministro per il Turismo e lo spettacolo, on. Folchi, inaugurerà domani sera la XXII Mostra del Cinema.

In apertura verrà fatta una prima premiazione con la distribuzione dei diplomi d'onore e di partecipazione alle case produttrici dei quattordici film che concorrono al premio del «Leone d'oro» di San Marco. Ciò ad indicare che il fatto di essere in gara rappresenta già, per i lavori selezionati, un ambito riconoscimento.

Stabilito ormai il calendario dei quattordici film in concorso, si stanno ora elaborando i programmi delle sezioni supplementari: l'informativa e la retrospettiva. All'informativa sono già stati accettati ventitrè film dei seguenti Paesi: Italia, USA, Corea, Austria, Granbretagna, Grecia, Formosa, URSS, Messico, Argentina, Polonia, Giappone, Jugoslavia, Francia, India; ma è probabile che lo elenco si allunghi. Fra le pellicole particolarmente attese per le proiezioni pomeridiane, vanno ricordate «Tiro al piccione» di Montaldo, «Il mio amico Kolka» di Saltykow e Mitta (URSS), «Animas Truhano» di Ismael Rodriguez (il film messicano interpretato dal giapponese Mifune), «La città morrà questa notte» di Rybkowski (Polonia), «Il falso studente» di Matsamura (Giappone), «Il posto della violenza» di Bereovic (Jugoslavia), «Cronaca di un'estate» di Jean Rouch (Francia), «Cielo pulito» di Ciukraj (URSS) nonchè prodotti «indipendenti» americani quali «Gli esiliati» di Kent Mackenzie, «Delle stelle e dell'uomo» di John Hubley, «Il contatto» di Shirley Clarke e «Marea di notte» di Curtis Harrington.

L'altra sezione della XXII Mostra, la retrospettiva, si articolerà su due interessanti rievocazioni: una storica del cinema cecoslovacco, e una dei film comici di Mack Sennett (1884-1960) che dal 1912, allorchè fondò la Keystone lanciando fra gli altri Charlie Chaplin, al 1930, fu uno dei più geniali esponenti della cinematografia hollywoodiana.

Brigitte: andrebbe a Venezia, ma solo a bordo di uno yacht

La mostra storica del film cecoslovacco prende le mosse dal 1898, anno in cui, a Praga, venne realizzato un film comico intitolato «Il vendicatore di salsicce e l'attacchino», e si suddivide nei seguenti capitoli: la commedia del muto, il dramma naturalista, la tendenza estetizzante, il sentimento della natura, il cinema nazionale, la resistenza, i film sul movimento operaio, il filone psicologico; dal 1898 si arriva al 1958, attraverso una antologia che comprende i nomi del pioniere Jan Krizenocky, di Karol Lamac («Il bravo soldato Svejk»), Machaty, Rovensky, Fric, Weiss, Vavra, Stekly, Kraka, Brynych, ecc.

Le «comiche finali» del Sennet faranno la loro apparizione pure alle proiezioni serali.

Intanto un comunicato del Ministero di Stato francese per gli affari culturali annuncia che la Francia prenderà parte al prossimo Festival cinematografico di Venezia: la controversia sorta tra i rappresentanti del cinema francese e il Comitato del Festival è sul punto di essere appianata.

Il comunicato precisa, al termine di una riunione svoltasi tra rappresentanti del cinema francese e della Biennale di Venezia, che le due parti «sono d'accordo nel dichiarare la loro buona fede e il loro desiderio di giungere ad una soluzione soddisfacente; avendo i rappresentanti della Biennale manifestato la volontà di rispondere nella maggior misura possibile alle proposte dei rappresentanti francesi, è stato deciso di confermare la partecipazione della Francia al Festival di Venezia 1961».

Per quanto riguarda gli ospiti della Mostra, Brigitte Bardot sarà probabilmente presente quale ospite d'onore, all'inaugurazione. L'attrice avrebbe posto, come condizione, di avere a sua disposizione uno yacht o un motoscafo d'alto mare, per il trasporto da una località della costa adriatica a Venezia, al fine di evitare i fotografi. I dirigenti della Mostra e l'assessore al turismo del Comune di Venezia si sono riservati di rispondere.

Tra le altre ospiti della Mostra, si fanno i nomi di Gina Lollobrigida e di Sofia Loren. Mentre la partecipazione della prima si dà per certa, quella della seconda non è ancora sicura.

Il presidente della Biennale, prof. Italo Siciliano, ha provveduto alla nomina della giuria della XXII Mostra internazionale d'arte cinematografica, la quale è così composta: Filippo Sacchi (Italia), presidente: Ley Arnstham (URSS), Giulio Cesare Castello (Italia), Jean de Baroncelli (Francia), John Hubley (USA), Gian Gaspare Napolitano (Italia), Leopoldo Torre Nilsson (Argentina).

PERSONAGGIO DA MILLE E UNA NOTTE DEL NOSTRO TEMPO

Eredita un miliardo e mezzo senza impazzire dalla gioia

La favolosa fortuna gli proviene dalla ex moglie americana ma non ricorda il motivo del divorzio - Purtroppo è già ricco

Roma, 18

Una valanga di milioni — per la cronaca più di millecinquecento — si è abbattuta su Giovanni Perdicari, esperto di affari e pubblicista toscano stabilitosi a Roma quindici anni fa. I milioni glieli ha lasciati la ex moglie americana dalla quale egli aveva divorziato 31 anni fa.

La notizia dell'eredità è giunta al Perdicari del tutto inattesa, chè egli ignorava il decesso della sua ex consorte. A dire la verità il giornalista-esperto d'affari non si è lasciato andare a manifestazioni di eccessiva gioia: non è nel suo carattere. Egli infatti è uno dei più caratteristici esemplari della colonia internazionale della capitale, giacchè più di venti anni della sua vita egli li ha trascorsi negli Stati Uniti dove emigrò giovanissimo dalla natia Toscana. In lui così convivono l'innata arguzia toscana e il senso dell'humor acquisito a furia di vivere fra gli anglosassoni.

Perdicari, dunque, trasferitosi in America, entrò a far parte di una compagnia petrolifera ed in breve si formò una solida posizione. Nel 1927 conobbe una giovane e bella americana, Eunice Maxwell Howard — pianista di chiara fama — e la sposò. La loro unione però durò poco: tre anni dopo infatti, nel '30, i due divorziarono, e ora il conte Perdicari dice di non ricordare nemmeno il motivo della loro separazione. Gli ex coniugi rimasero in contatto epistolare fino ad una decina di anni fa. Poi si persero definitivamente di vista. Giovanni Perdicari, il quale nel frattempo era divenuto giornalista, si era trasferito in Italia. Il suo doveva essere un breve soggiorno per rivedere la sua terra di origine, visitare la tomba dei genitori in Toscana e curare i suoi interessi. Ciò avveniva nel 1947. Da allora egli non s'è più mosso da Roma, dove dice di trovarsi come «il verme nel formaggio». E' divenuto, come s'è detto, uno dei rappresentanti più caratteristici della colonia cosmopolita romana e conduce una vita senza preoccupazioni. Egli infatti è corrispondente di una «catena» di 250 giornali americani: si interessa soprattutto del settore cinematografico. Ciò gli permette di tenere una lussuosa casa a Roma ed un'altra non meno lussuosa a New York. Anzi nella sua casa americana, che viene tenuta in perfetta efficienza dalla servitù, viene per suo ordine tenuta da quindici anni tavola imbandita ogni giorno per venti coperti, «nel caso che qualche amico voglia invitarsi a colazione».

Tutto ciò spiega abbastanza chiaramente perchè il Perdicari non si sia dato alla pazza gioia nell'apprendere la notizia della favolosa eredità piovutagli tra capo e collo.

Avvicinato da alcuni giornalisti che erano riusciti a sorprenderlo in una trattoria caratteristica dove stava consumando una lauta cena in compagnia di numerosi amici, egli ha detto che non ha alcun progetto per impiegare tutti quei dollari piovuti dal cielo. Comunque ha manifestato l'intenzione di chiedere conferma della cosa al Consolato americano: quando, non lo ha ancora deciso. Per ora l'unica preoccupazione che ha è quella di non aver trovato una camera d'albergo a Venezia, dove deve recarsi a seguire, per conto dei suoi giornali, il prossimo Festival cinematografico. «E pensare — ha commentato — che ora, se la notizia dei miliardi è vera, potrei comperarmi un albergo intero!».

La Legion d'onore a Josephine Baker

Parigi, 18

Il generale Valin ha consegnato stamane la Croce di cavaliere della Legione d'onore a Josephine Baker, nel corso di una semplice, ma commovente cerimonia che si è svolta nel cortile del castello «Les Miracles», dimora della diva, nella regione di Bordeaux.

L'onorificenza è stata concessa a Josephine Baker, non per la sua attività artistica, non come riconoscimento della sua opera sociale (la Baker ha adottato una dozzina di bambini di tutte le razze), ma per meriti di guerra. La celebre soubrette infatti, che nel lontano 1928 aveva conquistato Parigi con il suo indiavolato charleston, ha svolto una coraggiosa attività durante la seconda guerra mondiale. Josephine, addetta al servizio di contro - spionaggio dell'Intelligence Service britannico, effettuò nel 1942 una missione segreta: il «tenente» Baker varcò clandestinamente la frontiera spagnola, si recò nel Portogallo e vi stabilì il primo collegamento con gli appartenenti alla resistenza francese in quel territorio.

Per lo stesso fatto la Baker è già stata decorata della «Medaglia della resistenza» francese, e ha ricevuto un'onorificenza americana.

La numerosa «famiglia» della cantante ha applaudito freneticamente «la mamma», nel momento in cui il generale Valin ha puntato la medaglia della Legione d'onore sulla divisa di tenente dell'aviazione francese che Josephine ha rivestito in questa occasione, mentre un reparto di avieri rendeva gli onori militari.

ALTA TENSIONE nella moda francese

Parigi, 18

La rivalità fra gli ateliers parigini Chanel e Lanvin ha assunto le proporzioni di una vera guerra nel corso delle recenti presentazioni dei modelli di inverno della haute couture parigina.

Il conflitto, in atto da parecchi anni, è ormai diventato «tradizionale», e viene a porsi al centro della attenzione degli «iniziati» ad ogni nuova stagione. I due ateliers parigini hanno avuto oggi gli onori di un articolo pubblicato dal quotidiano «Paris Jour», che esamina le cause del «conflitto». Il giornale parigino scrive fra l'altro: «Le scaramucce fra le due case di moda vanno in parte ascritte al fatto che Coco Chanel ha il diritto di stabilire la data della sua «prima». Non appena apprende la data della presentazione di Lavin, Coco Chanel dirama gli inviti ai giornalisti di tutto il mondo, per lo stesso giorno.

«L'appello di Chanel per i giornalisti è irresistibile, poichè essi sono autorizzati a fare degli schizzi e a prendere delle fotografie dei modelli presentati. Pertanto, buona parte dei rappresentanti della stampa preferiscono recarsi alla presentazione di «Coco» trascurando quella di Lanvin».

Questo tuttavia, rivela «Paris Jour» non è il solo motivo della disputa fra le due case di Moda. Vi è anche la battaglia, sui mercati internazionali, fra i due celebri profumi: «L'Arpege» di Lanvin, e il «Numero Cinque» di Chanel.

Non vi è dubbio, si afferma negli ambienti della moda parigina, che «ci sarà da divertirsi», nelle prossime stagioni, mano a mano che il conflitto prenderà quota.

Gli USA restituiranno la nave degli ammutinati

Washington, 18

Il Governo degli Stati Uniti restituirà a quello cubano il mercantile «Bahia de Nipe» di 3.800 tonnellate di proprietà governativa, che è stato dirottato a Norfolk, Virginia, da undici uomini dell'equipaggio tra cui il comandante, ribellatisi agli ordini del proprio Governo.

L'Addetto stampa del Dipartimento di Stato Joseph Reap, ha dichiarato che mentre la nave, che con un carico di zucchero era diretta nell'Unione sarà restituita a Cuba, agli undici ammutinati sarà probabilmente concesso l'asilo politico. Sembra che a bordo ci siano stati combattimenti tra gli undici ribelli ed altri che intendevano fare ritorno a Cuba.

Si getta in un pozzo dopo aver strozzato la moglie

Enna, 18

Il contadino Giuseppe Magri di 49 anni ha ucciso nella propria abitazione in contrada Carchiola di Troina (Enna), la moglie Maria Fiore di 53 anni, stringendole attorno al collo una corda. Dopo ave. compiuto l'uxoricidio, il Magri si è suicidato lanciandosi in un pozzo d'acqua. Al fatto di sangue era presente la figlia quindicenne delle due vittime, Santa, che si è svegliata nel sonno. Cacciata di casa dall'uxoricida ed atterrita per la scena di cui era stata unica testimone, la ragazza si è recata a chiedere soccorso in una vicina casa campestre. Al suo ritorno insieme con alcuni contadini, ha trovato la madre ormai priva di vita davanti alla soglia della abitazione con la corda ancora legata attorno al collo ed il padre ormai cadavere nel pozzo del podere.

La ragazza non è riuscita a dare una spiegazione della tragedia che l'ha privata dei genitori ed ha escluso categoricamente che fra il padre e la madre sia avvenuta ieri sera o nei giorni scorsi una lite che potesse essere presa a base dello uxoricidio-suicidio.

SUL PALCOSCENICO DI VIA VENETO

FUORI DEL NIGHT DELON FA «ROCCO»

Vivace pugilato con i «paparazzi»

Roma, 18

Ancora una volta via Veneto è stata il palcoscenico di una clamorosa scenata, protagonista il solito attore, momentaneamente disoccupato: Alain Delon, protagonista prediletto di Luchino Visconti.

All'uscita di un locale notturno, l'attore francese che non era in compagnia della fidanzata Romy Schneider, ha avuto uno scontro vivace coi fotografi appostati nelle vicinanze.

Nervoso per l'incidente, Alain Delon, urtato da un giovane passante, lo ha apostrofato in malo modo. Si sa come vanno a finire queste cose: le parole s'ingrossano, diventano in breve urla. Dopodichè si passa fatalmente alle mani.

Alla regola non si è sottratto il giovane Delon e in breve si è accesa la mischia: spalleggiato dai suoi amici Alain Delon ha cominciato a menar pugni, finchè il provvidenziale intervento di un paio di agenti è servito a gettare acqua sul fuoco. Una ramanzina e poi ognuno per i fatti suoi, senza ne vinti ne vincitori. Ad un amico Alain ha confidato che le lezioni di pugilato prese a suo tempo per girare la scena di un film di Visconti gli sono state di valido aiuto.

Palloncino rosso da Londra a Torino

Torino, 18

La bimba Paola Anselmo, di 4 anni, residente in corso Antonelli 131, ha visto posarsi sul marciapiedi dinanzi la sua abitazione un palloncino rosso. La piccola è corsa a prenderlo, ma appena l'ha avuto tra le mani, il fragile involucro di gomma si è lacerato. Con i pochi brandelli rimastile, la bimba è tornata in casa a raccontare il fatto alla mamma.

La signora Bruna Anselmo ha notato che c'era anche un cartoncino scritto a mano in inglese: «Chi trova questo biglietto è pregato di spedirlo a Gaye Watson, 21 Tudor Avenue, Burg Green, Cheshunt. Chi ha trovato il pallone andato più lontano riceverà un premio».

Cheshunt è una cittadina a 40 chilometri a Nord di Londra. Il palloncino ha quindi compiuto un viaggio di circa 1100 chilometri.

Alain Delon con Paolo Stoppa in una scena di «Rocco e i suoi fratelli»: qui apprese la boxe

OSTETRICO CON LICENZA ELEMENTARE

Fabbrica di angeli scoperta a Roma

Almeno cento «casi» durante due anni

Roma, 18

Un falso ostetrico, che agiva in collaborazione con due complici, in due anni di attività ha interrotto la maternità di almeno cento donne le quali si erano rivolte a lui. Scoperto, è stato arrestato questa mattina mentre le sue due complici (che avevano soprattutto il compito di procurargli clienti) sono state denunciate a piede libero.

Il falso ostetrico si chiama Giacomo Famoso. Nonostante il diploma di specializzazione in ostetricia e ginecologia che campeggiava nello studio, egli — come è risultato dalle indagini — aveva appena conseguito la licenza elementare alla età di 13 anni.

Il Famoso, nato in un piccolo paese del Meridione, aveva fatto molti mestieri prima di arrivare a Roma, e fra l'altro aveva lavorato in qualità di infermiere presso un ambulatorio medico. Arrivato nella capitale tre anni or sono, egli cominciò a dedicarsi alle pratiche abortive, e, a quanto pare, fu in contatto con un medico che, a suo tempo, fu arrestato proprio per questa illecita attività.

Acquisita una certa pratica, il Famoso si fece stilare da uno specialista un bel diploma di laurea, aprì un elegante studio di ostetricia, acquistò una «Giulietta» a bordo della quale issò un contrassegno falso dell'ordine dei medici. Lo studio, con l'aiuto delle due complici, cominciò a funzionare e in due anni lo pseudo specialista intervenne per un centinaio di volte almeno (lo ha confessato egli stesso) per interrompere maternità non volute, facendosi dare, per ogni intervento, un compenso minimo di 25 mila lire.

A mettere la polizia sulle tracce di Giacomo Famoso sono state un paio di denunce per interventi poco ortodossi. E nel giro di un mese tutta la storia è venuta alla luce. Il Famoso è stato tratto in arresto questa mattina, e associato al carcere di Regina Coeli sotto l'imputazione di usurpazione di titoli accademici, reati continuati contro la maternità, furto continuato di medicinali eccetera.

All'atto dell'arresto il falso ostetrico aveva con sè una borsa di cuoio contenente strumenti ostetrico-ginecologici e una notevole quantità di medicinali specifici per gestanti.

Autostop del caporale al Re di Danimarca

Varde, 18

Il caporale danese Flemming Bech Petersen ottenuta una licenza se ne uscì dalla caserma di Soegaard al confine tedesco ed appena sulla strada chiese un passaggio alla prima macchina che passava per farsi condurre nell'estremo nord della Danimarca, dove risiedono i suoi. Il passaggio gli fu subito accordato: era un macchinone nero guidato da un signore in pantaloni corti. Sul sedile posteriore sedevano un autista gallonato ed un signore in abiti civili.

Il caporale Petersen sedette accanto al guidatore e si misero a chiacchierare della vita militare e d'altri argomenti. Dopo 80 chilometri, il caporale ringraziò e scese. Il gentile automobilista in pantaloncini corti lo salutò amabilmente. Era Re Federico IX di Danimarca, il simpatico e democratico monarca del Nord che se ne andava a trascorrere una vacanza sulla costa del Mare del Nord.

CRONACHE SPORTIVE

INCOMINCIATI A TORINO I CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO

ASSEGNATI I PRIMI SETTE TITOLI E DUE RECORD JUNIORES MIGLIORATI

A Rora e Orlando i due primati - Prestigioso quello dei 1500 - Gli altri vincitori: Della Savia Dennerlein, Saini, Marcellini, Mari (tuffi) - Bianchi si fa superare nel finale ed è secondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 18

Si è iniziata stamane a Torino nella piscina comunale la «Tre giorni» di nuoto italiana, la massima rassegna nazionale in cui si disputano i campionati assoluti e l'inizio è stato felice: sei primati dei campionati su sette gare sono crollati, tutti tranne quello dei cento stile libero maschile che rimane ancora di Pucci col tempo di 57"2. Due di tali tempi sono ora nuovi primati juniores: i 1500 stile libero di Orlando della Canottieri Napoli con 18'43"7, che supera i 18'44"3 di Rosi ed i 200 dorso maschile di Rora della Fiat, con 2'24"9, che migliora il precedente primato sempre di Rora di 2'26"5.

Se in campo nazionale i risultati sono stati buoni, non altrettanto lo sono stati in questa prima giornata per i triestini. Anzitutto la presenza in questi assoluti di atleti triestini è ridotta al minimo: il solo Bianchi per la Triestina, oltre ai due tuffatori Bremini e Parovel, ed in campo ederino Spangaro e le ondine Cecchi, Passagnoli e Trevisan. Forse così scarsa partecipazione non si è mai verificata per il nuoto triestino; e sono purtroppo pochi i frutti che i dirigenti e allenatori giuliani raccolgono: la causa va imputata infatti unicamente alla chiusura invernale della piscina. Sei mesi di inattività hanno decimato le file dei nuotatori e delle ondine ed hanno formato un pauroso vuoto nel vivaio e nei rincalzi. Altro fattore tecnico negativo che comincia a pesare sulle prestazioni dei nostri atleti è l'allenamento in vasca di trentatrè metri: si osserva nei nostri nuotatori, come del resto in quelli di Livorno, un ritmo inconsueto agli altri, quasi una pausa prima e dopo i cinquanta metri.

Ma vediamo un po' davvicino lo svolgimento delle gare. Nei cento stile libero maschile le batterie del mattino sono appannaggio di Borracci, Rari Nantes Florentia, con 59"1; di Della Savia, Fiat Torino, con 58"7 e del rosso-alabardato Bruno Bianchi con un 59" netto, con passaggio ai 50 metri in 28'1. Nella finale, dopo una falsa partenza di Guerrini, al via si porta in testa Bianchi che vira ai 50 metri in 27"3, con Della Savia e Perondini a fianco. Bianchi continua la sua bella nuotata ed è sempre primo fino agli ultimi dieci metri, quando avanza sulla sinistra, non visto, Della Savia che con uno sprint finale passa in testa e vince con 57"9. Bianchi lo segue con 58"5.

Nei 200 metri a rana le batterie sono vinte dalla Pescia e dalla Marcellini entrambe della Canottieri Aniene di Roma con 3'5" e 3'1" rispettivamente. L'ederina Trevisan Franca è quarta nella batteria delle migliori con 3'16"2 e si qualifica per le finali, dove arriva sesta con il tempo di 3'13"5. La finale vede sempre in testa la Marcellini che batte il primato dei campionati con il buon tempo di 2'58"5. Bella e avvincente la gara per il secondo posto tra la Zennaro e la Pescia: ha la meglio infine la veneziana che segna 3'3"3 contro i 3'3"7 della Pescia.

La lunga distanza dei 1500 stile libero maschile vede il trionfo di Orlando Giovanni della Canottieri Napoli che, col tempo di 18'43"7, migliora il primato dei campionati assoluti e quello juniores. Fino ai 400 metri conduce Rosi che poi si staccherà sempre più. Ai 500 metri è per un niente primo Liotti e quindi incomincia la marcia di Orlando. Passa gli 800 in 9'48"5 segnando il nuovo primato juniores. Ai mille metri il tempo è di 12'21'2 ed infine termina in crescendo all'ultima vasca. Liotti è secondo in 18'51"6, e Rosi provato è terzo con 19'21"5.

Le batterie dei cento stile libero femminile sono vinte dalla Beneck in 1'6"7, dalla Pacifici in 1'6"6 e dalla Saini in 1'6"7. L'ederina Violetta Passagnoli, seconda dietro la Pacifici in batteria, risparmia inutilmente le sue forze negli ultimi metri segnando 1'9"9 e viene così estromessa dalle finali, risultando nella classifica dei tempi al nono posto. Possa esserle di conforto ma soprattutto di sprone l'invito pervenutole dalla Federazione a partecipare la prossima settimana a un incontro internazionale giovanile a Vienna. Annamaria Cecchi in batteria, col tempo di 1'9"7, migliora in finale segnando 1'9" netti. La Saini con il tempo di 1'5"4 migliora il primato dei campionati e supera le compagne di squadra Pacifici e Beneck Daniela.

La gara dei 200 metri dorso maschile vede la vittoria in batteria di Carlucci della R.N. Trento, di Rora, Fiat e di Schollmeyer della Canottieri Napoli. Il triestino Cescon, attualmente alle Fiamme d'oro, con il tempo di 2'37"3 non riesce e qualificarsi per le finali. La gara della sera è una vittoria di Rora che, passando i cento metri in 1'10"4, segna il tempo di 2'24"9, nuovo primato dei campionati e juniores. Schollmeyer è secondo e Avellone terzo.

L'ultima gara dei 200 farfalla segna un nuovo primato di Dennerlein Federico della Canottieri Napoli col tempo di 2'19"9. Avvincente la lotta per il secondo posto fra Rastrelli e Fossati: ha la meglio il primo per un decimo di secondo, segnando 2'25"8.

I campionati assoluti di tuffi hanno visto la vittoria della Perno Paola della S.S. Lazio dal trampolino di tre metri e della Costa Adriana della R.N. di Torino dalla piattaforma di dieci metri. Nella categoria maschile gli atleti Bremini Mario e Parovel Gianni dell'U.S. Triestina, allenati con tanta passione e competenza da Petronio, si sono entrambi qualificati per la finale, piazzandosi nel pomeriggio rispettivamente al quarto e all'ottavo posto.

B. P.

NUOTO MASCHILE

100 STILE LIBERO: 1) Della Savia (Fiat) 57"9; 2) Bianchi (Triestina) 58"5; 3) Borracci (Florentia) 58"9; 4) Perondini (Fiat) 59"3; 5) Guerrini (Lazio) 59"9; 6) Parmeggiani (Elah Pegli) 60"; 7) Gallinari (Roma) 1'1"; 8) Sereni (Nervi) 1'2"5.

200 FARFALLA: 1) Dennerlein Fritz (Can. Napoli) 2'19"9 (nuovo record dei campionati); 2) Rastrelli (R. N. Napoli) 2'25"8; 3) Fossati (Can. Napoli) 2'25"9; 4) De Lollis (Lazio) 2'42"1; 5) Spinola (Lazio) 2'45"5; 6) Sportiello (R. N. Napoli) 2'58"9.

200 DORSO: 1) Rora (Fiat) 2'24"9 (nuovo primato juniores e primato dei campionati); 2) Schollmeier (Can. Napoli) 2'28"6; 3) Avellone (Lazio) 2'29"9; 4) Martino (Fiat) 2'31"7; 5) Corsi (Lazio) 2'31"9; 6) Cavallero (Fiat) 2'32"3; 7) Carlucci (Trento) 2'32"8; 8) Lombardi (Milano) 2'34"8.

1500 STILE LIBERO: 1) Orlando (Can. Napoli) 18'43"7 (nuovo record juniores e dei campionati); 2) Liotti (Posillipo) 18'51"6; 3) Rosi (Livorno) 19'21"5; 4) Travaglio (Posillipo) 19'27"2; 5) Ermirio (Lerici) 19'31"5; 6) Rossi (Lazio) 20'19"5; 7) Ciacci (Roma) 20'22"1; 8) Triolo (Lazio) 20'25"5.

NUOTO FEMMINILE

100 STILE LIBERO: 1) Saini (Lazio) 1'5"4 (nuovo record dei campionati); 2) Pacifici (Lazio) 1'6"; 3) Beneck Daniela (Lazio) 1'7"1; 4) Costoli (Roma) 1'8"; 5) Veschi (Lazio) 1'8"7; 6) Pugliaro (Fiat) 1'8"8; 7) Cecchi (Edera Trieste) 1'9"; 8) Contardo (Roma) 1'9"2.

200 RANA: 1) Marcellini (C. Aniene) 2'58"5 (nuovo record dei campionati); 2) Zennaro (Veneziana Nuoto) 3'3"3; 3) Pescia (C. Aniene) 3'3"7; 4) Schiezzari (Fiat) 3'4"9; 5) Firino (Lazio) 3'12"5; 6) Trevisan (Edera Trieste) 3'13"5; 7) Contardo (Roma) 3'15"6; 8) Passerini (Milano) 3'17"5.

TUFFI MASCHILI

TRAMPOLINO DA M. 3: 1) Mari (Fiamme Oro) p. 134,42; 2) Giovaruscio (Fiamme Oro) 124,58; 3) Mortera (Lazio) 119,25; 4) Bremini (Triestina) 114,25; 5) Paiella (Fiamme Oro) 113,78; 6) Archetti (Lazio) 106,32; 7) Quaranta (Fiamme Oro) 101,90; 8) Parovel (Triestina) 96,71.

Nel G. P. d'Italia

MOSS PILOTERA' una Lotus Climax

Milano, 18

Stirling Moss prenderà parte il 10 settembre prossimo all'autodromo nazionale di Monza, al 32.o Gran premio d'Italia. Lo ha annunciato ufficialmente la «Walker Racing Team» con una lettera giunta all'Ufficio sportivo dell'ente milanese. Il popolare conduttore inglese piloterà una Lotus Climax F. 1.

La notizia conferma quanto si dava per scontato negli ambienti al Nurburgring, dove Moss, affermandosi si rimetteva in corsa per il titolo mondiale dei conduttori, avendo già vinto in primavera la corsa di Montecarlo. Nella classifica il pilota inglese è terzo con 21 punti, preceduto da Von Trips su Ferrari con 33 e dall'americano Hill, pure su Ferrari, con 29.

Massiccia si preannuncia, perciò, la partecipazione delle case, delle scuderie e dei piloti inglesi, come già è stato comunicato. Infatti alle iscrizioni del campione del mondo 1960, l'australiano Jack Brabham e di Bruce Mac Laren, si aggiungono oggi, oltre a Moss, Tony Brooks e Graham Hill entrambi su B.R.M., Masten Gregory e Henry Taylor su Lotus, Brian Naylor su su J.B.W.

Nel campo italiano, dopo l'annuncio di iscrizione di Giancarlo Baghetti su Ferrari da parte della sua scuderia, la Sant'Ambroeus, si attendono le iscrizioni del recente vincitore del Gran Premio di Pescara, Lorenzo Bandcni su Ferrari, e di Massimo Natili. Le iscrizioni si chiuderanno il 2 settembre.

Non si disputerà il G. P. del Marocco

Casablanca, 18

Il G. P. automobilistico del Marocco, prova di formula uno in programma nel prossimo ottobre a Casablanca, è stato definitivamente annullato. Gli organizzatori marocchini non sono riusciti ad ottenere la sperata sovvenzione governativa dato che nel bilancio sportivo del Paese è stata data la priorità ai prossimi giochi panarabi.

Ovidio Paron collaboratore di Radio

Da 35 anni, quasi ininterrottamente Ovidio Paron presta la sua opera a favore della Triestina, dapprima quale giocatore, poi quale preparatore dei giovani. Attualmente collabora con Enrico Radio in veste di allenatore in seconda

ESORDIO DI UN'ALTRA GRANDE COMPAGINE

Nella ripresa il Milan scavalca e batte il Parma (3-1)

In svantaggio nel primo tempo per un gol di Moriggi segnano Altafini (2) e Greaves - Maldini infortunato

Parma, 18

In una partita amichevole precampionato, il Milan ha battuto questa sera il Parma per 3 a 1 (0-1). Nel primo tempo, al 25' ha segnato Moriggi, mentre il Milan non è riuscito a trasformare la sua superiorità tecnica. Maldini ha accusato un colpo alla fronte ed ha dovuto farsi medicare ma poi ha ripreso il giuoco.

La classe del Milan e dei suoi assi è emersa nel secondo tempo. Al 5' e al 10' ha segnato Altafini, imitato al 14' da Greaves. L'inglese ha destato favorevole impressione.

All'incontro, svoltosi in condizioni ideali di temperatura e di campo, ha assistito una folla valutata a 10 mila persone. Ha arbitrato Francescon di Padova.

MILAN: Ghezzi; Maldini, Zagatti; David (Pelagalli), Salvadore, Radice; Conti, Greaves, Altafini, Rivera (David), Pivatelli (Barison). PARMA: Recchia; Bonfanti, Gatti (Polli); Neri, Stefanelli, Tomasoni; Bissi, Moriggi, Ruggeri, Pozzi (Remondini), Corradi.

Il primo turno della Coppa Italia

Milano, 18

Per il primo turno della Coppa Italia, che verrà giocato domenica 27 agosto, gli accoppiamenti fissati e l'orario d'inizio delle gare sono i seguenti: Verona-Pro Patria, Stadio comunale ore 16. Parma-Novara, campo Dardini 16.30. Modena-Reggiana, Stadio comunale ore 16.30. Simm. Monza-Bari, campo S. Gregorio ore 21. Brescia-Como, Stadio comunale Bompiano ore 16. Prato-Lucchese, Stadio comunale ore 16. Lazio-Genoa, tSadio Flaminio ore 21,15. Napoli-Alessandria, Stadio Fuorigrotta ore 16. Sambenedettese-Catanzaro, Stadio comunale ore 16. Messina-Cosenza, Stadio comunale ore 16.30.

I campionati mondiali di caccia subacquea

Almeria (Spagna), 18

La Spagna è in testa alla classifica a squadre ed individuale nel campionato mondiale di caccia subacquea iniziatosi ieri ad Almeria in Spagna con la partecipazione di 80 atleti in rappresentanza di 18 paesi.

La classifica provvisoria per nazioni dopo la prima prova, nel corso della quale sono stati pescati kg. 857,700 di pesce è la seguente: 1) Spagna kg. 246; 2) Francia kg. 112; 3) Italia kg. 103,500. Classifica individuale: 1) Gomis (Spa.) kg. 121; 2) Ripoa (Italia) kg. 73; 3) Nogueras (Spa.) kg. 64.

Gordon Pirie sfiora il mondiale dei 3000

Trelleborg (Svezia), 18

Il campione britannico Gordon Pirie ha fatto segnare oggi, nella corsa dei tremila metri, svoltasi nel quadro di un incontro internazionale di atletica, il miglior tempo dell'anno con 7'58"8, tale tempo è di appena due secondi superiore al record mondiale detenuto dallo stesso Pirie. Il francese Robert Bogey si è classificato secondo stabilendo con 7'56"1 il nuovo record nazionale francese. Nei 1000 metri vinti dallo svedese Dan Waern in 2'20", un altro francese, Michel Jazy, giunto secondo, ha battuto il vecchio record nazionale col tempo di 2'20"1.

José Altafini detto «Mazzola» cinge amichevolmente l'inglese Jimmy Greaves: i due attaccanti sono le stelle del Milan

PRESENTAZIONE DELLE SQUADRE RETROCESSE DALLA SERIE «A»

Lazio, Bari e Napoli

Sui romani la spada di Damocle dei debiti, sui biancorossi l'handicap di 10 punti in classifica, sul Napoli pesa l'incognita del totale rinnovamento

10.

Una Lazio rinnovata nello spirito e nei quadri rispetto alle ultime stagioni si presenterà quest'anno al nastro di partenza del campionato cadetto di calcio con il fermo proposito di rimanervi il minor tempo possibile. La Lazio è retrocessa dalla Serie A a conclusione di un periodo, durato alcuni anni, in cui ad errori dirigenziali, tecnici e di compra-vendita dei giocatori, si è assommata una cospicua dose di sfortuna tanto da fare apparire quasi fatale, inevitabile lo scivolone nella categoria inferiore.

Al responso del campionato scorso seguì un periodo di sbandamento generale e per alcune settimane si temette anche per la vita del glorioso sodalizio capitolino, causa il grave deficit finanziario e la mancanza di dirigenti disposti a garantire il futuro della società. Intervenne a questo punto la FIGC e con la nomina del dott. Giovannini a commissario straordinario, venne posta la prima pietra della riedificazione della società su basi più solide.

Si passò quindi al delicato capitolo della campagna acquisti-cessioni a partire dalla designazione del nuovo allenatore, Todeschini, al posto dell'inglese Carver. Una volta al timone della squadra l'ex allenatore in seconda del Milan non fece misteri dei suoi propositi rivoluzionari tendenti ad un rinnovo radicale dei quadri dei giocatori pur sacrificando, per tappare falle più preoccupanti, alcuni elementi di grande valore.

Il turco a Roma

La campagna compravendita della società biancoazzurra si è imperniata sulla cessione del classico Janich e dell'intraprendente Franzini al Bologna in cambio del solido centro mediano Seghedoni, del mediano Gasperi e oltre che di una cospicua somma in danaro. In precedenza Todeschini si era assicurato l'ala atalantina Longoni, un giocatore pratico e di sicuro affidamento che non mancherà di rendere più filtrante il settore attaccante laziale noto gli scorsi anni per la sua scarsa incisività. La Lazio si è inoltre privata di Carradori ma in compenso ha acquistato uno stuolo di giovani, cui non fanno difetto doti di solidità e di capacità, come Zanetti, Noletti, Mecozzi, Pinti, Maraschi, Governato, Adorni e Landoni.

In grande segretezza la Lazio ha poi trattato la mezz'ala Can Bartu della Nazionale turca. Bartu è arrivato ieri nella capitale e oggi inizierà gli allenamenti. Lo ha portato Sukru.

In conclusione, sulla carta la Lazio si presenta una compagine solida, anche se priva di elementi individualmente di grande spicco: proprio quello che, in poche parole, serve per disputare un buon campionato in Serie B.

Se sull'attacco l'allenatore può tuttavia fare quasi sicuro affidamento, considerando soprattutto la presenza in tale settore dei collaudati Rozzoni, Longoni, Maraschi e Morrone, lo stesso non si può dire dei reparti arretrati dove la giovinezza dei vari Zanetti, Noletti, Adorni, potrebbe risultare non adatta al clima arroventato del campionato di «B»

Ecco i quadri della squadra:

Portieri: *Cei, Pezzullo.*

Terzini: *Zanetti, Eufemi, Noletti, Adorni.*

Mediani: *Mecozzi, Carosi, Seghedoni, Napoleoni, Gasperi e Prini.*

Attaccanti: *Longoni, Rozzoni, Pinti, Morrone, Maraschi, Bizzarri, Governato, Landoni e Nelli.*

Comunque, stando alle condizioni di forma finora palesate dai giocatori, sembra che Todeschini abbia in mente questa formazione tipo: Cei; Zanetti, Eufemi; Carosi, Seghedoni, Prini (Gasperi); Longoni (Bizzarri), Morrone, Rozzoni, Landoni (Nelli), Maraschi (Longoni).

Tre in vendita

Un Bari ridimensionato si accinge a disputare il campionato di Serie B nel quale cercherà di recitare un ruolo di primo piano, nonostante il grave handicap che ha in partenza. Annullare i dieci punti di penalizzazione è il primo obiettivo che si prefigge la squadra biancorossa ritornata dopo tre anni sotto le cure di Federico Allasio. Tuttavia il processo di appello avverso la sentenza della «Giudicante» per il tentativo di corruzione Tagnin-Prini che dovrebbe svolgersi il 26 agosto potrebbe schiarire gli orizzonti del Bari e definire un traguardo diverso da quello di rimanere in «B». Se la Commissione di appello riterrà giusti i motivi dell'appello prodotto dal Bari e da Tagnin e ridurrà almeno del cinquanta per cento la penalizzazione, la squadra di Allasio potrà, cammin facendo, mutare traguardo ed inserirsi financo nel giuoco della promozione.

La campagna acquisti è servita a ridimensionare la squadra della passata stagione trasformandola per un campionato lungo e pesante quale quello della Serie B. Cinque nuovi elementi dovrebbero dare un volto diverso al Bari. I neo biancorossi sono: il portiere Ghizzardi, il centromediano Magnaghi, il laterale Carrano (rientrato dal prestito al Parma), l'ala destra Calzolari ed il centravanti Bonacchi. Allasio aveva proposto anche l'acquisto di una mezz'ala, ma la mancanza di buoni elementi sul mercato ha indotto i dirigenti del Bari a rinviare la soluzione del problema al 14 ottobre, alla riapertura delle liste. Sono stati ceduti il portiere Mezzi (in comproprietà al Varese), il centromediano Seghedoni (al Bologna e da questa società trasferito alla Lazio), il laterale Montico e l'ala sinistra Rossano (entrambi ritornati alla Juventus) mentre al minimo di stipendio sono stati messi i centravanti Virgili, Erba e Buglioni che dovrebbero essere ceduti alla riapertura delle liste.

Il Bari si presenta così ringiovanito soprattutto nel sestetto arretrato dove il ventenne Maghaghi rimpiazzerà il più esperto ma tecnicamente meno dotato Seghedoni, mentre Carrano dovrebbe inserirsi positivamente nella mediana. L'alternativa Ghizzardi-Magnanini, se rende Allasio sempre incerto, dà tuttavia alla squadra una certa sicurezza alle spalle. La prima linea con l'innesto di Bonacchi e Calzolari dovrebbe divenire più prolifica e risolvere l'annoso problema della squadra pugliese che ha sempre avuto in questo reparto il punto più debole.

La squadra di Allasio reciterà comunque un ruolo di primo piano. «Se ci ridurranno la penalizzazioni — ha dichiarato il vice commissario comm. Marino — alla riapertura delle liste acquisteremo gli elementi necessari per potenziare vieppiù la squadra e tentare con buone possibilità di riuscita il ritorno in Serie A. In caso contrario avremo gettato in questo campionato le basi per il grande Bari della stagione 1962-63 al termine della quale la squadra dovrà risalire nella massima divisione».

I quadri del Bari sono i seguenti:

Allenatore: *Federico Allasio.*

Portieri: *Magnanini, Ghizzardi.*

Difensori: *Baccari, Romano, Mupo, Bianco.*

Mediani: *Mazzoni, Carrano, Macchi, Maghaghi, Brancaleoni.*

Attaccanti: *De Robertis, Calzolari, Conti, Catalano, Bonacchi, Cicogna, Taiano e Favia. Giuocatori a disposizione della società: Erba, Virgili e Buglioni.*

La più probabile formazione è la seguente: Magnanini (Ghizzardi); Baccari, Romano; Mazzoni, Maghaghi, Carrano; Calzolari, Catalano, Bonacchi, Conti, De Robertis (Cicogna).

Tacchi rimane

Un Napoli «primavera» per il campionato della riscossa. Questo l'appellativo che è stato dato alla squadra azzurra completamente trasformata nei ranghi rispetto allo scorso anno.

Baldi aveva chiesto un portiere e, dopo il caso «Bandoni», la scelta è caduta su Pontel. Un portiere che nel Catania si è messo brillantemente in luce nello scorso campionato e che proprio contro il Napoli sfoderò una grande partita che condannò, praticamente, la squadra azzurra alla retrocessione. Come riserva del ruolo è stato mantenuto Cuman. Dall'Inter, oltre una schiera di giovanissimi (Aldi, Valenzano e Caltagirone) il Napoli ha ottenuto anche il terzino ambidestro Gatti che ha già impressionato pubblico e tecnici per velocità e decisione. Con Mistone, l'ex nerazzurro costituirà una coppia di terzini abbastanza scattante e combattiva.

Nella mediana di rilievo c'è l'arrivo di Corelli, già della Spal. Elemento continuo, classico nel gioco di appoggio e dal temperamento agonistico notevole. A sinistra si alterneranno Bodi e Girardo, che l'anno scorso hanno disputato nel complesso un discreto campionato. Il ruolo di centromediano è affidato a Greco (riserve: Rivellino proveniente dal Cirio e Di Gaetano, del Palermo). C'è stata più di una perplessità per l'assegnazione del ruolo. Baldi puntava su di un giocatore di maggiore esperienza. Ma non c'è stato nulla da fare sia per Cardarelli sia per Grani, mentre è sfumato l'ingaggio in extremis di Stucchi.

Per l'attacco innovazioni in serie. Sono stati confermati soltanto Barbato e all'ultimo momento, Tacchi che era stato messo in un primo tempo in lista condizionata. Nuovi gli interni: Ronzon (proveniente dal Milan) e Fraschini (una delle mezze ali più interessanti dello scorso Campionato di B). Nuovo il centravanti: Fanello, capocannoniere e elemento di forza del quintetto di punta. Nuova anche l'ala sinistra, Gilardoni, il cui acquisto (permuta con Di Giacomo più trenta milioni) ha provocato più di una polemica nell'ambiente partenopeo. L'ultimo acquisto in ordine di tempo è stato quello di Tomeazzi che sostituirà Fanello al comando della prima linea quando l'ex alessandrino non potrà rendersi disponibile per impegni militari, e che potrà ricoprire anche il ruolo di ala destra. Infine è venuto da Livorno Mazzucchi, giocatore duttile e dal buon rendimento e che può ricoprire indistintamente i ruoli di mediano e di mezz'ala.

I quadri del Napoli:

Portieri: *Pontel, Cuman.*

Difensori: *Gatti, Mistone, Schiavone, Crispi, Greco, Rivellino, Di Gaetano.*

Mediani: *Corelli, Girardo, Caltagirone.*

Attaccanti: *Barbato, Gilardoni, Tacchi, Di Mauro, Valenzano, Ronzon, Fraschini, Mazzucchi, Aldi, Fanello, Tomeazzi, Pellegrino, Pescarzoli.*

La probabile formazione-tipo: Pontel; Gatti, Mistone; Corelli, Greco, Bodi (Girardo); Tomeazzi, Ronzon, Fanello, Fraschini, Gilardoni.

SI E' RINFORZATO ANCHE IL PORDENONE

Una «rosa» di sedici giuocatori agli ordini dell'allenatore Scarpato

Convocazione il 21 agosto e quindi ritiro in collina

La segreteria dell'A. C. Pordenone ha confermato per lunedì prossimo, 21 agosto, la data di convocazione dei giocatori che formeranno la nuova squadra. Pertanto dovrebbero presentarsi in sede i portieri Tagini e Stabile, i terzini Repetto, Serini, Zancaro e Villa, i mediani Callegari, Snidero, Russo e Magnetto e gli attaccanti Anghileri, Donadoni, Deotto, Iaconissi, Zanutto e Brollo.

A questi giocatori potranno essere aggiunti l'altro mediano Canal, il portiere Bazzali, la mezz'ala Colondri (che si trova da circa 2 settimane a Claut per un periodo di riposo, impostogli dal medico sociale per la nota punta d'ernia) ed i due gemelli Della Pietra, che figurano tra i rincalzi della prima squadra.

Nella stessa giornata di lunedì tutti i giocatori convocati saranno sottoposti a visita medica e presentati, successivamente ai dirigenti nero-verdi e ai tre tecnici dell'A. C. Pordenone. Martedì mattina la comitiva, accompagnata dall'allenatore Scarpato e dal massaggiatore Parolini, lascerà Pordenone per raggiungere il «ritiro» di Claut, dove si fermerà fino al 31 agosto.

Il 1.o settembre il nuovo Pordenone si presenterà allo Stadio Bottecchia, dove disputerà una particella con una formazione mista di riserve e rincalzi, ultima prova prima di affrontare le tre consecutive trasferte di Monfalcone (3 settembre), di San Donà di Piave (10 settembre) e di Forlì (17 settembre). Questi tre incontri, l'ultimo dei quali sarà disputato con una squadra pure militante in Serie C, costituranno un ottimo banco di prova per la formazione che il 24 settembre si schiererà al via del lungo ed impegnativo campionato.

Gli sportivi pordenonesi hanno accolto con compiacimento le molteplici innovazioni apportate in tutti i reparti e in particolare hanno approvato la opera di svecchiamento posta in atto dal presidente del sodalizio neroverde. Naturalmente, prima di emettere giudizi, è opportuno vedere all'opera i diversi giocatori acquistati dal Lecco, dalla Casertana, dal Torino, dall'Alessandria, dal Vigevano, dal Forlì, dall'Atalanta e dal San Donà, anche se giunti a Pordenone con soddisfacenti credenziali. Nessuno si è fatto illusioni di sorta, nè dirigenti nè tecnici; la nuova squadra rappresenta un'incognita, un problema la cui soluzione sarà affidata all'ottimo allenatore Scarpato. Rispetto alla formazione dell'ultimo campionato, quella che sarà varata tra alcune settimane si presenterà indubbiamente rafforzata nel quintetto di punta, composto per intero da giovani, ai quali sarà di ottimo aiuto l'esperienza di Deotto e di Colondri, nel caso che questo ultimo giocatore non venga ceduto alla riapertura autunnale delle liste di trasferimento.

Scarpato si troverà a dover amalgamare un materiale umano differente soprattutto per impostazione di gioco, ma il trainer ligure ha già dato prova della sua capacità nelle ultime settimane dell'ultimo campionato, allorchè è riuscito a trarre il pericolante Pordenone dai vortici della retrocessione.

Nei 10 giorni del «ritiro» clautano il tecnico neroverde avrà modo di conoscere i giocatori prescelti per la rosa dei titolari e di saggiare le possibilità. Vecchi e nuovi neroverdi saranno infatti sottoposti a giornalieri allenamenti atletici e ad alcune sedute in cui farà capolino il pallone per brevi palleggi e per partitelle lungo l'asse minore del terreno di gioco del campo sportivo di Claut.

Regate a Sistiana

Nel 75.o anniversario della «Pietas Julia»

La Società nautica «Pietas Julia» celebrerà domenica mattina il suo 75.mo anniversario di fondazione organizzando la terza edizione dell'incontro remiero intersociale al quale hanno aderito tutte le Società remiere della «V zona». Nella Baia di Sistiana regateranno 42 equipaggi per 98 vogatori gara.

Il programma si snoderà su dieci competizioni che inizieranno alle ore 9.30 con la corsa del «2 con» allievi, metri 1000; seguirà una gara in Jole a 4 per non classificati, sarà quindi la volta dei pagaiatori in KS 1 (monoposto in plastica). La prima di queste gare sarà riservata ai maschi e la seconda alle ragazze. Quinta gara le Jole a 2 [illegible] quella dei «4 con» [illegible] sarà in palio il Trofeo Pietas Julia. Settima gara [illegible]ue senza» quindi [illegible] pagaie in [illegible] acqua le [illegible] corsa sarà per l[illegible] vogatore e qui[illegible] si concluderà [illegible] gara riservata a[illegible] vogatori e per la q[illegible] palio il ricco trofe[illegible] dal Principe di To[illegible].

Le gare [illegible] lungo la costa [illegible] e tutte saranno d[illegible] fra i quali da ci[illegible] quella offerta dal Co[illegible]no-Aurisina, quell[illegible]urismo, le Coppe d[illegible] provinciale, dell'Unione [illegible] del Crai dei Canti[illegible] Monfalcone, della San [illegible] di Castelreggio. [illegible] dei 75 anni di vi[illegible] polesano la si[illegible] offrirà alla Pieta[illegible] guidone in oro.

Cureranno [illegible] del la parte [illegible] direttori nautici Re[illegible]tis, Cattonaro e [illegible], mentre gli onori di [illegible] fatti dal preside[illegible] Bernetti.

In allenamento la squadra triestina di baseball

La Rappresentativa triestina di baseball che prenderà parte alla quarta edizione del Trofeo «Generale [illegible]» effettuerà domani il suo primo allenamento. Agli ordini del commissario tecnico regionale Italo Cadelli dovranno trovarsi sul campo di Villa Opicina alle ore 8.30 con l'equipaggiamento di giuoco i seguenti giocatori: Ciacchi, [illegible], Verzaro, Veliscek, [illegible], Lepri, Sironich e [illegible] Radici Trieste; Milani e Schiavini della Pellicani; [illegible], Succi, Sossi, Emili e [illegible] dell'Alpina di Villa Opicina.

Sironich, [illegible] e Schiavini sono stati convocati in qualità di [illegible] nel caso che non si rendessero disponibili per le due gare del Trofeo i giocatori [illegible]ta, Orel e Caldognetto [illegible] questo anno per le Fiamme Oro che [illegible] al campionato nazionale di Serie A.

TITOLO DELLA SERIE «B» DI WATERPOLO

Domani a Trieste i fiorentini per un incontro forse decisivo

Con l'incontro fra le squadre della Triestina e dei Dipendenti Comunali di Firenze, che avrà luogo domani sera nella nostra piscina coperta, e con quello che mercoledì sera metterà di fronte le formazioni di Civitavecchia e Catania, il calendario del Campionato di Serie B si metterà finalmente in pari. Al momento attuate i rossoalabardati guidano la classifica con due punti di vantaggio sui fiorentini e sull'Edera, la quale ultima però ha disputato una partita in più. E' evidente pertanto come lo incontro di domani rivesta un grandissimo interesse, tenuto conto anche degli impegni finali del torneo, ben differenti per le due squadre. Infatti i toscani giuocheranno le ultime due partite in casa, ospitando Civitavecchia e Catania, mentre i triestini dovranno visitare quelle «fosse dei leoni» che sono i campi liguri di Sori e Voltri.

E' pertanto assolutamente necessario che i ragazzi di Franjkovic guadagnino domani l'intera posta, per raddoppiare il distacco dai diretti avversari e per trovarsi, nella peggiore delle ipotesi alla pari degli stessi al termine del campionato. Disastrosa pertanto sarebbe una sconfitta, che significherebbe rimettere ad un altro anno la realizzazione del sogno più bello: la promozione in Serie A. Alessandrini e compagni dovranno pertanto battersi come non hanno mai fatto finora, resistendo fino all'ultimo minuto dell'ultima frazione di giuoco. Il fatto che i «Comunali» siano stati battuti dall'Edera non deve far sottovalutare la squadra avversaria che, pur non avendo grandi qualità tecniche, vanta una calma ed una freddezza che raramente si riscontra in altre formazioni waterpolistiche.

Il pericolosissimo Totaro saprebbe certamente approfittare di qualsiasi istante di rilassamento per impegnare quel Petz che nella partita con l'Edera non ci è sembrato in forma perfetta.

D'altra parte però la Triestina non deve essere neppure troppo guardinga perchè, come abbiamo detto, a lei serve una vittoria completa che le permetta di affrontare a cuore tranquillo la pericolosa doppia trasferta in Liguria. Se il giuoco sarà rallentato soltanto i toscani se ne avvantaggierebbero, mentre verrebbero posti in crisi, stante le loro scarse doti natatorie, da un ritmo veloce che i rossoalabardati possono e devono imporre.

Le squadre scenderanno in acqua al completo e cioè con i seguenti atleti: Fiorentina: Vieri, Pandolfi, i fratelli Brunini, Olastri, Binazzi, Minardi, Totaro, Carotti, Frascione e Giullini. Triestina: Petz, Ravasini, Alessandrini, Foschi, Rusconi, Orzan, Camisa, Goliani, Trevisini, Caruana, Kirchmaier. La partita avrà inizio alle ore 21.

M. V.

Forlì-CRDA 8-4

La riunione pugilistica di ieri a Monfalcone

Monfalcone, 18

Questa sera si è svolta a Monfalcone una riunione di pugilato con guantoni di otto once. Sul quadrato sono saliti atleti del CRA-CRDA locale, sodalizio organizzatore della serata, e della S.P. Boxe di Forlì. In precedenza quali incontri di contorno sono stati effettuati combattimenti tra pugili regionali. Alla manifestazione ha assistito un pubblico abbastanza numeroso. Il risultato della serata è stato nel complesso favorevole agli ospiti di Romagna che hanno riportato quattro vittorie contro le due dei cantierini. L'incontro migliore specie per l'agonismo si è avuto fra Tricarico e Collaric in combattimento di contorno. Arbitro unico è stato il sig. Vidoni di Fogliano Redipuglia; medico il dott. Palmieri di Monfalcone.

Ecco i risultati. *Novizi:* mosca: Tricarico, A.P. Fiamma Monfalcone, batte Collaric, CRA-CRDA Monfalcone, ai punti; welter pesanti: Merlo, A.P. Udinese, batte Giacuzzo, A.P. Fiamma Monfalcone, ai punti. Incontro interregionale. *Novizi:* welter leggeri: Biondi, Forlì, batte Affattati, CRA-CRDA Monfalcone, ai punti. *Dilettanti:* mosca: Di Benedetto, CRDA Monfalcone, batte Zauli, Forlì, per intervento medico nell'intervallo fra la prima e la seconda ripresa; gallo: Ceccaroni, Forlì, batte Cerchiato, CRDA Monfalcone, per abbandono a 1'45" della seconda ripresa; leggeri: Cocciolo, CRDA Monfalcone, batte Bazzocchi, Forlì, ai punti; welter leggeri: Soprani, Forlì, batte Taucer, CRDA Monfalcone, ai punti; massimi: Gardelli, Forlì, batte Burnich, CRDA Monfalcone, ai punti.

E' morto il padre di Gianfranco Pieri

Il valoroso cestista triestino Gianfranco Pieri, componente della nazionale italiana e della Pallacanestro Simmenthal, è stato colpito ieri da gravissimo lutto per la perdita del padre. La gloriosa carriera sportiva di Gianfranco era stata accompagnata con legittimo orgoglio dal padre Sergio, che ne era stato il più appassionato tifoso e il più convinto sostenitore. Papà Pieri era stato addirittura trasferito a Milano assieme al figlio, allorchè Gianfranco dalla Ginnastica Triestina passò al Simmenthal: il sodalizio milanese in quella occasione si preoccupò infatti di migliorare la sua posizione professionale, affinchè l'allontanamento del figlio non portasse alcuno scompenso nella serena vita familiare dei Pieri.

La notizia del lutto che ha colpito il cestista azzurro ha suscitato un'eco generale di cordoglio, tanto più sentito per la stima di cui l'atleta è circondato. A nome degli sportivi triestini, vicini a Gianfranco in questo doloroso frangente, esprimiamo alla famiglia dello scomparso le più vive condoglianze.

Scheda Totip

Corsa	Arrivato	
PRIMA CORSA (galoppo Varese)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
TERZA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
QUARTA CORSA (trot. Montecatini)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Cesena)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRE GIORNI DI MANIFESTAZIONI IN TUTTA LA TUNISIA

PREOCCUPAZIONI A PARIGI PER LA MOSSA DI BURGHIBA

Si teme che la folla tunisina possa provocare i soldati francesi che presidiano Biserta - Severe istruzioni per evitare incidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Stampa ed ambienti politici francesi hanno lanciato stamane un grido di allarme per denunciare «la manovra provocatoria» che Burghiba starebbe preparando alla vigilia del dibattito su Biserta in seno alle Nazioni Unite per gettare il discredito sulla Francia e metterla in stato d'accusa. Tali manovre provocatorie, secondo una nota divulgata dall'Agenzia France-Presse e molto probabilmente emanata dagli ambienti ufficiali francesi, si concretizzerebbero in manifestazioni popolari nel corso delle quali cortei di donne e bambini dovrebbero tentare di forzare gli sbarramenti tenuti dalle truppe francesi ai limiti della zona controllata dalla cessazione del fuoco del 23 luglio.

Sempre secondo la nota dell'Agenzia di stampa in questione, il Governo francese avrebbe avvisato Burghiba che è sua intenzione «ritenerlo responsabile delle conseguenze che, malgrado le precauzioni prese dalle forze armate francesi, potrebbero risultare da tale provocazione per la popolazione civile utilizzata in tal modo a dei fini politici».

Dal canto suo il Ministero degli Affari Esteri ha pubblicato la notte scorsa un comunicato in cui, dopo aver ricordato le misure di pacificazione intraprese (ritiro di uno dei reggimenti inviato a Biserta, proposta di negoziare la liberazione eventuale dei tunisini fatti prigionieri dalle forze francesi e dei cittadini francesi detenuti in territorio algerino) si sottolinea che un accordo su questi punti sarebbe stata la prima tappa verso la possibilità di una negoziazione diretta.

Pur avendo Burghiba rifiutato tali proposte — continua il comunicato del Ministero degli Affari esteri — il Governo francese si dichiara sempre disposto a discutere tutte quelle soluzioni suscettibili di ristabilire una situazione normale fra i due Paesi. A questa nota il Ministero degli Affari esteri tunisino ha risposto immediatamente con un'altra nota in cui smentisce che il Governo tutnisino abbia respinto l'opportunità di prendere in considerazione l'offerta del Governo francese tendente ad un ritorno a condizioni più normali a Biserta, e precisando che il Governo tunisino non può che ripetere la sua proposta, quella cioè di ingaggiare col Governo francese discussioni non per il ritorno delle truppe francesi sulle posizioni iniziali ma per giungere a mettere a punto le modalità e il calendario di una evacuazione completa delle forze francesi dal territorio tunisino. Si tratta in pratica di un discorso fra sordi, in cui ciascuna delle parti interessate accusa l'altra di non voler ricercare una soluzione di compromesso ma al contrario di respingerla sistematicamente quando le viene proposta.

Il discorso pronunciato stamane a Sousse dal Presidente tunisino Burghiba, discorso in cui si invitavano le popolazioni tunisine a manifestazioni «popolari e pacifiche», è stato naturalmente commentato da parte degli ambienti politici francesi come un atto di sfida e un palese tentativo di ricerca di un incidente spettacolare che possa gettare sulla Francia la responsabilità di tragiche conseguenze, alla vigilia del dibattito all'ONU.

Per questo le autorità francesi hanno provveduto nel pomeriggio di oggi a far circondare il quartiere mussulmano di Algeri con cavalli di frisia e filo spinato ,isolando l'intero quartiere e impedendone sia l'ingresso che l'uscita. Nelle strade di Biserta reparti di paracadutisti hanno preso posizione mentre autoblinde pattugliano il quartiere europeo che sembra essere completamente abbandonato. Infatti, già qualche ora prima delle 18, ora fissata per l'inizio della manifestazione tunisina, i commercianti hanno abbassate le saracinesche dei propri locali e la popolazione si è rinchiusa nelle abitazioni in attesa degli avvenimenti.

Si tratta di una nuova prova di forza, ci si domanda questa sera a Parigi nell'apprendere che una folla di alcune migliaia — cinquantamila secondo i dispacci d'agenzia — di tunisini sta manifestando e cercando di dirigersi verso il palazzo del Governatorato, mentre le truppe paracadutiste francesi stanno mettendo in postazioni nidi di mitragliatrici. Per quanto la tensione sia tesa al massimo e cresca di ora in ora, rischiando da un momento all'altro di degenerare da una parte e dall'altra, si spera ancora che una soluzione si possa trovare e che Biserta non si trasformi in quella polveriera pronta ad esplodere che sembra essere diventata nelle ultime ore. Che si possa evitare il peggio, lo lascia sperare il fatto che, secondo le notizie giunte all'ultima ora, le Forze armate francesi hanno acconsentito che una delegazione di venti persone sia lasciata passare per recarsi, come lo desidera la folla, alla sede del Governatorato. Questa concessione può forse servire a placare gli animi e a far tornare la calma fra la folla. Ma il ripetersi nei prossimi giorni di simili manifestazioni come l'ha chiesto stamane Burguiba non è una continua ricerca di alimentare un fuoco che sta covando sotto le bracie? A Parigi questa sera si è seriamente preoccupati.

Ugo Ronfani

ULTIMA ORA

Getti d'acqua bollente sui dimostranti a Biserta

Biserta, 18

La situazione nei pressi del Palazzo del Governatore, che dalle 21 circa sembrava si fosse stabilizzata su un nulla di fatto che avrebbe dovuto protrarsi per tutta la notte, si è fatta di nuovo tesa. La «TAP» comunica infatti che si sono avuti nuovi scontri fra paracadutisti e dimostranti quando questi ultimi hanno, verso la mezzanotte, tentato di nuovo di forzare il passaggio dei reticolati.

Finora non sono stati sparati colpi d'arma da fuoco, ma la «Tap» afferma che diversi tunisini sono rimasti ustionati dai getti di «acqua bollente» usati dai paracadutisti per trattenere e respingere la folla.

Comunisti in azione a Berlino Est

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

gime il quale si autodefinisce democratico, debba essere consentito di esprimere obiezioni agli uomini politici. Come me la pensano la gran parte dei colleghi che ho lasciato dall'altra parte».

Forse allo scopo di evitare i penosi contradditori con la folla, Ulbricht ha deciso di parlare stasera alla radio-televisione della Zona Est. Il discorso, di cui erano prevedibili il tono e il contenuto, ha avuto inizio alle ore 20 e ne diamo un resoconto in altra parte del giornale.

Il Ministro della Difesa di Pankow, Heinz Hoffmann, è stato visto ispezionare personalmente i nuovi sbarramenti elevati dalla «polizia del popolo» a ridosso della Porta di Brandeburgo. Egli era accompagnato da un generale sovietico e da alti ufficiali della cosiddetta «armata popolare».

Una fonte federale ha oggi rilevato che anche Ulbricht ha visitato accuratamente nei giorni scorsi alcuni posti di blocco di recentissima istituzione. Nel sopraluogo era accompagnato dal Borgomastro di Berlino Est, Friedrich Ebert.

Nel quadro delle contromisure adottate dalle autorità di Berlino Ovest, bisogna registrare la chiusura degli uffici dell'agenzia di stampa di Pankow «A.D.N.», nel settore occidentale della città, decretata oggi con effetto immediato. Anche gli uffici di corrispondenza della Radio di Pankow e della «Berliner Zeitung» edita nel settore orientale sono stati chiusi.

Durante la scorsa notte, la scritta «fuori la SED» è stata tracciata con vernice rossa dinanzi alla sede del partito comunista nel quartiere Friedenau di Berlino Ovest. In base allo statuto quadripartito, la «SED» ha diritto di cittadinanza anche nel settore occidentale. In un altro quartiere della città, quello di Steglitz, gli uffici della «SED» sono stati devastati: finestre infrante e suppellettili a pezzi.

L. F.

ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

Estrema tensione nel centro di Biserta

Un fermo discorso del Presidente Burghiba a Sousse: «Se i francesi spareranno sui dimostranti, noi reagiremo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biserta, 18

Migliaia di tunisini hanno inscenato oggi una clamorosa dimostrazione nel centro di Biserta, e sulla città incombe stasera il pericolo di nuovi sanguinosi scontri fra la popolazione e le truppe francesi, proprio mentre l'Assemblea generale delle Nazioni Unite si accinge a esaminare e a discutere la crisi. Habib Burghiba aveva chiesto nei giorni scorsi ai tunisini di tenere per tre giornate, a partire da oggi, ordinate manifestazioni per il ritorno alla Tunisia della base ora controllata dalla Francia. E lo stesso Presidente ha pronunciato un discorso a Sousse, e si propone di partecipare anche ad una dimostrazione nella capitale. Fin qui non si sono avuti incidenti; ma le autorità francesi di Biserta non nascondono la loro apprensione.

Burghiba è stato molto esplicito nelle sue dichiarazioni. Alla folla che si era addensata nel cuore di Sousse (una città costiera a circa 120 chilometri a Sud di Tunisi) il Presidente ha detto che, come oggi, la gente di Biserta manifesterà domani a sostegno delle rivendicazioni tunisine. Sarà una dimostrazione «calma ed inerme». Ma, ha aggiunto in tono polemico il Presidente, se i francesi spareranno sui dimostranti le truppe tunisine risponderanno al fuoco.

«Abbiamo dato ordine in questo senso a tutte le nostre forze armate — ha esclamato Burghiba — e il comando francese sarà tenuto responsabile di qualsiasi sparatoria». Ha anche posto la popolazione in guardia contro i «provocatori comunisti» che potrebbero mescolarsi con la massa e cercare di indurla ad assalire le Ambasciate straniere: «Io vi chiedo — ha detto — di rispettare le Ambasciate».

«Le dimostrazioni — ha continuato Burghiba — hanno messo in ansia le autorità francesi della base: Noi abbiamo una preferenza per i mezzi pacifici, ma essi sono spesso inefficaci. In tal caso impegnamo combattimento, e scorre il sangue. Per molto tempo abbiamo trattato blandamente con la Francia nel nostro tentativo di ottenere l'evacuazione della base di Biserta. Ora le circostanze ci hanno costretti a prendere l'iniziativa».

L'atmosfera non è certo tranquilla. Ancora ieri l'Agenzia di stampa tunisina «TAP» ha affermato che sette bombardieri francesi hanno violato la frontiera nella mattinata di mercoledì, bombardando postazioni dell'Esercito tunisino nella zona di Mides, per 25 minuti, e uccidendo un civile; che al tramonto del 14, elementi dello Esercito francese erano entrati nel villaggio di Beni Amor presso Biserta cercando di portar via alcune donne, e che gli abitanti del villaggio avevano abbandonato intimoriti le case, che il mattino dopo, tornando sul luogo, i francesi avevano trovato deserte. Simili notizie e il clima generale che domina la situazione dal mese scorso spiegano l'apprensione che circola da queste parti.

L'unica soluzione che si prospetta per la Francia, ha detto Burghiba, è quella del ritiro delle sue truppe: la Tunisia ha l'appoggio «dell'opinione pubblica mondiale, perchè è sempre stata moderata». E ancora: «Lunedì, quando l'Assemblea generale inizierà il dibattito, e nei giorni che seguiranno, tutti i paesi del mondo saranno messi alla prova, debbono scegliere fra la loro convenienza e la fede nei principi delle Nazioni Unite». Il Presidente tunisino ha proclamato di «non aver rinunciato alla speranza» che gli alleati della Francia votino contro di lei in Assemblea generale, e ha soggiunto: «Non chiediamo ai paesi della Comunità francese di impegnarsi in ostilità contro Parigi, ma di appoggiarci in Assemblea».

Mentre Burghiba parlava a Sousse, annunciando che domani guiderà una delle «pacifiche dimostrazioni» che si terranno in tutta la Tunisia fra le 16 e le 20 (ora italiana) di domani, e che nel giudizio degli osservatori sono intese a tenere «sotto pressione» l'opinione pubblica locale e internazionale fino al momento della riunione dell'Assemblea dell'ONU, a Tunisi il Governo diramava un comunicato nel quale si afferma che la dichiarazione fatta iersera dal Qua d'Orsay «respinge sistematicamente ogni onesta e costruttiva discussione». (La Francia ricordava di aver proposto diretti negoziati fin dal mese scorso, ma di aver avuto risposta negativa da Tunisi). Aggiunge il comunicato che «le autorità tunisine non si sono mai rifiutate di prendere in considerazione offerte che, in ogni caso, non sono mai state fatte», e che «non faranno ostacolo alcuno se la Francia deciderà di ritirare le sue forze; le autorità locali hanno già avuto ordine di non intralciare questa eventuale operazione».

La dimostrazione di Biserta ha avuto inizio alle 17: ogni attività era cessata per tempo in città, e le migliaia di dimostranti hanno ascoltato un discorso di un dirigente del partito governativo del «Neo Destour» (Nuova Indipendenza) che con altre organizzazioni nazionali aveva preso l'iniziativa delle manifestazioni. Poi la folla si è mossa in corteo verso il palazzo del Governatore tunisino. Le truppe francesi non hanno svolto alcuna azione di disturbo, limitandosi a bloccare i gruppi di dimostranti che reclamavano il diritto di accesso ai pubblici edifici della città.

U. P. I.

RESPINTA DA SOLOVIEV la protesta degli alleati

Berlino, 18

Il comandante sovietico a Berlino, colonnello Soloviev, ha respinto questa sera la protesta formulata martedì scorso dai comandanti alleati, affermando in particolare, nella sua risposta, che il Governo della Repubblica democratica tedesca non ha fatto altro che esercitare i suoi diritti sovrani: «La questione — egli prosegue — è dunque di esclusiva competenza della Repubblica democratica tedesca».

La risposta sovietica, indirizzata al gen. Albert Watson, comandante americano a Berlino, menziona poi «certi disagi» sofferti da «certe parti della popolazione» a motivo delle misure prese e così conclude: «Di conseguenza voi, signor comandante, quale persona alla testa di una forza di occupazione, portate la responsabilità di ciò. Quindi respingo come pienamente ingiustificata la protesta contenuta nella vostra lettera del 15 agosto».

UN INCONTRO A LONDRA CON GLI AMBASCIATORI ALLEATI

Lord Home interrompe le ferie per «risollevare il morale ai berlinesi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Lord Home ha oggi interrotto le sue vacanze nello Yorkshire a causa della crisi di Berlino. Il Ministro degli Esteri inglese parte questa sera in treno alla volta di Londra, dove avrà domani una seria di colloqui separati con gli ambasciatori americano, francese e tedesco. Lord Home ritornerà in Scozia nella notte o domenica mattina, dopo essersi consultato anche con i suoi funzionari del Foreign Office, ma si terrà pronto a riprendere l'aereo.

Un portavoce ufficiale ha oggi dichiarato che questi incontri rientrano nella normale routine diplomatica, e che hanno come scopo principale «il desiderio di trovare il modo di risollevare il morale dei berlinesi».

La relazione di Sir Steel l'ambasciatore britannico a Bonn, che ieri ha visitato il settore Est della città, servirà a Lord Home per un nuovo rapido esame della situazione. Si è sottolineato che la crisi è venuta peggiorando negli ultimi giorni. La decisione del Governo di rinforzare entro certi limiti i contingenti della RAF in Germania ne è una diretta conseguenza, ma ha più che altro un valore simbolico, di monito. Lo stesso portavoce ha tuttavia aggiunto che, mentre è logico che l'Occidente si fortifichi a difesa dei suoi diritti in Berlino, non bisogna abbandonare le speranze di un avvio dei negoziati per l'autunno prossimo.

Stasera il Ministro di Stato per il Foreign Office, Godber, ha cenato con l'Ambasciatore sovietico a Londra Soldatov, e l'argomento è stato con ogni probabilità accennato.

Whitehall ha posto finora e continua a porre l'accento sull'assoluta necessità di procedere con cautela. Il disappunto che si è diffuso nella Berlino Occidentale per l'inazione degli alleati non deve costituire un motivo sufficiente per fare precipitare le cose.

Il «Times» ha accomunato tutto in un pezzo di cronaca, ma non ha dedicato a Berlino l'articolo di fondo, come hanno invece fatto il «Daily Herald» e il «Guardian», che hanno esordito alla stessa maniera, con spiccato scetticismo per l'effetto che le note alleate di ieri possono avere su Kruscev. Il «Daily Herald» ha detto in verità poco di costruttivo. ha reso omaggio al sangue freddo dei berlinesi, ha accennato al grido di allarme di Willy Brandt e di Adenauer, e ha esortato l'Occidente a muoversi, ma in termini molto vaghi. «Tutta la pazienza e la fermezza che l'Occidente può dimostrare sono necessarie — ha concluso — per giungere ai negoziati con la Russia: nel frattempo, nessuna provocazione».

L'articolo del «Guardian» invece ha suscitato un certo scalpore. L'attivissimo quotidiano liberale, che sembra avere le idee più chiare di tutti, ha risfoderato la vecchia teoria della neutralizzazione e riunificazione delle due Germanie. L'Occidente, sostiene il «Guardian», ha due obblighi sacri: quello di mantenere la libertà di Berlino e quello di ridare la libertà ai tedeschi di Pankow, oppressi ora da una brutale dittatura. Finchè la Germania sarà divisa l'Europa rimarrà una pericolosa polveriera. E' tempo che gli alleati abbandonino l'inazione. Kruscev vuole il riconoscimento del regine di Ulbricht: l'unico modo di evitarlo è presentargli una nuova, accettabile edizione della dottrina del «disengagement» dell'Europa centrale. E' vero che Kruscev non se ne è dimostrato entusiasta negli ultimi due anni, ma egli ha addosso gli occhi dei Paesi non allineati, e se rifiuta rischia di far la figura del guerrafondaio.

Vice

Di guardia a Berlino

A Berlino, dopo il blocco messo in atto dal Governo della Germania comunista per arginare l'esodo verso Occidente da migliaia di profughi; presso la Potsdamer Platz, due membri della Polizia militare inglese seguono con il cannocchiale i movimenti dei soldati dell'Armata Popolare della Germania Est

DUE FAMIGLIE COLPITE DA UNA GRAVE SCIAGURA NELL'ESTUARIO DELL'ELBA

Tragica fine di cinque ragazzi in un panfilo speronato da una nave

Si sono inabissati con l'imbarcazione mentre i genitori che si trovavano in coperta hanno potuto essere salvati - Vane finora tutte le ricerche per ritrovare le salme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cuxhaven, 18

L'oscurità ha costretto gli aerei ed i mezzi navali a rientrare alle basi sospendendo le ricerche di cinque ragazzi scomparsi in mare la scorsa notte, quando il panfilo «Tammy-Norie», sul quale erano imbarcati, è affondato in seguito a speronamento da parte della nave polacca «Kilinski» di 7697 tonnellate.

Il «Kilinski» era diretto a Cuxhaven, quando nella rada di Bruenbuettelskoog è entrato in collisione con lo yacht «Tammy-Norie» di dieci tonnellate di stazza, che aveva appena salpato l'ancora per rientrare in Inghilterra da dove era cominciata la sua crociera lo scorso mese.

Nell'urto il panfilo è rimasto letteralmente distrutto ed è immediatamente colato a picco trasportando con se, imprigionati nello scafo, cinque ragazzi, tre figli del proprietario-capitano dott. Robert McCurdy e due figli dei signori Ann e John Dahl, ospiti del dott. McCurdy per la vacanza marinara.

Il proprietario del «Tammy-Norie» e gli altri due adulti, che si trovavano in coperta intenti alle manovre, sono stati scaraventati in mare e sono stati salvati poco dopo da una motovedetta veloce del servizio doganale della Germania occidentale, accorsa nell'estuario dell'Elba quando il «Kilinski» ha dato l'allarme. I naufraghi scampati alla morte sono stati trasportati a Cuxhaven ed in un primo momento — quando sembrava che avessero subito soltanto uno choc non grave — sono stati ospitati dall'agente marittimo Peter Hein, ma nella mattinata hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Il dottor McCurdy ha dovuto essere addirittura legato al letto di contenzione in quanto aveva cercato di togliersi la vita gettandosi da una finestra.

Fino a tre giorni fa a bordo del panfilo si trovava anche la signora McCurdy, che però aveva dovuto interrompere la vacanza ed era tornata in Inghilterra in aereo essendosi ammalata sua madre.

I ragazzi Stephen (quindici anni), Katherine (dieci anni) ed André McCurdy (di sei anni), Robert e Margaret Dahl (rispettivamente di nove e sei anni) erano sottocoperta, probabilmente addormentati, quando la prora del cargo polacco ha investito il panfilo.

Appena è stato captato l'S.O.S. del «Kilinski» le autorità marittime dell'estuario dell'Elba hanno diramato l'allarme alla Marina ed all'Aviazione della Repubblica federale tedesca, che hanno inviato sul posto mezzi veloci navali ed aerei. Più tardi la Royal Air Force inviava due ricognitori del servizio soccorso in mare ed un elicottero.

Purtroppo le ricerche non hanno dato alcun esito positivo: nonostante il tempo ottimo e la perfetta visibilità, aerei e motovedette hanno avvistato soltanto tre salvagente e qualche rottame alla deriva. Dei cinque ragazzi scomparsi nessuna traccia. Quasi sicuramente essi giacciono ora in fondo al mare, prigionieri nello scafo squarciato del «Tammy-Norie».

Sotto l'abile guida del dottor McCurdy, la piccola ma salda imbarcazione aveva compiuto lunghe navigazioni anche fino sull'opposta sponda dell'Oceano ed aveva affrontato con sicurezza tempeste e bufere in tutti o quasi i mari europei. Purtroppo, almeno stando alle dichiarazioni rilasciate dal comandante del «Kilinski», in questa occasione il dottor Mc Curdy è stato negligente: sembra infatti che il panfilo non avesse le luci regolamentari. Non è però da escludere che il comandante polacco abbia inventato il particolare delle luci spente per evitare di dover rispondere della sciagura.

Le autorità marittime tedesche hanno aperto una inchiesta, ma non hanno ancora potuto interrogare il dottor Mc Curdy ed i signori Dahl date le loro condizioni psichiche.

Al «Kilinski» è stato ordinato di rimanere nel porto di Cuxhaven anche dopo che avrà completato le operazioni di scarico delle merci che ha a bordo.

Domattina, appena spunterà il giorno, i mezzi navali ed aerei riprenderanno le ricerche dei cinque ragazzi dispersi, ma nessuno spera più veramente che sia possibile ritrovarli vivi.

«Proseguiremo le ricerche — ha detto il comandante von Kolbert — solo per non lasciare nulla di intentato, ma è certo che i cinque ragazzi sono rimasti prigionieri nello scafo che affondava. Non ci è possibile scandagliare il fondo marino perchè nella zona del naufragio è fortissima la corrente prodotta dal fiume Elba che si getta in mare e numerosi sono i relitti di navi affondate durante la guerra».

Peter Stroegl

I due progetti in gara

Un ponte e non un tunnel per attraversare la Manica?

Parigi, 18

I sostenitori dei due progetti di attraversamento del Canale della Manica (tunnel sottomarino o ponte) sono in agitazione. I due progetti sono pronti, ed i Ministri competenti di Francia e di Granbretagna dovranno esprimere, fra breve, la propria preferenza.

Sembra attualmente che il progetto del ponte debba spuntarla. I vantaggi che esso presenterebbe sul tunnel sono numerosi ed importanti. Il ponte costerà più caro (circa 350 miliardi di lire), ma permetterà il passaggio di treni e di auto. Nel tunnel, considerate le difficoltà di aerazione, potrebbero inoltrarsi soltanto i treni. Il progetto del ponte prevede una costruzione larga trentacinque metri, con una doppia rete ferroviaria e cinque corsie stradali di tre metri e cinquanta ciascuna. Vi si potrà transitare, in automobile, alla velocità di cento chilometri all'ora tanto di giorno che di notte.

Il ponte misurerà da Dover al Capo Blanc-Nez, nei pressi di Calais, trentatrè chilometri di lunghezza, contro i cinquantadue previsti per il tunnel. Una mezz'ora sarà quindi più che sufficiente per raggiungere l'Inghilterra dalla Francia: il tragitto Londra-Parigi (trecentosettanta chilometri) sarà comodamente percorribile in mezza giornata.

Le tre obbiezioni di maggior rilievo che venivano mosse al progetto del ponte (vento, nebbia e intralcio alla navigabilità) sono da considerare superate. Il vento, che soffia talvolta sulla Manica alla velocità di centocinquanta chilometri all'ora e che rischierebbe di scaraventare in mare i veicoli più leggeri verrà vinto con l'uso di speciali deflettori, simili a quelli che funzionano negli aeroporti. La nebbia verrà eliminata con un sistema di illuminazione che è già a punto. Quanto ai timori per la navigazione marittima, l'altezza del ponte (settanta metri), permetterà alla maggior parte delle navi di passarvi agevolmente sotto. Per i piroscafi di maggiore stazza sono già previsti quattro passaggi speciali. Altro vantaggio del ponte: la possibilità di farvi passare un metanodotto ed un oleodotto, ai quali si dovrebbe invece rinunziare nella ipotesi del tunnel, a causa del timore di fughe di gas.

I due progetti hanno già il finanziamento assicurato da importanti società. La costruzione del ponte, che richiederà due milioni di ore lavorative, potrebbe concludersi entro sei anni. Per transitarvi, è già previsto un diritto di pedaggio, il cui ammontare non è stato ancora fissato: esso non dovrebbe tuttavia superare le dodicimila lire italiane per autovettura.

Nominato dal Pontefice il nuovo Vescovo di Berlino

Città del Vaticano, 18

Il Papa ha nominato nuovo Vescovo di Berlino mons. Alfred Bengsch, Vescovo titolare di Tubia e attualmente ausiliare della stessa diocesi. Mons. Bengsch sostituisce così il Card. Doepfner trasferito alla sede di Monaco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VITTIMA DI UN ERRORE GIUDIZIARIO UN ITALIANO A MARSIGLIA?

UN SACERDOTE SI FA GARANTE DELL'INNOCENZA DI UN ERGASTOLANO

Il difensore del condannato per omicidio ha chiesto la revisione del processo

Marsiglia, 18

Un appassionante caso giudiziario di cui è protagonista un italiano, Francesco Arancio, condannato ai lavori forzati a vita per omicidio, ha destato molto scalpore in questa città.

Un sacerdote, l'abate Limosin, cappellano del carcere delle Baumettes, nel quale l'Arancio è detenuto da un anno, afferma che l'italiano è assolutamente innocente: egli conosce il nome del vero assassino, ma, legato dal segreto della confessione, non può rivelarlo.

Il difensore di Arancio, lo avvocato Bottai, ha annunciato oggi di avere chiesto, su questa base, la revisione del processo.

L'Arancio era stato accusato di avere ucciso, insieme a un complice, tale Louis Chaix, un gioielliere di Marsiglia, Van Malle, a scopo di rapina. L'italiano si era dichiarato innocente e da quando, un anno fa, aveva cominciato a scontare la sua condanna nel carcere di Marsiglia, non aveva cessato di dichiararsi vittima di un errore giudiziario.

Ora l'abate Limosin, convinto della sua innocenza, è deciso ad ottenerne il rilascio. Egli ha indirizzato al Ministro della Giustizia Michelet e alla Corte d'Assise delle «Bouches-du-Rhone» una lettera nella quale afferma: Prendo Dio a testimone e impegno il mio onore di uomo per affermare che quanto sto per dirvi è assolutamente vero. Il mio ministero mi mette a volte a conoscenza di gravi segreti. La condanna di Francesco Arancio è un errore giudiziario».

Ricordando le circostanze del delitto e la duplice condanna di Arancio e di Chaix, il sacerdote aggiunge: «Non posso dirvi nulla circa Chaix. Ma so da fonte sicura, assolutamente incontestabile, che Francesco Arancio è completamente innocente. Egli non ha partecipato assolutamente al delitto. La persona che me lo ha rivelato, e che è bene a conoscenza dei fatti, me lo ha detto sotto il sigillo del più assoluto segreto. Nonostante le mie richieste, non ho potuto ottenere finora che l'autorizzazione di scrivervi la presente lettera, dopo avergliela fatta leggere».

Dopo queste drammatiche affermazioni, l'abate Limosin conclude: «Non posso dirvi nulla di più. Penso tuttavia che la mia parola di sacerdote possa e debba essere presa in considerazione, al fine di ottenere giustizia per un innocente».

L'avvocato Bottai è sicuro che questa lettera sia sufficiente per ottenere una revisione del processo. «Essa costituisce, giuridicamente, un fatto nuovo — egli ha dichiarato oggi — e la giustizia non può non prenderla in considerazione».

Nella sua cella Francesco Arancio attende ora la decisione delle autorità giudiziarie.

Una conferenza stampa

IL CHIMICO KLOTCHKO abitava in uno scantinato

Ottawa, 18

Lo scienziato sovietico Mikail Antonovic Klotchko ha esposto oggi nel corso di una conferenza stampa i motivi che l'hanno indotto a chiedere asilo nel Canada.

Egli ha preso tale decisione — ha detto in sostanza Klotchko — a causa delle vessazioni subite da parte dell'Accademia sovietica delle scienze, per via delle cattive condizioni di vita che regnano a Mosca e infine perchè la maggior parte dei suoi lavori scientifici non è stata pubblicata nell'Unione Sovietica. Lo scienziato ha quindi dichiarato: «Ho chiesto asilo nel Canada per lavorare come voglio».

Klotchko ha dichiarato che a Mosca abitava in uno scantinato di una sola stanza. Il cattivo trattamento subito dalle autorità dipendeva dalle aspre critiche da lui sempre rivolte alla Accademia sovietica delle scienze sin dal 1948.

La conferenza stampa si è svolta con l'uso di un interprete, benchè lo scienziato sovietico capisse l'inglese e lo parlasse, talvolta molto rapidamente, con un marcato accento russo.

La sua principale controversia con l'Accademia, ha detto Klotchko era dovuta alle critiche da lui rivolte alla storia sovietica pubblicata da quella istituzione. Le sue critiche ebbero come conseguenza il rigetto, da parte dell'Accademia, delle opere che lui andava preparando per la pubblicazione.

Poichè funzionari dell'Ambasciata sovietica lo avevano descritto come una nullità, Klotchko ha esibito copie fotostatiche di documenti che secondo lui dimostrerebbero la sua capacità.

Inoltre Klotchko ha tenuto a precisare di non essere mai stato insignito del premio Lenin.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI tutta giornata con referenze cercasi. Telefonare 31664 dalle 9 alle 10. 68179 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi referenziata cercasi buona retribuzione. Tel. 61312. 47180 B

TUTTOFARE stabile per governo casa (3 persone) cercasi. Stipendio 30.000 mensili. Tel. 24059 ore d'ufficio. 47160 B

TUTTOFARE piccola famiglia cercasi 8-16. Tel. 36619 (8-10). 47187 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 47162 C

AMMINISTRATIVO, anzianità servizio presso primaria azienda, attivo, ottime referenze morali, offresi orario ridotto piccola tenuta contabile, amministrazioni varie, massima serietà mansioni fiducia. Cassetta 27841 C, UPI.

DATTILOGRAFA offresi per lavori accurati. Tel. 76032. 47175 C

GIARDINIERE anziano capace offresi manutenzione parco-giardino o custode villa. Cassetta 27881 C, UPI.

IMPIEGATO ufficio magazzino custode offresi anche mezza giornata. Telefonare 96629. 47148 C

MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 27877 C

RISCUOTITORE volonteroso referenze ineccepibili offresi anche ore giornaliere miti pretese. Telef. 31327 ore 9-11.30. 68196 C

SIGNORA 33enne colta cerca lavoro anche fuori Trieste come assistenza bambini. Gatteri 23, porta 18. 27870 C

STENODATTILOGRAFA, paghe, previdenza, ecc., referenziata, offresi prontamente. Tel. 65650. 47192 C

VEDOVA offresi cameriera albergo, guardarobiera anche solo turnante, esperienza conoscenza inglese. Tel. 66986. 27894 C

20ENNE militesente, computista commerciale, pratico ufficio acquisti e dattilografia. Tel. 47179. 47171 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiature per cera e vernice. Tel. 55902; lavori in giornata. 150 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 47202 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica, terrazzo, piastrelle; preventivi senza impegno. Telefono 44101. 47202 CC

PITTORE decoratore, eseguisce qualsiasi lavoro con la massima accuratezza. Tel. 23317. 8311 CC

SARTA donna, lavorazione accurata, assume lavoro. Telefonare 50844. 27911 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO o banconiera cercasi. Panificio Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 68180 D

AIUTO banconiere cercasi. Bar Brasilia, p.za Goldoni. 27912 D

APPRENDISTA ragazzo 15enne cercasi. Ristorante «da Dante», Carducci 12. 47206 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 68168 D

APPRENDISTA panettiere 16enne cercasi. Panificio Hrelia, via De Amicis 54. 27898 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Orlando, S. Nicolò 8. 27808 D

APPRENDISTI tappezzieri 16 anni massimo, cerca primaria Ditta. Presentarsi Perizzi, XX Settembre 38, martedì ore 8. 47002 D

APPRENDISTA pasticcere 14enne cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 27886 D

APPRENDISTE sarte, massimo 16 anni cerca primaria ditta. Presentarsi Perizzi, XX Settembre 38, martedì ore 8. 47002 D

BAR-latteria cerca donna 25-35 anni abitante paraggi Roiano, 10 ore giornaliere, 36.000 mensili. Telef. 30273. 27873 D

GARZONA parrucchiera anche pratica cercasi. Telef. 96711. 47151 D

IMPRESA costruzioni cerca impiegata capace paghe, contributi, pratica nel ramo. Inviare offerte manoscritte cassetta 47173 D, UPI.

INGEGNERE navale giovane dinamico anche neolaureato medio Cantiere Centro Adriatico cerca. Indispensabili qualità assumere direzione. Scrivere cassetta 3 S, SPI, Ancona. 6349 D

LAVANDAIA robusta per lavanderia cercasi. Candor, Torrebianca 35. 47195 D

NEGOZIO alimentari cerca apprendista volonteroso. Verh, via dei Rettori 1. 47166 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 29 N, SPI, Milano. 6390 D

RAGAZZA 14-16enne, internista latteria-caffè, libera tutte le feste, cercasi. Via Roma 30. 68205 D

RAGAZZA caffè-latteria orario diurno. Via S. Giustina 18, telefono 29075. 27903 D

RAGAZZO 14-16enne cercasi per fiaschetteria. Presentarsi pomeriggio Spiro Xidyas 4. 47188 D

SOCIETA' estera assume e istruisce per completamento propria organizzazione Trieste, Gorizia, Udine, giovani dinamici anche primo lavoro per vendita articolo già affermato e richiesto. Retribuzione ottima, assistenza nel lavoro, possibilità brillante carriera. Scrivere precisando età, studi, posti occupati, a cassetta 68042 D, UPI, Trieste.

VETRINISTA commesso fisso negozio confezioni cercasi. Cassetta 47205 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA uso cucina cercano coniugi con figlio. Tel. 37419, Rosa. 47191 E

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. V. Milano 27, IV, Rosa. 27868 F

CAMERA grande tranquilla bagno telefono, affittasi. Visitare pomeriggio, Caruso, Rossetti 67, pianoterra, destra. 27884 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinta. Telef. 36217. 68188 F

MATRIMONIALE salotto cucina bagno telefono, casa signorile, affittasi. Tel. 26602 dalle 8-10. 27896 F

STANZA mobiliata bellissima tranquilla affittasi due signori distinti paraggi Ginnastica Rossetti. Telef. 93275. 47207 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

ESAMI matematica, latino, italiano, francese, tedesco, inglese, computisteria, stenografia. Via Giulia 26, I. 27839 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTANSI: D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. Visita sul posto 10-14. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

APPARTAMENTI centrali lussuosi 3-4 stanze servizi affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 27908 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino da bagno paraggi Giardino Pubblico 12.000; altro bistanze stanzino 20.000, affittansi. Immobiliare Torrebianca 14. 27906 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13396/5 I

APPARTAMENTO periferico 2 stanze orticello affittasi 10.000 mensili. P.zza Benco 2, Amsterdam. 27907 I

APPARTAMENTO soleggiato affittasi paraggi Stazione. Telefonare 76766. 27869 I

APPARTAMENTO nuovissimo tre stanze, cucina, cameretta, bagno, biservizi, termonafta, terrazza affittasi 32.000. Telefonare 26758. 1235 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, rimesso a nuovo, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6, II. 13395/1 I

CAMERA cucina 20.000; camera cameretta cucina 12.000 compensando spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47286 I

CAMERA cucina gabinetto proprio 15.000 mensili senza spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47286 I

LOCALE 2 fori 60 mq. zona sovrapopolata, periferia, adatto carni equine, salumeria, vini, mercerie, affittasi. Telef. 32712. 8306 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 27875 I

STANZE conforto, appartamento bellissimo, altro poggiolo. Palma, Goldoni 9, I p. 47186 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A GORIZIA cercasi affitto appartamento soleggiatissimo centralnafta anche villa. Cassetta 47184 L, UPI.

APPARTAMENTO centrale 4-5 camere, uso ambulatori, cercasi. Cassetta 47029 L, UPI.

APPARTAMENTO stanza stanzetta oppure 2-3 stanze accessori urgentemente cercasi affittanza, pagasi eventuali spese. Telefonare 61269. 27908 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 31783. 27906 L

QUARTIERINO 2 stanze cucina pianoterra - mezzanino cercasi affitto modico. Cassetta 47181 L, UPI.

STANZA cucina cercasi in affitto escluso compenso. Tel. 44161 ore 9-13. 27897 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 68154 M

ACQUAI cucina ceramica, baltiscopa in plastica, vendonsi occasione. Tel. 50112. 27692 M

ATTI memorie storia Istria. Libri anche antichi. Stampe. Disegni. Vendo collezionista. Telefonare 69668. 47177 M

BOTTIGLIE litro ex acqua minerale vendonsi. Telef. 36822. 68187 M

IMBARCAZIONE crociera metri 7.20, ottime condizioni, attrezzatura. Scrivere Breccia, viale Trieste 61, Gradisca. 681 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Vullo - Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 68142 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento. Vendite rateali, facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delpont. Timeus 16, tel. 90279. 28 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria «Hoover», cucine elettrogas, scaldabagni, acqua, armadietti, fornelli, aspirapolvere. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 27863 M

PELLICCE persiano da 150.000 visone, rat musquè castorini [illegible] Milano 16, tel. 29374. 68187 M

SPARHERD [illegible] Zoppas [illegible] 7203 M

TELEVISORI [illegible] 23477. 71716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 47190 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 27905 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salottiletto, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 46687 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie, svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali Tarabochia 6. 68154 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

ATTACCAPANNI: vasta scelta nuovi modelli nazionali e nostra produzione: prezzi convenienti. Favorite visitarci: «Polli». D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/3 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marsani
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellara

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO Vespa, vera occasione; tel. 35503. 27640 Q

BIANCHINA '59 unico proprietario perfetta occasione. Caffè Mexico, via XXX Ottobre. 27882 Q

BMW 700 gioiello tecnica germanica coupé due limousine 4 posti eccezionalmente consegna immediata. Visita prova prenotazioni: Garage Regina, via Coroneo 3. 68184 Q

FIAT 1500 nuova di fabbrica pronta consegna vendesi. San Francesco 46, tel. 38528. 47185 Q

FIAT 103 acquisto contanti da privato purchè ottime condizioni. Telef. 27951. 47182 Q

FIAT 500 C Belvedere vendesi. Autorimessa v. S. Francesco 31. 27887 Q

LAMBRETTA 125 D vendesi 35 mila. Visibile 13-16 Sanzin, vicolo Ospedale Militare 16/1. 27899 Q

LAMBRETTA 125 F ottime condizioni vendesi. Telef. 61481. 27866 Q

SIMCA Duplica San Nicolò 12, telefono 24130. Pronta consegna Aronde 1300 cc. motore Rush, Ariane 1300 collaudata 6 posti, Vedette Chambord 8V 2300 cc. Permute, rateazioni. 68209 Q

SPYDER 1100 TV privato vende privato. Telefonare 68009 - 63830. 27861 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo. Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

VOLETE vendere, comperare Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24. 27640 Q

1100 E vendesi occasione. Felluga 60, tel. 55865. 68164 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8314 R

DROGHERIA occasione vendesi. Indirizzo UPI. 27883 R

LABORATORIO pasticceria bene attrezzato cedo gestione miti pretese. Tel. 95846. 27887 R

OPERAZIONI finanziarie industriali commercianti artigiani professionisti, ricupero crediti senza spese. Studio via Torrebianca 22, tel. 68659. 27902 R

TRATTORIA avviatissima, forte sviluppo, centrale, attrezzatissima, vendesi. Inintermediari. Cassetta 68173 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, da 1, 2, 3 stanze, unica centraltermica, ascensori, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani solamente con mutuo approvato. Al IV piano facciata, rinuncia, 2 stanze, grande cucina, bagno, anticamera ripostiglio. Visite sul posto 17-19. D'ALVIANO 7 unico disponibile, consegna fine mese: 2 stanze, soggiorno, bagno, centraltermica. Visita sul posto 10-14. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza cucina, WC, disobbligo, 70 mq. giardino, vera occasione, vendesi prontingresso. Visita sul posto 17-19. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA. Inininterrottamente 9 - 20.30. 162 S

AFFARONE. Bistanze stanzetta soggiorno cucinino bagno 1 milione 400.000 contanti rimanenza mutuo anche ventennale. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 47206 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi Fiera, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, giardino, garage, prenotansi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13396/4 S

APPARTAMENTO in villa Scorcola, 4 camere, camerino, guardaroba, giardino, posizione tranquilla, vista meravigliosa, vendesi. Telef. 31174, ore 13-14. 47209 S

APPARTAMENTO paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13395/4 S

APPARTAMENTO soleggiato, panoramico, zona Cologna, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, in costruzione, vendesi. Carli piazza S. Antonio 6-II. 13396/3 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prontingresso, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6-II. 13395/2 S

APPARTAMENTO zona marina, stanza, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13395/3 S

CASA con campagna pressi Muggia vendesi. Rivolgersi corso Italia 29, Perossa. 27885 S

CASETTA Sangiacomo, 3 stanze, cucina, bagno, giardino, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13395/5 S

CONDOMINIO 2-3 stanze acquistasi possibilmente centro. Virgili, Rossini 14, telef. 38663. 27901 S

TERRENO Grignano, adatto costruzione villa, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6-II. 13396/2 S

VILLA con 2 appartamenti zona Rozzol, giardino, garage, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6, II. 13396/1 S

VILLA unifamiliare costruita novecentodieci prossima Rossetti Buonarroti composta pianoterra con stanza servizi autonomi, armadio muro, ripostiglio, cantina, impianto termosifone, garage, piccolo giardino; primo piano con 2 stanze, cucina, retrocucina, gabinetto, ripostiglio; secondo piano con 3 stanze, bagno, ripostiglio, vendesi libera nove milioni. Cassetta 47189 S, UPI.

T Villeggiature L. 50

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti, Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti, II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIA frazione di Socchieve Lungis, camere con comodo cucina, Osteria Mecchia; prezzi modesti. Informazioni tel. 55708 Trieste. 27781 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort; tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno. telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto, settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s.l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603. 5103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. 150 T

TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda.

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128. Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco, Villabassa

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

ZIANO DI FIEMME - Dolomiti metri 1000 - Soggiorno preferito, confortevole attrezzatura turistica, alberghi, pensioni, appartamenti. Scrivere PRO LOCO. 6300 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.